PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^{8}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 8 Luglio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10766

PROBLEMI INTERNAZIONALI IN FASE ACUTA

Marocco e Albania

Il conflitto marocchino

Dopo le dichiarazioni di Asquith

LONDRA 7 (N). Tutta la stampa commenta favorevolmente le dichiarazioni fatte ieri da Asquith alla Camera dei Comuni. La stampa approva unanime l'appoggio dato dall'Inghilterra alla politica francese e la tutela energica degli interessi inglesi nel Marocco. I giornali sono d'accordo nel dichiarare che l'occupazione di un porto marocchino da parte di una potenza straniera toccherebbe gli interessi inglesi.

La «Westminster Gazette» scrive: La diplomazia si trova dinanzi a un compito che certamente non è facile, ma che tuttavia è tale da potere essere risolto. Se esistono interessi tali da giustificare la pretesa di compensi, la diplomazia dovrebbe essere in grado di procacciare l'equivalente necessario.

VIENNA 7 (N). La «Neue Freie Presse» commentando le dichiarazioni di Asquith, dice: Asquith ha dichiarato espressamente che è subentrata una situazione nuova nel Marocco, ed ha sottolineato queste parole aggiungendo che intendeva renderle molto chiare.

In che consiste la nuova situazione? Una nave da guerra germanica è ancorata nel porto di Agadir, e il Governo germanico ha però espressamente dichiarato che con l'invio dell'incrociatore non intende creare una situazione nuova. Sarebbe curioso domandare per qual motivo il Governo inglese non abbia trovato che si sia creata una situazione nuova quando i francesi dall'autorizzazione di organizzare una truppa di polizia, derivarono per sè una specie di signoria assoluta nel Marocco, quando essi si stabilirono a Casablanca e nel territorio degli Sciauja, quando la Spagna, seguendo l'esempio dei francesi, sbarcò truppe a Larrache, occupò El-Ksar e bloccò Tetuan. L'antagonismo fra Inghilterra e Germania risulta ancor più evidente dalle ulteriori osservazioni del presidente dei ministri inglese, che la nuova situazione potrebbe toccare gli interessi britannici più direttamente che non in passato. Questi interessi stanno evidentemente in nesso col timore che dall'invio d'una nave da guerra germanica ad Agadir possa derivare un'occupazione permanente di quel porto dell'Atlantico da parte della flotta germanica. La Francia si è già impadronita d'un porto sulla costa marocchina, mantiene una guarnigione a Casablanca e non ha dissimulato l'intenzione di restarvi in perpetuo. Invece se la Germania manda un incrociatore ad Agadir con alcune centinaia d'uomini, tosto si ridesta la gelosia, o la diffidenza accenna già al possibile danno per gli interessi inglesi. L'Inghilterra misura con due pesi. Quindi la Francia entra nella discussione diplomatica che incomincerà ora sul Marocco, protetta dall'Inghilterra. Per le Potenze che vogliono soltanto la porta aperta nel Marocco a vantaggio dei loro commerci, questa nuova fase del conflitto marocchino è un avvenimento sommamente deplorevole. Prescindendo da una guerra, la quale, seppure non è scomparsa ogni moralità della politica, non può scoppiare a causa del Marocco, la sventura causata da queste ultime giornate è grave abbastanza. Essa consiste in ciò, che si è risvegliato l'odio in Francia, si è ridestata la gelosia in Inghilterra e si è danneggiato il lavoro pacifico di tanti anni.

La risposta franco-inglese a Berlino

PARIGI 7 (N). Il principio delle trattative diplomatiche sulla questione marocchina si effettua nel modo più calmo. Le dichiarazioni del presidente dei ministri inglese fecero qui buona impressione. Deluse invece l'atteggiamento della Russia, che si attribuisce ad altre preoccupazioni che essa ha momentaneamente.

Il «Petit Parisien» dice di credere che le trattative franco-inglesi termineranno in giornata e che nel pomeriggio i ministri potranno firmare il testo della risposta della Francia alla notificazione della Germania. L'ambasciatore di Francia, Cambon, si troverà a Berlino per rimettere questa risposta a Kiderlen Waechter, giacchè egli è partito stasera. Cambon ebbe stamane un colloquio col presidente dei ministri, Caillaux, e nel pomeriggio col ministro degli esteri, de Selves.

L'«Echo de Paris» dice che il presidente del Consiglio, Caillaux, e il ministro degli esteri, de Selves, si sono concertati nel pomeriggio sulla situazione creata dalla Germania con l'incidente di Agadir. L'ambasciatore di Francia a Berlino raggiungerà oggi stesso il suo posto. In giornata il Consiglio dei ministri si porrà d'accordo sulla risposta che il ministro degli esteri, de Selves, sarà incaricato di dare alle domande di interpellanze. E' probabile che de Selves, come già fece il primo ministro Asquith alla Camera dei Comuni, farà brevi dichiarazioni, pur chiedendo il rinvio delle interpellanze sino alla fine delle conferenze diplomatiche intavolate tra Parigi, Berlino e Londra.

Il presidente dei ministri, Caillaux, ricevette stamane il ministro marocchino degli esteri, El Mokri.

Jaurès ancora per lo sgombero del Marocco

PARIGI 7 (N). E' stato convocato l'ufficio socialista internazionale di Bruxelles per decidere sul contegno comune di tutti i partiti socialisti di fronte al pericolo di un conflitto armato a cagione della crisi marocchina.

In un articolo pubblicato stamane dall'«Humanité» e nel «Vorwaerts», Jaurès constata che la Francia ha accolto con sangue freddo la notizia dell'occupazione di Agadir e che l'ipotesi di una guerra europea a proposito del Marocco sembra a tutti così mostruosa che è stata messa in disparte. D'altra parte molti ministri ritengono inopportuno rispondere all'invio del «Panther» con l'invio di navi francesi, e da parecchi mesi Delcassé lotta in Consiglio dei ministri contro l'estensione, secondo lui, imprudente, delle operazioni francesi al Marocco. Da parecchi giorni Delcassé è fra coloro che combattono più vigorosamente ogni idea di inviare navi francesi sulle coste marocchine, ma se la situazione internazionale non è immediatamente pericolosa, essa rimane però seria. Ciò che in genere aggrava il pericolo è la mancanza di buona fede nelle relazioni internazionali. I trattati non hanno più senso, nè valore. E' necessario che i proletari reclamino dappertutto simultaneamente lo sgombero del Marocco da parte della Francia, della Spagna e della Germania, e che si ritorni all'atto di Algesiras.

La proposta di due generali germanici

BERLINO 7 (N). Il deputato conservatore al Reichstag, generale Liebert, pubblica un articolo in cui propone per la Francia il protettorato sulla regione mediterranea e per la Germania sulla regione atlantica del Marocco. Il generale Liebert motiva tale proposta col dire che il popolo germanico ha fame di territori e segue solo un impulso naturale se cerca di espandersi e trabocca oltre i propri confini.

Il noto ex-presidente del «Flottenverein», generale Keim, fa la stessa proposta per quanto riguarda la Germania, soggsta per quanto riguarda la Germania, soggiungendo essere indifferente ciò che pensa l'estero in proposito.

Il trattato segreto franco-marocchino

LONDRA 7 (N). Il corrispondente dell'«Exchange Telegraph Company» da Tangeri mantiene, ad onta delle smentite francesi, la sua informazione di ieri relativa all'esistenza d'un trattato segreto frnco-marocchino, e dichiara quella sua notizia come assolutamente attendibile.

PER L'ALBANIA

La Porta e il Montenegro vengono a propositi più calmi

COSTANTINOPOLI 7 (N). Secondo l'opinione concorde di tutti i circoli diplomatici, la Porta è animata da disposizioni perfettamente pacifiche. Parecchi ambasciatori hanno avuto dalle sfere turche più competenti delle assicurazioni e persino la promessa solenne che la Porta ovvierà a qualsiasi complicazione guerresca. Nella questione della consegna delle armi la Porta ora si mostra condiscendente in quanto è disposta a permettere ai malissori di ritornare senza armi dopo di che verrebbero loro accordati permessi speciali per portare le armi. La Porta si ripromette il miglior successo dalla missione dell'arcivescovo cattolico di Scutari incaricato dal Governo turco di trattare coi malissori.

Il «Zia» accoglie con grande riserva il mutamento nel contegno del Montenegro e accenna al fatto che il capo dei malissori Sokolbaci è stato mandato a Podgorizza. Il «Tanin» dice che se le Potenze desiderano sul serio la pace esse devono dissuadere gli Stati balcanici da avventure guerresche.

Secondo il «Sabah» il Consiglio dei ministri decise di prendere provvedimenti al confine montenegrino per evitare incidenti. I posti di confine saranno rinforzati. Il Consiglio dei ministri decise pure di elargire mille lire turche per il sostentamento dei «malissori» che rimpatriano.

Secondo la «Jeni Gazeta», durante il ricevimento diplomatico alcuni ambasciatori consigliarono di prolungare ancora una volta il termine di sottomissione. Il Consiglio dei ministri decise un prolungamento di altri 15 giorni, qualora la commissione speciale di Scutari approvi questo prolungamento. Secondo i giornali, Ismail Kemal, il capo dei liberali moderati compilò un memoriale albanese per le grandi Potenze.

Il vescovo cattolico Dotscho intraprese ieri un viaggio nella regione di Kastrati e Hoti per trasmettere ai «malissori» cattolici il nuovo proclama d'amnistia di Turgut Schefket pascià. Il vescovo assicurerà i «malissori» che non saranno loro tolte le armi.

I rappresentanti di 65 Comuni albanesi maomettani hanno mandato al granvisir un memoriale in cui domandano che le concessioni fatte ai malissori sieno estese pure agli albanesi maomettani.

Il ministro dell'interno nominerà a kaimacan di Tusi il dragomano del vilajet di Scutari, Mihalaki, il quale conosce la lingua albanese. Secondo i giornali è imminente la riapertura delle scuole albanesi di Gorizza e Elbassan che erano state chiuse per ordine dell'autorità.

A quanto reca la «Yeni Gazeta» ieri gli inviati serbo e bulgaro hanno dichiarato al ministro degli esteri essere infondate le voci della stipulazione d'un trattato segreto serbo-bulgaro.

Il testo della dichiarazione montenegrina

Ecco il testo esatto della dichiarazione fatta ieri dall'incaricato d'affari montenegrino al ministro degli esteri: «Il regio Governo non mette in dubbio le intenzioni pacifiche della Porta. Siccome al confine montenegrino sono concentrate numerose truppe imperiali, il Governo montenegrino si trova nella necessità di rinforzare anche i suoi cordoni militari alla frontiera e questa è una legittima misura di sicurezza per prevenire eventuali incidenti. Questa dichiarazione dà la risposta alla dichiarazione fatta il 29 giugno dal ministro degli esteri intorno al motivo del concentramento di truppe turche. Rispondendo a pratiche fatte dal Montenegro in precedenza a proposito dell'illegittima occupazione d'una altura situata presso il confine da parte delle truppe turche, il ministro degli esteri dichiarò all'incaricato d'affari che il colonnello d'artiglieria Ali Risa partirà domani per la frontiera per regolare la vertenza.

Cambiamento di scena

FRANCOFORTE 7 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli: A Cettigne si prepara un cambiamento di scena. Il re del Montenegro che ancora ieri creava delle difficoltà all'arcivescovo di Scutari, nelle trattative coi «malissori», ha ora invitato l'arcivescovo al «dejeuner» al suo palazzo assieme all'inviato turco. E' fuori di dubbio che questo voltafaccia è dovuto al fallimento completo della missione dell'inviato speciale Mjuskovic a Pietroburgo, nonchè al passo energico fatto a Cettigne dall'inviato russo. La Russia ha appunto esortato il Montenegro ad evitare qualsiasi atto che potesse minacciare la pace, e ad osservare un contegno corretto.

Le solite informazioni viennesi

VIENNA 7 (N). Lo «Slavisches Tagblatt» reca un'intervista col governatore civile di Plevlje, Bajrovic pascià, che si trova a Vienna di passaggio. Egli disse fra altro di ritenere irrealizzabile la pretesa degli albanesi di ottenere l'autonomia, perchè la concessione dell'autonomia equivarrebbe alla rovina dell'impero ottomano. Dopo l'Albania vorrebbero l'autonomia la Macedonia, l'Yemen, l'Arabia e così l'impero ottomano cesserebbe di esistere.

Bajrovic disse che la Turchia accorderebbe tutte le libertà nazionali agli albanesi e ne favorirebbe il progresso sotto ogni riguardo. Egli è convinto che gli albanesi sarebbero contenti di ciò se l'Italia non continuasse a sobillarli per creare imbarazzi alla Turchia ed all'Austria e poter pescare nel torbido. Biasima il Montenegro che si sarebbe fatto strumento dell'Italia. Il Montenegro non troverà riconoscenza per l'appoggio dato agli albanesi. Egli non crede a una guerra fra il Montenegro e la Turchia. Disse infine che i torbidi scoppiati in Albania hanno un contraccolpo anche nel sangiaccato di Novibazar, dove tutti sono in effervescenza e aspettano gravi avvenimenti. I contadini non vogliono lavorare, il merciaio non trova guadagno, la situazione è insopportabile, rovinosa per tutti. Non crede però che nel sangiaccato avvengano gravi disordini, perchè si crede che in tal caso le truppe austriache lo rioccuperebbero immediatamente.

Un altro attacco degli insorti

COSTANTINOPOLI 7 (N). Secondo un dispaccio dell'autorità del vilajet di Scutari i ribelli della tribù degli shala hanno attaccato le truppe presso Trabuina. Sopraggiunti rinforzi gli insorti furono presi tra due fuochi, riuscirono però a fuggire su suolo montenegrino, dopo aver lasciato sul terreno numerosi morti.

CAMERA ITALIANA

La statizzazione delle assicurazioni

ROMA 7 (N). Camera. Seduta antimeridiana. Si discute il progetto di legge per la indennità ai giurati e quello per l'obbligo della laurea di medicina e chirurgia per l'esercizio dell'odontoiatria.

Seduta pomeridiana. Dopo qualche interrogazione si riprende la discussione sul progetto di

monopolio delle assicurazioni

Pecoraro presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera, ritenendo che il disegno di legge per il monopolio sulle assicurazioni vita rappresenta un errore politico e finanziario destinato ad atrofizzare nel paese lo spirito di previdenza e a rendere sempre più difficile l'attuazione di un sistema di pensioni per gli operai, passa all'ordine del giorno». Nelle presenti condizioni della Camera, dice, non crede sia il caso d'illustrare con copia di argomenti il suo ordine del giorno. Solo osserva che la proposta del monopolio distrugge il principio della mutualità delle assicurazioni, vulnerando così la stessa libertà di associazione.

Rubini: Nota essere ormai ammesso dagli stessi fautori del disegno di legge, che comunque si stimino i proventi del monopolio, essi saranno assolutamente inadeguati alle promesse pensioni per la vecchiaia. Invita per tanto il Governo a proporne altri più efficaci, diretti al conseguimento dello scopo.

Crespi Daniele: Presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera, disapprovando il nuovo indirizzo segnato alla politica del paese con il progetto del monopolio sulle assicurazioni, passa all'ordine del giorno». Nelle condizioni presenti della Camera, dice, atteso che il Governo manifesti il suo pensiero, crederebbe opportuno che il seguito della discussione fosse rimesso a domani.

Il presidente osserva che è necessario procedere innanzi con lo svolgimento degli ordini del giorno, sui quali il presidente del Consiglio, oggi assente, ma che sarà di ritorno domani, vuole esprimere il pensiero del Governo.

Voci: Avanti!

Crespi Daniele: Afferma che il disegno di legge è stato condannato dalla coscienza del paese quale progetto inutile, improvvido e intempestivo. Termina ricordando parole di Luigi Luzzatti, che suonano severa condanna del monopolio.

A questo punto il presidente propone che il seguito della discussione sia rimesso alla seduta di domani, quando sarà presente il presidente del Consiglio (commenti).

Cavagnari: Propone che si continui la discussione (rumori).

Riccio: Crede sarebbe bene rimettere la discussione a domani, anche perchè la commissione, udito il Governo, possa esprimere il proprio avviso sugli emendamenti presentati.

Sonnino: Si associa all'on. Riccio anche per riguardo al presidente del Consiglio, nel convincimento che domani molti colleghi che hanno proposto ordini del giorno potranno rinunciare a svolgerli.

Alessio: Crede che a termini del regolamento sia necessario continuare lo svolgimento degli ordini del giorno.

Pantano: Sarebbe disposto a rimandare a domani per doverova deferenza al presidente dell'assemblea; diversamente crederebbe doversi continuare.

Nitti, ministro d'agricoltura: Dichiara che il Governo è agli ordini della Camera. La proposta del presidente della Camera era dettata da mere ragioni di pratica opportunità. Non crede che il fatto della presentazione di nuovi emendamenti renda necessario il differimento.

Il presidente dice che con la sua proposta si rendeva interprete del desiderio espresso da molti colleghi di ogni parte della Camera. Ritiene pure che gli emendamenti possano essere discussi indipendentemente dallo svolgimento degli ordini del giorno. In ogni modo, poichè sulla proposta di continuare la discussione è stata presentata una domanda di votazione nominale, crede sia meglio mettersi tutti d'accordo, per rimettere il seguito della discussione a domani.

Cavagnari non insiste sulla sua proposta e la seduta è tolta alle 18.15.

Per i funerali di Maria Pia. TORINO 7 (N). Il re si è recato in automobile dal castello di Racconigi a Stupinigi, ove è stato ricevuto dalla regina madre, dalla regina Amelia e dal duca di Oporto. Sono giunti a Stupinigi anche il duca di Genova, il duca di Aosta e il duca degli Abruzzi.

L'ultima tappa del circuito europeo

Sei avviatori scendono al campo di Vincennes accolti trionfalmente dalla folla

PARIGI 7 (N). Fin dalle 6 del mattino l'affluenza è considerevole a Vincennes. I cordoni di truppa impediscono al pubblico di penetrare nella pista e nei dintorni degli «hangar».

Alle 8.30, dalle prime informazioni si apprende che Vidart è passato sopra Chantilly. Questa notizia fa pazientare il pubblico che comincia a risentire gli effetti del gran caldo. Ben presto, a sinistra del castello di Vincennes, appare un punto sull'orizzonte; la folla sa già che è l'apparecchio di Vidart, e comincia a gridare «evviva». L'aviatore atterra superbamente, in mezzo al campo, fra manifestazioni di entusiasmo. Vidart, raggiante di gioia, scende dall'aeroplano ed abbraccia suo figlio, un grazioso bambino. Il pubblico rompe i cordoni di truppa e si precipita verso di lui, acclamandolo. Subito dopo l'arrivo di Vidart, è segnalato un altro monoplano, che appare come un punto nella nebbia: è Gibert, che arriva secondo, avendo compiuto l'intero circuito con il medesimo monoplano. Alle 9.15 arriva Garros, che ha sorpreso il pubblico, che guardava nella direzione in cui sono arrivati Vidart e Gibert, e non lo aveva veduto venire. Garros, infatti, si era perduto nella nebbia, era passato sopra Parigi e poi era tornato al campo di Vincennes. Beaumont ha fatto pure un bellissimo atterramento. Parecchi ufficiali, suoi camerati, si sono precipitati verso di lui per felicitarlo e molti lo hanno abbracciato. Le accoglienze a Beaumont sono state deliranti.

Alle 9 hanno telefonato da Amiens che tutti gli aviatori sono partiti ad eccezione di Vedrines. Alle 10.10 arriva Reneaux con il suo fedele passeggero, e sesto arriva Kimmerling, che appena disceso dall'aeroplano annuncia che Vedrines è caduto, spezzando completamente l'apparecchio, e ne sta provando un altro per ripartire subito. E più tardi si ha da Issy-les-Molineaux che Vedrines vi è arrivato con il suo nuovo aeroplano, ma ha fatto condurre il suo aeroplano nell'«hangar».

Beaumont rimane dunque il definitivo vincitore del circuito europeo.

Le pretese slovene nel campo scolastico

Provocanti dichiarazioni al Consiglio Comunale

Se, per inconcessa ipotesi, ci fosse stato bisogno di una prova di più a dimostrare lo spirito d'invadenza e di sopraffazione nazionale dal quale sono animati gli slavi, come in tutti i campi, così, e più tenacemente che altrove, nel campo della scuola, non si sarebbe potuto immaginarne una più solenne e provocatoria di quella che fornì iersera l'on. Wilfan in Consiglio comunale nel discorso che, a nome della minoranza slava, pronunciò contro l'erezione di una scuola media italiana sui fondi ex-Basevi, reclamata dalle più imprescindibili necessità dell'istruzione e come tale proposta dalla commissione scolastica.

Non occorreva essere profeti per prevedere che, come sempre, la minoranza slava del Consiglio, non avrebbe lasciato sfuggire neanche questa occasione per ripetere l'abusata antifona delle pretese ingiustizie fatte agli sloveni nel campo scolastico. Senonchè questa volta e dalla sostanza e dal tono, tutto albagia e meditata provocazione, con cui l'on. Wilfan le espose, apparve più evidente che mai dove mirino gli slavi e di quali mezzi intendano servirsi per raggiungere l'agognata meta a danno dell'italianità di queste terre. Lo spirito insaziato di conquista che li domina fa loro dimenticare ogni misura ed ogni norma della più elementare prudenza, ond'è avvenuto che iersera l'on. Wilfan, tra le altre amenità che gli usciron di bocca, ebbe il coraggio di affermare che «Trieste è la più grande città slovena dell'Austria». Con questo genere di chiodi fissi nella testa è naturale che gli slavi osino avanzare nel campo scolastico tutto quel po' po' di pretese che elencò ieri sera l'on. Wilfan a render complete le quali non mancherebbe se non l'aggiunta della richiesta d'una università slovena a Trieste.

Anche il contegno del gruppo socialista fu quello che si poteva provedere: in massima favorevole ai postulati sloveni. Se ne fece enunciatore, in assenza dei «leaders» Pittoni, Puecher e Cerniutz, l'on. Senigaglia il quale ebbe cura, nell'iniziare il pagamento agli slavi del debito di riconoscenza elettorale del suo gruppo, d'inflorare il suo discorso con qualche timida affermazione di scialba italianità che non ottenne altro se non un successo di ilarità generale.

Ma ecco il resoconto della seduta:

Allorchè l'on. Ricchetti che presiede in assenza del podestà indisposto, dichiara aperta la seduta, sono presenti nell'aula 48 consiglieri. Hanno scusato l'assenza il II vicepresidente on. Daurant e gli on. Czorzy, Doria, Pincherle, Pittoni, Puecher, Cerniutz e Perez. Rappresenta il Governo il cons. aul. Lasciac.

Presidente: E' pervenuto alla presidenza un memoriale della associazione fra esercenti in merito alla richiesta del la dote per il Teatro Verdi. Al Consiglio verrà data comunicazione di questo atto in quella seduta consigliare al cui ordine del giorno figurerà quest'oggetto.

Il concorso alla direzione del Civico Nosocomio.

Protof. Costantini, relatore, legge le proposte della Giunta con le quali si invita il Consiglio a prendere atto del nuovo schema d'avviso di concorso al posto di direttore medico del Nosocomio e ad approvare il punto 8 dello schema stesso concercente il carattere del futuro funzionario e i diritti che si propone di accordargli in quanto riguarda la commisurazione della pensione. (Vedi «Piccolo» del 5 corr.).

Senigaglia. Vorrebbe che il concorso si fissasse a scadenza alquanto lunga per poter dargli la maggior possibile pubblicità. Vorrebbe pure che i competenti del civico Fisicato invitassero medici idonei a coprire il posto a partecipare al concorso. Propone che la data di chiusura del concorso sia fissata al 31 ottobre p. v.

D'Osmo. E' d'accordo per quanto riguarda la più ampia possibile pubblicità da darsi al concorso; trova però esagerato fissarne la chiusura al 31 ottobre. Conviene pensare che, dopo la chiusura del concorso, ci vorranno almeno due mesi per l'esame dei titoli dei concorrenti. Propone che il concorso resti aperto per otto settimane.

Il Consiglio approva le proposte della Giunta e quella dell'on. D'Osmo sulla durata del concorso.

Quel che pretendono gli slavi nel campo scolastico

Al IVo punto dell'ordine del giorno figurano le proposte della commissione all'istruzione pubblica per l'erezione di un edificio per una scuola media comunale sui fondi ex-Basevi in Chiarbola con la spesa di cor. 850.000 da accogliersi nel bilancio del 1912 in quella parte alla quale non sarà provveduto a carico del bilancio del 1911. Si propone d'incaricare la Giunta dell'immediata esecuzione di questo deliberato.

Wilfan: Si tratta di una proposta che implica un'ingente spesa; si meraviglia che nessuno della maggioranza abbia chiesto la parola per occuparsene. Dichiara di non voler lasciar passare, come nessun'altra, neanche quest'occasione per precisare il punto di vista del suo partito.

Voci: Lo conosciamo, lo conosciamo!

Wilfan: Dovrà ripetersi, ma ritiene necessario di parlare. Informa quindi che domenica passata al «Narodni Dom» fu tenuto un comizio per elevare ancora una volta - dice - il grido di dolere (ilarità) per le ingiustizie fatte agli sloveni nel campo scolastico. In quel comizio - continua - furono prese deliberazioni interessanti anche per questo Consiglio.

Voci: Oh, oh....

Wilfan: Darà notizia di queste deliberazioni per rettificare quanto fu riferito in proposito da un giornale cosidetto cittadino.

Voci: Come, come, «cosidetto» cittadino?

Wilfan: Ho detto espressamente «cosidetto» perchè a Trieste la parola cittadino si usa in modo del tutto particolare (ilarità). Comizi come quest'ultimo al «Narodni Dom» se ne tennero molti a Trieste ed in essi - dice l'oratore gestendo con tutta foga - proruppe sempre non solo il grido del dolore, ma anche quello dello sdegno (ilarità). Purtroppo finora i comizi non ebbero l'effetto desiderato, ma verrà il giorno - grida l'on. Wilfan col braccio teso verso i banchi della maggioranza di fronte al suo - che, volente o no il partito liberale-nazionale, di quei comizi e di quelle deliberazioni non ci sarà più bisogno perchè - esclama - giustizia dev'essere fatta!

D'Osmo scattando: Appunto giustizia; siamo noi che vogliamo che giustizia sia fatta!

Succede tra i banchi della maggioranza e quelli della minoranza slovena uno scambio d'apostrofi che vanno in gran parte perdute nel trambusto.

Wilfan: Trieste non è fatta per il partito liberale-nazionale.

Gherbez: Andate a Tolmino, a Lubiana, non qua a farla da padroni.

Sanzin: Noi no ghe entremo a Sesana e a Lubiana e gnanca a Telmin (ilarita).

Rifattasi la calma riprende a parlare l'on Wilfan.

Wilfan: Ho esposto brevemente - dice - le ragioni del nostro ultimo comizio....

Presidente: On. Wilfan si attenga all'argomento.

Wilfan sostiene di essere stato sempre in argomento. Le risoluzioni prese nel comizio - osserva - sono lunghe perchè il torto è grande (ilarità). Legge quindi nella traduzione italiana le deliberazioni prese al «Narodni Dom». Si protesta in esse contro le pretese e millantate ingiustizie che, a detta degli sloveni, il Comune commetterebbe in loro danno nel campo scolastico e si invitano il Governo e le istituzioni governative a definire per legge le questioni scolastiche, in omaggio al principio delle autonomie nazionali, ai consigli nazionali eletti in base al suffragio universale col criterio della proporzionalità.

Noi - esclama a questo punto l'oratore - non intendiamo che le casse del Comune debbano servire solo per le scuole italiane...

D'Osmo: E le scuole slovene nel territorio chi ve le paga se non il Comune?

Wilfan: Non si possono spendere per gli italiani 800.000 cor. togliendole dalla Cassa comunale cui contribuiscono anche gli sloveni.

D'Osmo: E le scuole del territorio chi ve le paga?

Wilfan: La cassa comunale deve servire per le spese comuni. Intanto, fino all'istituzione dei consigli scolastici nazionali gli sloveni esigono: Che alla lingua slovena sia riconosciuta l'obbligatorietà per gli sloveni che frequentano le scuole popolari dello Stato a Trieste, che sieno immediatamente statizzate le scuole popolari mantenute dalla società dei S. S. Cirillo e Metodio a Trieste; l'istituzione a Trieste di un ginnasio sloveno e nelle altre scuole medie dello Stato, parallele con lingua d'insegnamento slovena...

Se gli sloveni vogliono frequentare le scuole tedesche devono passare per la trafila di classi preparatorie. Esigono ancora gli sloveni che venga statizzata la scuola privata slovena di commercio a Trieste, che si istituisca una scuola industriale slovena, che si sfollino le scuole del territorio e se ne costruiscano di nuove a S. M. Maddalena, in Rozzol, in Scorcola, in Chiadino, a Groppada e in altre località. E' vero - riconosce, bontà sua! - che nell'ultima sua seduta la commissione scolastica aggiunse una classe alle scuole di Cattinara e di Trebich. Ma noi vogliamo - esclama - scuole nuove (ilarità). Vogliamo inoltre...

Voci: Lunghetta la xe!

Wilfan: Vogliamo inoltre almeno due scuole citadine slovene a Servola e a Roiano e reclamiamo che nelle prossima sessione dietale si approvi una legge provinciale che contempli l'istituzione di consigli scolastici separati per sloveni e italiani.

L'oratore a questo punto esclama:

Quando avrò esposto tutte le nostre ragioni si vedrà tutta l'enormezza della proposta che oggi ci viene presentata.

Voci: Oh, oh! (ilarità).

Wilfan. In una lunga ed altrettanto provocante digressione l'oratore accenna al censimento e, nonostante i ripetuti richiami all'ordine da parte del presidente, continua dichiarando che la procedura del censimento è stata una «tortura», da parte delel autorità chiamate ad applicare la legge.

Dai banchi della maggioranza scoppia un urlo unanime d'indignazione e di protesta contro l'insinuazione dell'oratore sloveno, e passa qualche minuto fra l'incrociarsi di apostrofi che non giungono in modo da poter essere riferite con esattezza, al banco della stampa.

Ristabilitasi la calma l'on. Wilfan insiste nella sua insinuazione dicendo:

Di quanto esposto, dirà che nel suo studio d'avvocato c'è una grande quantità di reclami sul modo con cui si è fatto il censimento. (Nuove vivaci proteste dai banchi della maggioranza).

Presidente: Invita ancora una volta l'oratore ad attenersi all'argomento. Ha usato, in suo riguardo, imparzialità e correntezza e gli ha lasciato piena libertà di parola. L'avv. Wilfan stesso qui, deve riconoscere che la questione del censimento non ha a che fare con quella in discussione.

Wilfan: Non sosterrà di essere proprio in argomento, ma ciò non pertanto sostiene che, analizzando i risultati del censimento, è in grado di dimostrare precisamente quanto si vuole negare, con una lunga serie di sillogismi, e che cioè il censimento sta in stretta relazione con la proposta in questione. Il risultato del censimneto a Trieste è ancora un segreto, ma quanto ne è trapelato, basta per poter affermare che a Trieste gli sloveni sono in numero stragrande!

Voci: Troppi! Troppi!

Wilfan ...e credo di non sbagliare di molto dicendo che Trieste è la più grande città slovena dell'Austria...

Le ultime parole dell'oratore vengono coperte da un urlo di indignazione da parte della maggioranza. Si sente gridare tra altro: «Non dobbiamo sopportare più simili provocazioni».

Pres.: Richiamo ancora una volta l'oratore all'argomento e lo invito ad astenersi da dichiarazioni che si convertono in altrettante provocazioni per il Consiglio.

Voci: Sì, sì, le sue parole sono provocazioni!

Wilfan: Dirà allora che gli sloveni hanno altri argomenti oltre al censimento, da addurre a sostegno delle loro pretese, e precisamente il risultato delle recenti elezioni.

Mordo: Che c'entrano?

Wilfan: C'entrano, perchè anche i denari degli slavi, contano per qualche cosa. Le ultime elezioni, rese ancora più eloquenti dal linguaggio di qualche giornale cittadino che diede l'allarme gridando al pericolo slavo, dimostrano che in città gli sloveni esistono in grandissimo numero e hanno gli stessi diritti degli italiani.

Scoppia, a questo punto, un nuovo tumulto, che il presidente riesce a sedare con molta fatica.

Wilfan: Questi sono fatti che dimostrano l'enormità della proposta spesa di quasi 900 mila corone per l'erezione di un nuovo ginnasio italiano, mentre gli sloveni non hanno ancora in città neppure una scuola elementare.

Minas: Prima cercate di avere i libri di testo sloveni, poi chiedete scuole!

La «cosidetta» invasione slovena.

Wilfan: Ed ora, per addurre altri argomenti - dice - parlerà della cosidetta invasione slovena, della quale tanto si parla ora da parte italiana. Però quello

che si crede invasione, importazione slovena, non è tale, ma è un fatto esistente da molto tempo, da molti secoli anzi, e il partito liberale nazionale ha trovato comodo di nasconderlo ed ha negato che a Trieste esistessero gli slavi. (Urli, battibecchi tra maggioranza e la minoranza slovena) e quando gli italiani vanno in una chiesa, come l'altro giorno a S. Giacomo, e vedono il tricolore sloveno, si meravigliano. (Nuovi baccani). Si dice ancora che gli sloveni sono aiutati dal Governo...

Le proteste da parte della maggioranza si rinnovano a questo punto con grande vivacità.

Presidente: Invito nuovamente l'oratore ad attenersi all'argomento.

Slavic: Se è in argomento, adesso!

Wilfan: Si obbietta agli sloveni che non hanno diritto di pretendere a proprio vantaggio una spesa di 800 mila corone, come la pretendono le parti italiane della popolazione, perchè sono degli importati. Ora se ciò è vero, essi se mai sono stati importati in quella quantità necessaria per fronteggiare ed equilibrare l'elemento italiano importato a Trieste dall'Istria e dal Friuli...

Siccome la maggioranza, continuamente provocata, continua a protestare contro l'oratore, e il baccano non finisce, il presidente, ottenuto, a forza di scampanellare, un po' di silenzio, invita ancora una volta l'oratore a non esorbitare dall'argomento, minacciando in caso contrario, di ricorrere all'articolo 17 del regolamento e di provocare una decisione del Consiglio.

Wilfan: L'invasione slovena, quale la si vuol fare apparire agli elettori, non esiste, nè la natura conosce fenomeni di questo genere. Il Governo germanico, con tutti i milioni spesi per aiutare l'invasione tedesca nella Polonia, non è riuscito a nulla.

Ora, il Governo austriaco, se anche lavorasse a tutt'uomo non potrà riuscire a fare quello che il Governo germanico, con bismarckiana abilità non è riuscito a fare.

Ravasini: E i 1170 ferrovieri slavi importati a Trieste!

Wilfan: E i vostri spazzini?

A questo punto l'avv. Wilfan, al quale l'on. Miclavez suggerisce qualche cosa, prosegue dicendo che fino a tanto che gli italiani non finiranno di designare gli sloveni con l'espressione usata testè dall'on. Ravasini (ha creduto che l'on. Ravasini sia sia valso del dialettale «s'ciavi») espressione ignominiosa per gente civile, non si potrà discutere.

Wilfan all'on. Ravasini: Ella ha detto «s'ciavi»!

Ravasini: No. Se io avessi intenzione di offendere qualcuno, saprei farlo in altra forma!

Wilfan: L'ho udito io!

Ravasini: Ed io nego ancora e credo che la mia dichiarazione debba bastarle, on. Wilfan!

A questo punto in galleria succede un po' di trambusto. Le guardie trascinano fuori un cittadino che aveva invitato uno sloveno a non provocare.

L'on. Wilfan, ristabilita la calma, riprende a parlare, insistendo nell'asserire che l'on. Ravasini pronunciò la parola «s'ciavi».

Pres.: Egli non la udì; ma oltre a ciò, c'è la dichiarazione dell'on. Ravasini stesso e questo deve essere sufficiente per por fine all'incidente.

Wilfan: Alla sua impressione soggettiva, unisce la conferma del collega che gli siede vicino (Miclavez). Prosegue poi, dicendo che sta per giungere alle sue conclusioni. Come risulta dalla proposta in presentazione, il Comune dovrebbe spendere 900 mila corone circa per un altro ginnasio italiano: spesa che però non si limiterà a questo importo, perchè è congiunta ad altre spese ancora. Ma questa spesa dovrebbe andare a carico dello Stato, affinchè il Comune di Trieste possa dividere più giustamente le sue spese nel campo scolastico, tra le due popolazioni.

Ricorda, quindi, che in Giunta, e proprio da parte liberale-nazionale, è stata avanzata l'idea di studiare il modo di scaricare sul Governo la spesa delle scuole medie e che dello studio della questione fu incaricata la commissione scolastica, della quale egli fa parte e in seno alla quale ebbe campo di sostenere la necessità di trasferire quest'onere dalle casse del Comune a quelle dello Stato. La sua idea però non ha trovato appoggio e per non appoggiarla, si è ricorsi ad un pretesto; si è detto, cioè, che il Governo trascura Trieste e, anzichè trattare a fondo l'argomento, si è voluto passare all'ordine del giorno sulla questione, mentre il Comune ha il dovere di cercare tutti i modi per risparmiare. Quindi l'oratore si avvia alla conclusione, dicendo di deplorare che in una questione quale è quella scolastica e che dovrebbe essere trattata con oggettività e non dal punto di vista di ristretti interessi di partito e di gretti egoismi nazionali (oh! oh!) - e considerando come una enormità ed una provocazione il fatto che si chiede alla minoranza slovena di votare la spesa di 900 mila corone per erigere un nuovo edificio per una scuola media italiana, mentre non si tiene conto delle giuste ed eque pretese degli sloveni - dichiara, protestando contro la maggioranza che egli e i suoi consenzienti voteranno contro la proposta oggi e sempre. (Ilarità).

Il punto di vista dei socialisti.

Senigaglia: Noi - dice - dissentiamo dalle conclusioni finali dell'on. Wilfan, poichè sappiamo che a Trieste c'è posto non per una, ma per parecchie scuole medie, e siamo sempre pronti ad appoggiare tutto ciò che si riferisce alla istruzione. D'altra parte però - continua - dobbiamo condividere anche parecchie ragioni adotte dall'on. Wilfan. Noi siamo d'accordo con l'on. Wilfan che non c'è nessuna necessità che il Governo mantenga a Trieste scuole tedesche, mentre dovrebbe mantenerne di italiane e, se è necessario, anche di slovene. Noi riconosciamo con l'on. Wilfan che gli sloveni non si lascino italianizzare, come i nostri figli non si lascieranno mai slavizzare. Noi, socialisti italiani....

A questa frase dell'on. Senigaglia scoppiano risa generali, e avviene poi uno scambio di apostrofi tra la maggioranza liberale e la minoranza socialista. Si sente la voce dell'on. Paulich (socialista) gridare verso la maggioranza: «Noi semo sempre contro 'l governo», frase che, non comprendendosi da che cosa provocata, accresce l'ilarità dell'aula.

Senigaglia: Se tutti gli onorevoli della maggioranza ritengono di essere più italiani di noi, liberi di avere di sè stessi quell'opinione che credono: noi, dal canto nostro, ci sentiamo sicuri di tutelare l'italianità di Trieste meglio di essi... (rumori).

Ara: Ne avete avuto l'attestato dell'on. Rybar!

Senigaglia: A noi non c'interessa di attestati. E' nostra convinzione che la politica seguita dal partito liberale-nazionale è dannosa alla nostra nazionalità... (rumori).

Samaia interrompe vivamente l'oratore socialista, ma le sue parole si perdono nel chiasso. Si riesce ad afferrare quelle dell'on. Senigaglia, il quale si offerse di portare all'on. Samaia la propria fede di nascita (?)

Senigaglia (riprendendo il discorso): Noi crediamo, poichè italiani e sloveni devono vivere in queste terre, che sia giunto il tempo per un equo e giusto compromesso tra italiani e sloveni (grida: mai! mai!) per modo che si possa riconoscere la giustezza del postulato caldeggiato dall'on. Wilfan, il quale reclama per gli sloveni autonomia completa. Questo postulato - negato da un partito che professa idee liberali - noi lo appoggeremo strenuamente (oh! oh!). Ciò premesso, ritiene di poter dichiarare che la maggioranza italiana di Trieste rimarrà tale ancora per parecchio tempo (grida ironiche di bravo!) e spera che l'on. Wilfan sarà d'accordo con lui nel riconoscere all'elemento italiano un certo diritto di preferenza, perchè il risultato delle elezioni ha dimostrato che la maggioranza di Trieste è italiana (approvazioni ironiche).

Wilfan: Se l'on. Senigaglia intende dire con maggioranza, che gli italiani sono in più gran numero degli sloveni, è d'accordo. Se però egli ritiene che solo la maggioranza della città debba influire sull'ordine di tempo in cui debba cessare la preferenza ch'essa gode, non è d'accordo, poichè non è giusto pretendere che gli sloveni, perchè sono di qualche decina di migliaia inferiori per numero agli italiani (oh! oh! ilarità), debbano attendere il soddisfacimento dei loro diritti.

Senigaglia: Non ho detto questo.

Wilfan: Giusto è invece quello che dice l'on. Senigaglia riguardo il compromesso. Un partito che esige di essere il padrone, che spende per i propri ginnasi, che intende avere dal Governo l'Università, deve tener conto del paese in cui si vive, dove ci sono tante nazionalità che reclamano i propri diritti e non deve pensare a ragioni di preferenze. Il compromesso s'impone, lo si vedrà anche nell'aula consigliare (grida: no, no, mai!). Non ha altro da aggiungere se non di dichiarare che egli e i suoi connazionali si asterranno dal voto e di pregare il presidente di constatare il numero legale.

La vera voce del diritto conculcato.

La vigorosa replica dell'on. Adami

Adami, direttore del Ginnasio superiore comunale: Ogni qualvolta si presenti l'occasione di un dibattito sulle nostre scuole medie ecco insorgere compatta come un sol uomo la minoranza slovena a combatterne con tutto l'accanimento ogni miglioria, ogni sviluppo. Vantano ad ogni momento gli sloveni i loro contributi alle casse comunali, come se i loro contributi stessero in qualche proporzione con quelli degli italiani. Quanto alla tenerezza che gli slavi affettano per le finanze comunali quando dicono che le spese per le scuole dovrebbero essere addossate al Governo, perchè non la sfoggiano con altrettanto impegno quando nei preventivi viene in discussione l'enorme contributo imposto al Comune per il servizio di pubblica sicurezza, e perchè non l'hanno sfoggiata quando il Comune elargì al Governo un milione per i lavori portuali? L'on. Wilfan sa molto bene - accentua con persuasivo calore di convinzione l'oratore - che la commissione scolastica si occupa sempre con sollecitudine anche delle scuole slovene. Del resto le scuole popolari in città versano in condizioni peggiori di quelle slovene. E, quanto a scuole medie, perchè gli sloveni non ne chiedono una nelle loro borgate di Cesiano o di Tolmino?

Voci: Bravo! Giusto! Giusto!

Adami, continuando: Ma no, essi vogliono la scuola media qui nel cuore di Trieste, piantata come una bandiera in terra di conquista. (Vive approvazioni dai banchi della maggioranza). Quanto al Governo se fosse stato animato da buona volontà verso di noi avrebbe istituito qui invece delle scuole tedesche che si ostina a chiamare pure e semplici scuole di coltura, le scuole italiane che ci spettano di diritto. Gli stessi tedeschi onesti riconoscono che si è usato loro un privilegio. Le trattative col Governo nel campo scolastico non condussero ad alcuna conclusione perchè si volevano imporre troppi oneri al Comune senza dargli d'altra parte garanzie sufficienti. Quanto ai socialisti ricorderà quello che fu affermato altra volta dall'on. Puecher. essere le scuole medie un privilegio delle classi agiate. Non è vero: Nelle nostre scuole medie anche i poveri, forniti di buona volontà, possono studiare, e sono molti gli esempi di persone tutt'altro che agiate le quali, attraverso la scuola media, hanno saputo conquistare posizioni superiori.

L'oratore conclude facendo voti perchè invece che nell'aula del Consiglio le competizioni nazionali sieno portate e dibattute in seno al Parlamento, luogo idoneo a pertrattarle, e perchè, in base al paragrafo 19 della costituzione, i diritti di tutte le nazionalità siano riconosciuti. Soltanto allora si potrà raggiungere quella pace nazionale che è nel desiderio di tutti i benpensanti e che non si può artificialmente ottenere con l'ibridismo dei compromessi sopra un terreno che non sia quello della giustizia. (Vivissimi applausi della maggioranza).

Manca il numero legale.

Il presidente, constata che in seguito all'astensione della minoranza slovena, il Consiglio non è in numero legale (agitazione, commenti) e toglie la seduta. Sono le 9.15.

LA FESTA
per il Ricreatorio della Lega Nazionale
a San Giacomo

E' incominciata iersera la festa estiva che, per tre sere, farà accalcare nel giardino e nella sala della Ginnastica le decine di migliaia di cittadini: è incominciata ieri, minacciata invano da una nube che passò sopra la città nel pomeriggio dissolvendosi in poche gocce, e poi arrisa trionfalmente da una sera d'estate calda e serena. Era stata un'angoscia dei cuori il veder quella nube; e fu un tripudio dei cuori il rasserenarsi del cielo: e incominciò allora la sfilata, la sfilata interminabile, della folla che accorreva alla festa, per la curiosità che era grande, per il delirio che era forte di passare una lieta serata, e per la volontà che era immensa di portare un obolo al Ricreatorio della Lega Nazionale.

Quando, verso le 8, fu aperto il cancello del giardino, la folla enorme che da più di un'ora attendeva impaziente sulla via del Farneto, invase di corsa il simpatico recinto. Questo, illuminato com'era da una infinita quantità di lumicini rossi e avvolto nel raggiante bagliore dei grandi globi elettrici, aveva veramente del fantastico. Alla porta facevano gli onori di casa l'instancabile presidente del comitato on. Banelli e tutti gli altri membri del comitato stesso. Si può dire che appena aperto, il giardino fosse già completamente gremito di pubblico. Vi prevaleva - e non era da lagnarsene - il sesso gentile. Nel centro del giardino, su di un podio costruito appositamente, suonava la banda della «Società Ginnastica» la quale, oltre all'esecuzione degli inni e delle canzoni nazionali, freneticamente applauditi e bissati, svolse in modo encomiabile un ricco e vario programma di musica.

Durante i riposi dei bandisti, un buono e, aggiungiamo, eroico giovanotto, si sgolava alla prossimità della scala invitando gli intervenuti a visitare i gabinetti speciali. E il pubblico accorreva ai padiglioni. Quello dello «Sport satirico», del «panorama mondiale» e il serraglio erano stati allestiti nei locali interni dell'edificio. E non gridò inutilmente l'improvvisato «banditore»; le casse dei gabinetti fecero veramente affari d'oro per il Ricreatorio. Le bestie più o meno feroci esposte nel serraglio, e i vari quadri plastici e quadri dipinti esposti nella sezione «Sport» furono ammiratissimi e tutti i visitatori uscivano con gli occhi ancora ridenti. Nelle due «baracche» si vedono infatti cose straordinarie, geniali, comicissime.

Ma la grande attrattiva della festa era rappresentata, come l'anno scorso, dalla «Pesca miracolosa» per la quale un andito e parte della sala maggiore erano state trasformate in magazzini. E che magazzini! Vi si potevano trovare le cose più svariate, dall'archeologia alla chincaglieria; e alcune addirittura di grande valore. Alla vendita dei biglietti per la pesca si prestava una miriade di signorine, graziosissime, elegantissime, pericolosissime fate della Lega Nazionale. Fecero, naturalmente, affari meravigliosi; tanto che i due suaccennati magazzini erano costantemente gremiti di prediletti della fortuna che si recavano a ritirare i regali.

Alle 10 in punto il signor Domenico Antonj, l'ammirato pirotecnico, accese alcuni fuochi d'artificio di grand'arte e di bellissimo effetto e il pubblico echeggiò con ovazioni agli scoppi finali. Il servizio di caffè e di «restaurant», organizzato con lodevole perizia, era diretto dal signor Enrico Curiel, proprietario del «Caffè Nuova-York».

E finalmente l'allegria della serata era tenuta viva da un certo coso rosso che si vendeva, che tutti compravano, che tutti consultavano ridendo. Era proprio in tutte le mani la copertina scarlatta dell'«Almanacco triestino», distillato a trenta gradi Celsio per l'anno «bisestile» 1911-1912! Un'epigrafe in latino maccheronico avvertiva che n'erano autori tre matterani, con la complicità di un disegnatore: questi aveva schizzato bravamente le teste di alcune personalità triestine: e quelli avevano dettato il testo tutto da ridere, prendendo garbatamente in giro uomini e cose della nostra città.

Le cose forse se ne avranno a male: gli uomini no certo. I satireggianti erano i primi a riderne; e fra questi alcune delle più spiccate personalità del paese: poichè le più spiccate personalità del paese avevano tenuto a comparire alla festa per il Ricreatorio della Lega Nazionale.

★ E questa sera si ricomincia! La prima parte della festa d'oggi è dedicata ai fanciulli. Comincerà alle 6: ci sarà ballo, un coro di ragazzi e la banda del Ricreatorio nonchè un corpo mandolinistico.

Alle 8, poi, s'inaugurerà il ballo per gli adulti.

★ Benchè non ce ne dovrebbe essere bisogno, dopo la molta pubblicità data alla festa, ricordiamo che vi possono intervenire tutti i cittadini, non, come da qualcuno si crede, soltanto i soci della Ginnastica.

★ Al Comitato per la festa pro Ricreatorio pervennero ieri doni per la pesca miracolosa dai signori: Luigi Mermol, Renato Predonzani, Augusta Feriancich, Famiglia Polvar, Rosina Rascovich, Edoardo Scabar, M. Hofstädter, Plinio Bremitz, Carlo Aumaitre Omet, Renato Litscher, Maison Ankele, Lina Demarchi, Luigi Chiandussi, Emilio Castellani, Anna Castellani Pappa, Giuseppe Toros e figlia, Antonio Gellovizza, Ferruccio Amoroso, Maria Pedutti, Ina Martinelli, Carlo Zipperla, Angiolina De Palese, professore Giuseppe Zollia, Mary Sforzi, avv. Pincherle, Francesco Del Piero, L. Smolars e Nipoti, Pippan, Gisella Oppenheim, Carolina Lannes-Pogna, Norma Lupetina, Marcello Cociancich, Gaetano Rinaldi. Inviarono pure doni i seguenti ragazzi del Ricreatorio comunale di via Settefontane: Carlo Vodopivetz, Luigi Farra, Bruno Stiglich, Gaspare Fornasieri, Socrate Quadrelli, Attilio Fabretto, Attilio Cosciancich, Ermanno Osbel, Bruno Pitton, Bruno Rosada, Annibale Fornasieri, Carlo Lizzi.

La bandiera slava
nella chiesa di S. Giacomo

Riceviamo: «Riferendosi all'articolo «Una bandiera slava nella Chiesa di S. Giacomo», comparso nel N. 10765 del giornale «Il Piccolo», d'oggi, lo scrivente, richiamandosi al noto §, invita Codesta Spettabile Redazione ad inserire in uno dei prossimi numeri del Suo giornale la seguente rettifica:

«Non è vero, che la bandiera della Confraternita dei santi Cirillo e Metodio sia stata inalberata nella chiesa di S. Giacomo per la funzione di chiusura della scuola popolare di via Paolo Veronese: vero è, che quest'anno, come già per 10 anni consecutivi, essa fu esposta per la festa e per l'ottava dei santi Cirillo e Metodio, festa segnata nel calendario romano il 5 luglio; e che quest'anno, come tutti gli anni antecedenti, starà esposta fin dopo domani; perchè quasi tutte le Confraternite legalmente riconosciute, come è anche quella dei Ss. Cirillo e Metodio, celebrano la festa patronale la domenica susseguente al giorno stabilito ad hoc, se questo cade in settimana.

«Non è vero che i maestri della scuola di via Paolo Veronese abbiano veduto ieri per la prima volta la bandiera in parola, esposta anche durante la Messa di chiusura della loro scuola: la videro, se vollero, tutti quest'ultimi anni, in cui le scuole si chiusero con funzioni religiose in giornate di Luglio, che coincidevano colla festa o con un giorno dell'ottava della festa dei santi Cirillo e Metodio.

«Non è vero, che la bandiera sia tricolore: è bianca e lavorata in oro, e, tranne la scritta slovena, neanche nell'effigie dei santi vi si scorge alcun segno nazionale slavo.

«Non è vero, che la bandiera sia esotica, essendo la parrocchia di S. Giacomo, per nazionalità, parrocchia mista, cui sottostà anche parte del suburbio da tutti riconosciuto in gran parte slavo. Non è esotica, perchè bandiera di una Confraternita approvata dalle competenti autorità come buona ed utile allo spirito religioso dei parrocchiani slavi di S. Giacomo».

7 Luglio 1911

Dott. Antonio Vattovaz
parroco

★

Il parroco di San Giacomo, che nella sua spigliata rettifica in base al «noto paragrafo», descrive particolarmente la bandiera slava esposta nella chiesa, avrebbe anche potuto soggiungere che essa spicca, tutta sola, nel mezzo della navata centrale, in modo da imporre quanto è possibile a questa chiesa «di nazionalità mista» il suo carattere slavo e tanto da farsi prendere per un segnacolo dimostrativo da quelli che ignorano questo complicato rituale delle feste e delle ottave dei santi Cirillo e Metodio.

E ne abbiamo difatti la prova nell'impressione che n'ebbero l'altro giorno i maestri e perfino gli scolaretti della scuola comunale di S. Giacomo, vedendola così sola e così pompeggiante.

Era esposta già altre volte, e non se ne accorsero? Questo non toglie che l'altro giorno se ne sieno accorti, e che la loro impressione diffondendosi abbia suscitato i commenti della città.

Il parroco di S. Giacomo, rispettivamente la Curia vescovile alla quale si fanno ascendere le disposizioni sull'esposizione di quella bandiera, ci tengono ad avere tutti i riguardi verso «lo spirito religioso dei parrocchiani slavi di San Giacomo».

Ciò colorisce tanto più vivamente il nessun riguardo verso la numerosissima scolaresca d'una scuola italiana del Comune, che si sapeva dover essere condotta in un determinato giorno e a norma di prescrizioni scolastiche nella chiesa parrocchiale del rione, e alla quale si faceva trovare come unico ornamento la bandiera dei due santi slavi.

Era troppo ovvio il farla togliere durante una cerimonia nella quale la confraternita dei santi Cirillo e Metodio non ci entrava, o almeno l'evitare che con la sua unica presenza rappresentasse quell'evidente contrasto che occorse subito allo spirito dei maestri, degli scolari e di quanti si trovavano nella chiesa!

Fra questi non ce n'era probabilmente uno che conoscesse le disposizioni interne sui vessilli delle confraternite; mentre difficilmente c'era chi non avesse occhi per vedere da una parte la scolaresca italiana, dall'altra il vessillo slavo, e c'erano molti probabilmente che ricordavano come su quella stessa bandiera fosse già scoppiato anni or sono un dissidio fra l'Ordinariato vescovile e il Comune. Allora l'Ordinariato vescovile aveva disposto che la bandiera dei due santi slavi fosse portata per le vie della città nella processione teoforica, e il Comune, riuscite vane le sue proteste, aveva deliberato di non farsi più rappresentare nella processione.

E proprio il giorno che, in forza di una prescrizione scolastica, le migliaia di allievi d'una scuola del Comune devono recarsi alla chiesa, si trova delicato che essi vi veggano in mezzo alla navata centrale precisamente quella bandiera.

La preoccupazione di far «cosa buona ed utile ai parrocchiani slavi di San Giacomo» sussisteva anche allora; mentre non sussisteva alcuna preoccupazione per la scuola italiana, per il Comune, per la città.

A PROPOSITO
dell'ospitalizzazione dei tubercolosi

A delucidazione della comunicazione fattaci su questo argomento dalla presidenza del Collegio medico del civico Nosocomio e pubblicata nel «Piccolo» di ieri, la presidenza stessa ci scrive rilevando che, col mettere in evidenza l'esistenza nel civico Ospedale di un riparto capace di accogliere fino a 120 tubercolosi, nel quale attualmente sono ricoverati 80 ammalati, non intendeva affermare che tra i degenti delle altre sale non ve ne sia alcuno affetto da tubercolosi.

A questo riguardo, il nostro collaboratore medico, il cui articolo su quest'argomento diede origine alle accennate comunicazioni della presidenza del Collegio medico, ci scrive:

«Le comunicazioni dell'egregio signor presidente del Collegio medico non modificano punto l'essenza dei fatti affermati, parlando della necessità di sistemizzare in modo definitivo e conforme ai postulati dell'igiene moderna l'ospitalizzazione dei tubercolosi. Infatti la divisione (se così si vuol chiamarla) nella quale presentemente sono accolti circa 80 tubercolosi, è relegata nelle baracche postiche del Nosocomio. Queste baracche, che fino a pochi anni fa servivano ad accogliere una parte dei degenti del riparto psichiatrico, non possono costituire per l'ospitalizzazione dei tubercolosi, che un provvedimento provvisorio, e soltanto provvisorio. Basti infatti accennare che, in locali destinati ad accogliere ammalati di affezioni delle vie respiratorie, la ventilazione avviene a mezzo di finestre-abbaini; che il pavimento è in legno (non a doghe nè a mattonelle) e che quindi non è possibile un energico provvedimento contro la polvere; di una vera e razionale disinfezione degli ambienti i cui muri sono dipinti semplicemente a calce, non si può nemmeno parlare. A ciò si aggiunga il fatto che la temperatura di quegli ambienti nei mesi estivi è così alta, che il soggiornarvi, per malati che devono rimanere a letto quasi continuamente, diviene tutt'altro che piacevole. L'accoglimento dei tubercolosi nelle baracche postiche potrà dunque essere, tutt'al più, una mezza misura, suggerita e resa accettabile dal desiderio di tentare una soluzione, o di indicarne la via; certo è però, anche tale qual'è, un provvedimento insufficente, perchè sussiste il fatto incontestabile che in tutte le divisioni mediche dell'Ospedale si trovano, nelle sale comuni, assieme agli altri malati, molti malati di tubercolosi anche di forme gravissime. E a provarlo, basterebbe consultare o pubblicare il resoconto mensile dell'Istituto anatomico dell'Ospedale per rilevare, in quanti dei degenti, morti nelle divisioni mediche, sia stata assodata quale causa di morte la tubercolosi polmonare in forme aperte.

«Ciò premesso, risulta provato come a Trieste, conformemente a quanto scrissi nel mio precedente articolo, e per quanto da parte della direzione sanitaria del Nosocomio sia certo stato fatto ciò che i limiti ristretti dello spazio permettono, l'ospitalizzazione dei tubercolosi sia tutt'altro che un fatto compiuto; come l'Ospitale della Maddalena sia ancora insufficente per corrispondere alle necessità igienica, umanitaria, medica e sociale di questa ospitalizzazione; e come infine il presente stato di cose, e in prima linea la presenza di numerosi casi di tubercolosi nelle sale comuni, reclami l'attenzione di tutti coloro cui sta a cuore la pubblica salute, e la energica attuazione di quei provvedimenti, che l'autorità sanitaria comunale, con l'approvazione della civica Rappresentanza, riterrà atti a risolvere il problema. Il quale, a quanto mi sembra, deriva da condizioni di fatto, che furono già altre volte esposte, e che sono indipendenti dalla buona volontà e dall'attività dei medici ospitalieri, e si allaccia, per molteplici cause, a quello dello sfollamento del Nosocomio ed a quello della lotta contro la tubercolosi».

★

Sullo stesso argomento riceviamo dal dott. Guido Mann la seguente lettera:

«Il suo collaboratore «Dr.», prendendo argomento dalla munifica elargizione della Cassa di risparmio di Milano a favore della soluzione del problema ospitaliero milanese, ha sviscerato con competenza una questione che è della più alta importanza anche per la nostra città.

«Ho letto con particolare compiacimento l'articolo in questione, perchè in esso si arriva alle medesime conclusioni che io avevo tratte da un mio studio sulla tubercolosi a Trieste, presentato tre anni or sono all'Associazione medica triestina. Nel detto lavoro, in base ad alcune considerazioni sull'ambiente cittadino e servendomi del materiale di studio offerto da circa un migliaio di casi ricoverati nel civico Ospedale, io esprimevo appunto l'opinione che sarebbe di grande utilità il procurare di ospitalizzare il maggior numero possibile di ammalati affetti da tubercolosi. E mentre allora era venuto a mancare a quest'idea il consentimento dei colleghi che parteciparono alla discussione sull'argomento, in seguito fu da molte parti - e con speciale insistenza dal comitato centrale germanico della lotta contro la tubercolosi - ampiamente riconosciuta nell'ospitalizzazione degli ammalati di tubercolosi aperta, una delle armi più efficaci contro la propagazione del morbo tanto temuto. Oggi noi vediamo enunciato lo stesso principio - per Milano - dal giudizio di parecchi medici della metropoli lombarda, e - per ciò che riguarda la nostra città - dal collaboratore sanitario del «Piccolo».

«L'opportunità di ospitalizzare anche da noi sulla più vasta scala possibile gli affetti da tubercolosi aperta è del resto sufficentemente comprovata non soltanto dal costante affollamento che si riscontra nel magnifico padiglione costruito nello Spedale di Santa Maria Maddalena e nel riparto speciale istituito nelle baracche postiche del civico Nosocomio, ma altresì dal fatto che i tisici devono venir accolti in numero ognor crescente nelle divisioni mediche dello Spedale. Noi vediamo dunque che basterebbe accogliere in nuove sezioni particolari i tubercolosi attualmente sparsi promiscuamente con altri, nelle infermerie, per poter già annoverare un duplice vantaggio: dall'un canto si contribuirebbe efficacemente al tanto reclamato sfollamento dello Spedale, dall'altro si renderebbe omaggio al postulato di preservare i degenti per altre malattie dall'evidente pericolo del contagio. Che se oltre ciò si potesse accasermare ancora un'ulteriore frazione dei tanti ammalati di petto che ci sono a Trieste e che presentemente non possono venir trattenuti per un tempo convenientemente lungo negli Ospedali, si idiminuirebbe di molto il pericolo di trasmissione del morbo nelle abitazioni, nelle officine, nelle scuole, negli uffici. Nè va dimenticato che, con l'adottare in grande stile il sistema dell'ospitalizzazione dei tisici, si arrecherebbe un beneficio inestimabile agli ammalati stessi, i quali - trovandosi sotto continua sorveglianza e cura medica - condurrebbero una vita confacente al loro stato, sarebbero almeno in parte passibili di notevoli miglioramenti nelle condizioni somatiche, e verrebbero educati a quei provvedimenti di profilassi igienica, dei quali - in caso di dimissione dallo stabilimento - potrebbero far tesoro per il bene proprio, dei famigliari e della società.

«Io penso che - in attesa della generosità dei grandi istituti, ai quali convenientemente l'autore dell'articolo cita l'esempio dell'istituto lombardo - il Comune nostro, il quale con ingenti sacrifici e con impiego di nobili energie pone mente in maniera tanto illuminata ai problemi igienici della città e che ora sta preparando un'istituzione destinata ad accogliere nei fondi di S. Giovanni annessi al Frenocomio ben 720 ammalati cronici, potrebbe contemporaneamente - e forse in primissimo luogo - tener conto della necessità di isolare il maggior numero possibile di ammalati di petto, imperocchè, se i «cronici» rappresentano soltanto un aggravio per le famiglie che li albergano o per gli Ospedali che danno loro ricetto, i tubercolosi - aggravio altrettanto oneroso - rappresentano altresì, ovunque abbiano stanza, un pericolo costante per i sani, una minaccia insidiosa per l'ambiente, sminuendo troppo considerevolmente i nobili sforzi che la scienza moderna insegna e pratica per salvaguardare l'incolumità della pubblica salute».

Per l'orario di apertura e di chiusura
dei negozi

Iersera alle 9, in sala Tersicore, seguì l'annunciata adunanza indetta dal Gruppo federale degli impiegati e commessi, dalla Cassa di protezione fra agenti al dettaglio e dalla Giunta degli attinenti al Consorzio dei commestibilisti. Presiedeva il signor Laurencich. Il relatore signor Perez riferì sulla conferenza che seguì il 4 corrente in unione ai delegati del Comune, della Camera di commercio, dei Consorzi dei pistori, dei macellai, dei salumai, dei commestibilisti, dell'Associazione generale fra negozianti ecc., alla Luogotenenza. Deve dire il vero che i delegati del Comune e della Camera di commercio non si dimostrarono contrari agli interessi degli agenti; oppositori principali furono invece il delegato dell'Associazione dei negozianti e il delegato del Consorzio dei commestibilisti. Il primo sostenne che da una inchiesta fatta dall'Associazione dei negozianti, questi sarebbero tutti d'avviso necessitare agli interessi comuni che i negozi rimanessero aperti sino alle 8 come stabilisce la legge; si richiamò alla necessità che una città dell'importanza di Trieste abbia i negozi aperti almeno fino all'ora del maggior movimento anche per comodità dei forestieri.

A queste ragioni i delegati degli agenti risposero che ad essi interessa soltanto la situazione degli agenti che è aggravata da faticoso lavoro, sia per l'orario, sia per il limitato numero degli agenti. Il delegato del Consorzio dei commestibilisti poi tirò in campo il continuo aumento degli affitti, la concorrenza, l'aumento dei salari degli agenti, e tante altre ragioni di tal genere, che per gli agenti non reggono poichè se vero è che sono aumentate le spese, vero è anche che gli esercenti fecero cadere gli aumenti sui consumatori. Il relatore dice che le ragioni degli agenti furono ascoltate dai rappresentanti delle autorità e che è convincimento dei delegati degli agenti che la Luogotenenza nell'emanare l'ordinanza, si atterrà a quanto i delegati degli agenti stessi, dopo lunga discussione accettarono, e cioè: l'apertura dei negozi al dettaglio in genere non prima delle 7.45 ant., due ore per il pranzo agli agenti, e chiusura alle 7.30, il sabato alle 8. Per i commestibilisti, apertura non prima delle 7, due ore per il pranzo, chiusura alle 8, il sabato alle 9. La ordinanza verrebbe emanata fra una decina di giorni. A questo proposito rileva che i principali sperano di strappare qualche concessione, e nota che dopo la conferenza il presidente del Consorzio dei commestibilisti inviò ai consortisti una circolare che ammette la probabilità che venga stabilito l'orario accettato dai delegati degli agenti e che dichiara essere in questo caso la riduzione dell'orario giornaliero di tre ore; trovando disastrosa tale riduzione, il presidente convoca il congresso generale per domenica alle 10 nella sala Tersicore, per protestare. Il relatore esorta gli agenti a rispondere ai principali col tenersi uniti e concordi.

Il signor Toich, capo degli attinenti commestibilisti osserva che al congresso di domenica ci sarà pur lui, e che saprà far valere le ragioni degli attinenti, anche se per caso, i consortisti sempre in lotta fra loro per questioni nazionali, domenica andassero d'accordo per negare agli agenti il riposo.

Il signor Gherbetz trova chiara l'esposizione fatta dal relatore, confermando che anche i delegati delle altre organizzazioni combatterono le affermazioni dei delegati dei datori del lavoro. Tenuto calcolo però dell'attività che va manifestando ora il Consorzio dei commestibilisti non è da escludersi che in qualche modo anche gli altri negozianti trovino il modo di opporsi acchè la ordinanza luogotenenziale venga emanata come la accettarono i delegati degli agenti, per cui tutti i commessi devono stare all'erta anche nel caso che soltanto gli agenti commestibilisti rimanessero in lotta coi loro principali, per dar loro incondizionato appoggio.

L'assemblea approva unanime un ordine del giorno col quale si plaude all'azione svolta dai delegati. Quindi, dopo una esortazione alla solidarietà a tutti gli agenti ed impiegati, l'adunanza si chiude.

La valutazione ufficiosa del pane

La Commissione alla valutazione ufficiosa del prezzo del pane si è radunata il 6 corr. per stabilire i prezzi per il mese di luglio in corso. Presa notizia che i prezzi delle farine differiscono di poco da quelli del mese scorso e si aggirano intorno alle corone 39.60 al quintale per il tipo 0, corone 38 al quintale per il tipo 2, e corone 36.40 al quintale per il tipo 4; tenuto inoltre conto (come nei due mesi decorsi) delle maggiori spese di regia, mano d'opera ecc. nella valutazione del costo di produzione del pane, la Commissione addivenne alle seguenti conclusioni:

Il pane in filoni può esser venduto nel luglio corrente ai seguenti prezzi: centesimi 40 al chilogramma per il pane confezionato con farina tipo 0; centesimi 39 per quello confezionato con farina tipo 2 (rispettivamente 20 cent. per mezzo chilogramma) e centesimi 38 per quello confezionato con farina tipo 4.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Rosa ved. Stern, decessa a Zagabria, dalla famiglia Micolich cor. 40; dalla Cooperativa di macellazione cor. 25 (pro Ricreatorio).

Per onorare la memoria del sig. Guglielmo Skoff, dai colleghi cor. 57.

Per protestare contro l'esposizione del vessillo slavo nella chiesa di S. Giacomo: Giuseppe Padovan, Enrico Gozzi cor. 2.

Per protestare contro l'alleanza slavo-socialista, dannosa all'italianità del paese: da N. N., A. Menegazzi, F. I., A. Zorzenoni, F. D., Russ, Desiderio Rittani, A. Benporat, P. Jaklich, O. Picciola, I. Incontrera, A. de B., G. Niklitschek, V. Kostner, G. Stefanin, Garzolini, A. Seghini, E. Werberschütz, Tiberio Geniram, Roberto S., Badocchi corone 8.90.

Dal personale insegnante della civica scuola popolare e complementare alla Ferriera per luglio corone 10.40.

Dal corpo insegnante della civica scuola popolare e complementare di via Paolo Veronese, per luglio cor. 10.90.

Dal corpo insegnante della civica scuola popolare di via Casim. Donadoni, per luglio corone 11.

Dal Comitato per le accoglienze agli scienziati italiani che visitarono Trieste nel settembre 1909, corone 50.

Da 13 dei soliti amici dell'osteria all'Antico Buso, per non poter intervenire alla festa della Lega corone 13 (pro Ricreatorio). - Per disturbi arrecati al telefono da P. H. cor. 5 (pro Ricreatorio). - Da quattro avventori della trattoria Alla Scarpa, cor. 1.60.

Ricreatorio della Lega Nazionale. Ieri, preceduta da belle parole di plauso e di incoraggiamento rivolte alle squadre ginniche dal prof. A. Boiti, seguì in questo Ricreatorio la premiazione dei vincitori delle gare ginnastiche svoltesi domenica scorsa. Vennero aggiudicati i premi nel modo seguente: sezione superiore: I premio Odorico Ruzzier, II Giona Schott, III Amedeo German, IV Vittorio Zottig; sezione inferiore: I premio Aurelio Rizzardi, II Giovanni Montano, III Giuseppe Ballarin.

Ottennero un'opera letteraria quale premio-ricordo i seguenti capisquadra: Guido Bross, Giuseppe Cattinelli, Giorgio Fabris, Amedeo German, Ferruccio Rizzi, Odorico Ruzzier, Giona Schott, Armando Siter, Eugenio Stramignoni, Vittorio Zennaro.

Il sig. Andrea Sigur fece alcuni gruppi dei componenti le squadre della sezione ginnastica, ottenendo dei positivi nitidi e bene illuminati. Le copie furono distribuite come ricordo ai capi-squadra.

Il memoriale per il contributo al Teatro Verdi. Il memoriale al quale abbiamo accennato l'altro giorno nell'articolo sulla questione del Verdi, è stato presentato alla presidenza municipale con parecchie centinaia di firme, specialmente di negozianti al minuto e di esercenti. Vi hanno poi collettivamente aderito la Federazione dei negozianti al dettaglio, l'Associazione dei negozianti, la Federazione per il concorso di forestieri, l'Orchestrale triestina, la Società corale teatrale, il Consorzio dei vetturali e tutto il personale occupato nel teatro.

Il memoriale stesso, esteso dal signor Emanuele Finzi, accenna in primo luogo all'importanza artistica dell'istituto e alla sua bella tradizione cittadina, osservando come il teatro sia senza alcun

dubbio veicolo di civiltà, di cultura, di igiene morale ed intellettuale.

Quindi fa valere la dimostrata corrispondenza della stagione teatrale ad un bisogno cittadino, citando a prova la magnifica frequentazione del teatro nella stagione dell'anno scorso, alla quale il pubblico fluttuante del loggione e della galleria contribuì complessivamente con oltre la metà degli ingressi serali introitati.

Indi prosegue: «Ma anche all'infuori di questi e di altri riflessi, sui quali per brevità sorvoliamo, s'impone la questione economica con voce che non può rimanere del tutto inascoltata.

«Poichè pensiamo che il Comune non debba disinteressarsi di quegli effetti immediati che, sulla sorte di tanti e tanti cittadini, produce una eventuale chiusura del «Verdi», nè specialmente degli effetti meno immediati, cioè delle ampie ripercussioni in tutta la vita del paese, le quali un occhio non miope riesce a seguire fino alle conseguenze più estreme.

«E ciò crediamo possa tanto meno trascurarsi nel medesimo istante, in cui con ogni mezzo si cerca di attirare l'attenzione del forestiero verso la città nostra, mentre d'altronde si conviene che le sue bellezze naturali non possono esserle sufficiente nè duraturo richiamo, e mentre in altri centri, che, per contro, hanno inestimabili tesori secolari d'arte, si crede di dover pur ravvivare le fonti della ricchezza cittadina accordando al teatro un appoggio incondizionato».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Giovanni Beltrame, nel decimo anniversario della sua morte, dalla famiglia Beltrame cor. 50 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Guglielmo Skoff, dai colleghi cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Rosa ved. Stern, decessa a Zagabria, dalla Cooperativa di macellazione cor. 25, dall'avv. Narciso Basilisco cor. 20 a favore della Guardia medica; dall'avv. Giulio Paolina e consorte cor. 60 a favore della Società contro la tubercolosi.

Da L. A., per onorare la santa memoria di sua madre, cor. 10 a favore della Fraternita di misericordia.

A favore delle vittime di Drohobycz: Bertoldo Kleinzeller cor. 2, Ottone Klein cor. 2, Teodoro Bachar cor. 2, N. T. cor. 3.50, Emilio Schwarzkopf cor. 10, dalla nonna Lina e nipotina Alma cor. 5, da I. W. cor. 2.

— La signora Emilia ved. Vivante nata Mordo rimise al signor Podestà cor. 300 a titolo di legato disposto dal compianto ingegnere Enrico Vivante per scopi di beneficenza. (L'importo è già stato assegnato).

Per la Bibliotechina della scuola italiana di Roiano. A favore della bibliotechina della scuola di Roiano ci pervennero:

Dal corpo insegnante della scuola di via Casimiro Donadoni e dal bidello Achille Antonini corone 13.02.

Saggio di canto. Domani domenica, nella sala del Conservatorio Tartini, si darà un saggio di canto dalle allieve delle scuole complementari di via Giotto e via Giulia e dagli allievi del Ricreatorio comunale di via delle Settefontane, sotto la direzione del maestro Salvatore Dolzani. Accompagneranno al pianoforte ed all'armonium i signori prof. B. Ziliotto e maestro A. Debegnac.

All'Istituto per il promovimento delle piccole industrie. Domenica 9 corr. alle 10 ant. all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie seguirà la chiusura di varî corsi, e l'apertura d'una esposizione dei lavori eseguiti.

Associazione del Libero Pensiero. L'Associazione del Libero Pensiero è convocata ad un'adunanza che si terrà a scopo elettorale lunedì 10 corr. alle ore 8.30 pom. nella sede sociale, via dei Tintore 1, II.

Lega degli insegnanti. Per questa sera alle 7 è invitata ad una seduta la sezione «Scuole medie» della Lega degli insegnanti.

Adunanze sociali. Il Gruppo locale degli inservienti postelegrafici è convocato ad un'adunanza generale, che si terrà stasera alle 8 nel restaurant «Al Telegrafo, via Squero Nuovo N. 15. All'ordine del giorno stanno: Equiparazione degli inservienti non erariali a quelli dello Stato; conteggio degli anni provvisori come quelli fatti in altro servizio dello Stato computandoli nei rispettivi gradini di paga; per l'ottenimento dei 35 anni di servizio; avanzamenti e degradazioni di sottoimpiegati; pensioni per i postiglioni; prammatica di servizio.

La divisione navale inglese a Trieste. Iersera alle 8.30 fu dato a bordo della nave ammiraglia inglese «Exmouth» un banchetto di 30 coperti, al quale presero parte il comandante della divisione, ammiraglio Poe, con la consorte, l'ambasciatore inglese a Vienna, Cartwright, con la consorte, l'ambasciatore di Francia, Crozier, l'«attaché» navale Stewart con la consorte, l'«attaché» d'ambasciata Gordon, l'ammiraglio Kohen con la consorte, i comandanti delle navi inglesi, il console generale d'Inghilterra a Trieste I. B. Spence, i due vice-consoli Salvari e Baker e alcuni invitati. Gli ammiragli Poe e Kohen si scambiarono cordiali brindisi. Dopo il banchetto si danzò. La tolda della nave era stata trasformata elegantemente con tappeti, bandiere e trofei, ed illuminata pittorescamente da palloncini da luce elettrica.

Fu questa l'ultima festa a bordo dell'«Exmouth», giacchè dovendo il comandante della flotta, ammiraglio Poe, partire stamane per Gastein, per sottoporsi a una lunga cura, non si darà la tradizionale grande festa di ballo. Gli ambasciatori Cartwright e Crozier partono pure stamane per la Dalmazia. Lunedì mattina la divisione abbandonerà Trieste. La nave «Exmouth» si recherà direttamente a Corfù, ove attenderà le navi «Corwallis» e «Triumph», che toccheranno prima Fiume e Spalato. Con la nave ammiraglia partirà per Corfù il console generale di Trieste, sig. I. B. Spence.

Gara di Foot-ball tra una squadra inglese delle navi da guerra e la Blak-Star di Trieste. Tutti ricorderanno il grande interesse destato dalla partita di Foot-ball che il Circolo Blak-Star aveva organizzata con l'intervento dei migliori giuocatori della squadra inglese che tre anni fa si trovava nella nostra città. Più di quattromila persone erano accorse ad assistere a quello spettacolo dato a scopo di beneficenza.

Anche questo anno il Blak-Star volle approfittare della presenza della squadra inglese, per invitare i migliori giuocatori di Foot-ball inglese a una partita. Gli inglesi accettarono con entusiasmo la proposta, per cui domani, domenica, le due squadre si incontreranno sulla piazza di armi della Caserma.

La partita incomincierà alle 6 pom.; al pubblico sarà aperto l'ingresso alla piazza d'armi dalla via del Coroneo. L'incasso netto andrà tutto a favore delle vittime del nubifragio.

La compagnia sperimentale «Giovanni Emanuel» dedica la rappresentazione di mercoledì a colui che ne è l'anima, ad Antonio Pittani, che col consiglio, con l'opera, con le numerosissime sue produzioni le ha dato vita e ne ha sviluppato sempre più l'attività. Si rappresenteranno quattro suoi lavori, dei quali tre nuovi: il dramma in un atto «Temi assassina!», il dramma «Fino all'estremo» e la commedia «Finalmente soli»; chiuderà la serata l'esilarante «Primo citadin».

Convegni sociali. L'Unione velocipedistica Triestina bandisce per domani una gita alla volta di Palmanova in occasione delle gare aviatorie. Partenza alle 5.30 ant. dal Caffè Stella Polare.

★ I soci ciclisti della «Società Edera Sportiva», sono convocati per questa sera alle ore 8.30 pom. nella sede sociale, per trattare sulla gara per il Campionato ciclistico che si terrà domani domenica alle 4 pom. a Capodistria.

★ Il Club ciclistico «Rapido» indice una gita sociale per domani domenica per Capodistria; la partenza seguirà alle 6 ant. dal Caffè Reclame.

★ Il Club sportivo «Sempre Avanti» indice per domani una gita ciclistica alla volta di Palmanova. Partenza dal Caffè Fabris alle ore 5 precise.

★ Il Circolo famigliare «Diana» darà un trattenimento di danza stasera dalle 8 alle 10 nella sala Nichetto a Montebello.

★ Il Club Veloce «Trieste» farà domani, domenica, una gita ciclistica alla volta di Fiumicello, per assistere alle festività che si terranno colà in occasione della festa della Lega Nazionale.

★ Il Club Ciclistico Triestino farà domani una gita sociale al Lazzaretto di S. Bartolomeo; partenza alle 7 ant. dai Portici di Chiozza.

★ La Società fra lavoranti macellai terrà domani sera, al Belvedere, a pie' del Castello, una festa campestre.

★ La Lega fra riscuotitori, gruppo di Trieste, terrà domani, nella trattoria Nichetto, una festa campestre, con programma variato.

★ La Società «Edera Sportiva» terrà questa sera, alle 8.30, in sede sociale, il congresso generale ordinario.

Gite per mare. Domani domenica si avranno (tempo permettendo) le seguenti gite per mare:

per Sistiana, col pir. «Besenghi»; partenze alle 10 ant. e alle 3.15 pom.; ritorno all'1.15 e 7.15 pom.

per Grado coi pir. «Timavo» e «Trieste»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle ore 8 ant., 10 e 3 pom. Ritorno da Grado alle 12.30 pom. e alle 7 pom.;

per Pirano e Portorose col piroscafo «Arsa»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle ore 3 pom. Ritorno da Portorose alle ore 6.45 pom. e da Pirano alle ore 7.15 pom.;

per Isola col piroscafo «Nesazio»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle ore 3.15 pom. Ritorno da Isola alle ore 7 pom.

per Capodistria, coi pir. «Vettor Pisani», «S. Giusto» e «Santorio»; partenze alle 9 ant., 2.30, 3, 4.30 pom.; ritorno alle 12.15 mer., 1.30, 2, 4, 6.15, 7.15 e 8.15 pom.;

per Grignano-Miramar, col piroscafo «Miramar»; partenze alle 9.30 ant. e alle 3 pom.; ritorno da Grignano alle 12.30 mer. e alle 6 pom.

Posta per le navi da guerra a.-u. «Imperatrice Elisabetta» e «Imperatore Francesco Giuseppe I». L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere alla nave da guerra a.-u. «Imperatrice Elisabetta» oggi a Santorino e domani a Delos, alle ore 6.50 pom.; e solo stampati (eccettuati i giornali) e campioni alla nave da guerra «Imperatore Francesco Giuseppe I» oggi alle 6.50 pom. a Tsingtau (Cina).

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N. 127 assunti nel mese di ottobre a biglietto rosso e precisamente: dal N. 217000 al N. 220000.

Il piroscafo «Cyclops» al Lazzaretto. - Un caso sospetto. Ieri mattina arrivò a Trieste il piroscafo «Cyclops» della ditta Tripcovich, noleggiato alla Società Ungaro-Croata per i viaggi Ancona-Trieste e viceversa. Al suo arrivo si recò a bordo il dott. Huber, della Sanità, che constatò che i quattro passeggeri ch'erano a bordo stavano benissimo. Quando cominciò a visitare l'equipaggio, il capitano gli riferì che un mozzo, un dalmata di 14 anni, aveva accusato poche ore prima forti dolori al ventre. Il dottore esaminò il ragazzo, poi d'accordo con l'ispettore sanitario del Governo marittimo, dott. Markl, fu deciso, per mera precauzione, di mandare il piroscafo al Lazzaretto, ove il ragazzo fu sbarcato e isolato nell'ospedale, mentre il piroscafo rimase al largo.

Iersera i medici cominciarono l'esame batteriologico delle deiezioni del ragazzo; il risultato potrà essere conosciuto stamane.

Le altre 20 persone che sono a bordo del «Cyclops» iersera alle 8 stavano benissimo. Anche lo stato del ragazzo isolato non presenta nessuna gravità.

I passeggeri di terza, dell'«Oceania», liberati. Dopo che gli organi sanitari del Governo marittimo, assistiti dal dott. Silberstein (batteriologo inviato dall'Istituto Paltauf di Vienna), ebbero constatato che i passeggeri di terza classe del piroscafo «Oceania» che si trovavano al Lazzaretto di S. Bartolomeo non presentavano alcuna traccia sospetta, fu loro concessa la libera circolazione.

Alle 5 pom. con l'«Emma» dell'A.-A. furono sbarcati in città 186 dei 192 passeggeri, i quali partirono ancora nella serata per i loro luoghi di destinazione. Dei sei passeggeri che non poterono lasciare il Lazzaretto, quattro, tre uomini e una donna, come dicemmo ieri, sono portatori di bacilli; una donna non potè partire perchè diede ierlaltro alla luce un bambino. Il sesto passeggero, un fanciulletto, rimarrà perpetuamente a San Bartolomeo: vi è morto di scarlattina l'altra sera!

Come per i precedenti anche per quelli partiti iersera la polizia avvertì i rispettivi luoghi di destinazione perchè venissero sorvegliati.

Con i tre marinai dell'«Oceania», sono sette le persone che si trovano ora al Lazzaretto, isolate perchè portatori di bacilli.

A favore delle vittime del nubifragio

Cap. Riccardo Mayer	cor.	20.—
Cap. M. Zuzach	»	10.—
Raccolte dagli scolari Manonkian e Pollanz fra alcuni condiscepoli della III B della scuola C. Dodanoni	»	6.—
Alessandri Lenghi	»	5.—
Cooperativa di macellazione (in morte della signora Rosa ved. Stern)	»	47.80
Somma totale	cor.	88.80

Somma prec. fr. 20, lire 81.50, cor. 35.463.55

Somma totale fr. 20, lire 81.50, cor. 35.552.35

★ Abbiamo rimesso iermattina all'Ufficio Podestarile le cor. 180 delle offerte pubblicate ieri.

LA TRAGEDIA DI BARCOLA

Lo stato del ferito. - Autopsia dell'uccisa - I funerali.

Lo stato del vetturale Enrico Rivolt, il ferito di Barcola, rimane invariato. Il Rivolt volle parlare anche ieri mattina con i fratelli, con altri congiunti e si intrattenne a lungo con loro della sua famiglia, della moglie e dei bambini, dimostrandosi preoccupato perchè causa le ferite deve starsene a letto cosicchè non può provvedere ai bisogni della sua casa.

— Cossa sarìa de quela povera dona e dei putei se mi moro - esclamò ieri parecchie volte, alludendo alla moglie, della cui triste fine è ancora ignaro. Egli però ha parlato tanto che rimase alquanto affranto, ciò che determinò i medici a porre anche ai parenti il divieto di intrattenersi con lui, sino a tanto che il suo stato di salute non migliora.

Ieri a mezzodì i medici periti giudiziari dott. Saunig e dott. Vragnizan, in presenza del giudice istruttore dott. Alberti praticarono l'autopsia della salma della moglie del Rivolt.

Poscia, la salma della Daria Rivolt, fu vestita a nero, e composta in un feretro con fregi argentati. Il feretro, scoperchiato, fu collocato su un cataletto, fra quattro ceri ardenti, presso l'altare di San Michele. Colà convennero per i primi i congiunti che si abbandonarono allo sfogo della profonda angoscia di cui erano compresi, specialmente la sorella Ersilia e la madre della defunta. Fu permesso l'accesso anche alla folla, che contrariamente al solito, non fu molta, sicchè tutti poterono entrare ed uscire senza incidenti. Alle 5.30 seguirono i funerali. Sul carro nero-argento di seconda classe, dell'impresa Zimolo, che trasportò la salma, furono deposte tre ghirlande, una delle quali grandiosa, di fiori freschi, con la dedica: «In memoria dell'estinta» - I colleghi vetturali dedicano». Le altre due erano della famiglia dell'estinta.

Precedeva il sacerdote. Seguivano il feretro, a piedi, i congiunti maschi dell'uccisa ed anche qualche congiunta. Venivano quindi molte donne e parecchi uomini, amici, conoscenti di famiglia, patriotti della Daria venuti qui da Gradisca ed anche alcune barcolane, ciò che dimostra che i Rivolt erano benevisi anche a Barcola. La sorella della defunta seguiva il feretro in vettura assistita dai congiunti. La poveretta era addirittura disperata e la madre, pure angosciata, trovava tuttavia in sè ancora la forza di infonderle coraggio. Il corteo a piedi passò tra la folla sino alla chiesa di S. Giacomo dove seguirono le esequie di rito, quindi, il carro funebre si diresse verso il cimitero, seguito da una ventina di vetture.

GRAVE DISGRAZIA A S. SABBA

Un fanciullo che cade in mare e si annega.

Ieri alle 5 pom. a San Sabba avvenne una grave disgrazia, causata dall'imprudenza solita dei ragazzi. Vicino alla stazione ferroviaria alcuni fanciulli stavano giuocando in riva al mare. Ad un tratto uno di essi cadde in acqua e a tal vista gli altri, spaventati, scapparono. Alcuni operai delle saline accorsero con una barca sul punto dove il ragazzo era caduto e lo trassero alla riva. Avvertito il dirigente di quell'Ufficio di porto, signor Müller, egli fece telefonare alla Guardia medica, poi corse sul luogo, e tentò con ogni mezzo di sottoporre il ragazzo alla respirazione artificiale. Il dottore, che era giunto in automobile, non potè far altro che constatarne la morte.

I ragazzi erano corsi in casa dei genitori del caduto ad avvertirli della disgrazia; poco dopo comparve un uomo che disse esser il padre del ragazzo che si chiamava Carlo Mendric, di 9 anni, abitante a Servola N. 1071. Dopo esauriti i rilievi di legge, il povero padre si portò a casa il cadavere del figlio!

A proposito del suicidio di Lorenzo Buri, siamo pregati di rilevare che egli non era fuggito dall'Ospedale della Maddalena, ma che era stato regolarmente dimesso.

Tentato suicidio. Ieri verso le 2 pom. gli inquilini della casa N. 48 di via Navali notarono che da un appartamento usciva un acuto odore di bruciato. Forzata la porta trovarono in una stanza la giornaliera Anna S., di 22 anni, la quale aveva tentato di suicidarsi asfissiandosi con un braciere. Col carro ambulanza della Guardia medica fu trasportata all'Ospedale; il suo stato non è grave; motivi del triste passo: dispiaceri di cuore.

Il tentato contrabbando d'una ingente quantità di saccarina. Il 1. corr. la locale filiale della ditta Schenker & C.o, che tiene i suoi uffici presso la Società di spedizioni «Adriatica», daziò in base ad una polizza pervenutale dall'estero, secondo la denominazione segnata, alcuni colli che le erano stati spediti, e nella cui destinazione dovevano venire date ulteriori informazioni. Una volta daziati, i colli in parola furono immagazzinati nei locali della ditta. Senonchè due giorni dopo, una commissione della dogana si presentò nei magazzini della ditta, e constatato che i suddetti colli non erano stati ancora manomessi, procedette alla visita della merce in essi contenuta. Aperti i colli, si constatò che nel loro interno, molto bene nascosta, stava una ingente quantità di saccarina. Essendone proibita l'importazione, la saccarina venne sequestrata dalla commissione doganale, la quale ne curò il trasporto nei suoi magazzini, procedendo ad una rigorosa inchiesta. La ditta Schenker afferma di aver agito in piena buona fede, non avendo il minimo sospetto che il contenuto dei colli non fosse quello dichiarato in polizza. Pare che la Dogana fosse stata informata da Vienna di stare sull'attenti, perchè dall'estero doveva arrivare una spedizione che, sotto altro titolo, doveva invece contenere la saccarina in questione.

L'inchiesta da parte dell'autorità di finanza continua.

Uno che cerca amore e viene scambiato per un ladro?! Ieri notte verso il tocco, una guardia che perlustrava in via del Tintore udì alcune grida di donna imploranti aiuto. Scese verso la via del Toro e, imboccatala, vide una donna vestita con una certa eleganza rincorrere un giovanotto che fuggiva verso la via dell'Acquedotto. Allora inseguì a sua volta il fuggitivo e riuscì anche ad arrestarlo. Un momento dopo fu raggiunto dalla donna, la quale, tutta ansante per la corsa fatta, narrò che lo sconosciuto l'aveva afferrata per la mano destra con l'evidente intenzione di rubarle la borsetta nella quale teneva una trentina di corone e gli anelli che teneva nelle dita. Ella, sdegnata, lo aveva respinto e il brutale s'era vendicato applicandole su di una guancia un potente manrovescio; poi si era dato alla fuga. La guardia condusse alla polizia il giovanotto, che strillava protestando, la vittima e una compagna di questa che aveva assistito al supposto tentativo, di furto. Presso l'impiegato, la donna si qualificò per Teresa Sailo e la sua compagna per Isabella Piren, entrambe abitanti in via S. Zaccaria N. 4; l'uomo, poi, disse di chiamarsi Pietro Cadel, di 30 anni, meccanico, da Trieste, abitante in androna Gusion N. 7. Egli negò d'aver tentato di derubare la Sailo, e come prova contro l'imputazione mostrò all'impiegato un forte importo di denaro. Conoscendola per una di «quelle signore», egli l'aveva avvicinata allo scopo di condursela seco, e la donna, come se invece che a Trieste si fosse trovata in un bosco infestato di briganti, lo aveva trattato come un malvivente.

L'impiegato, però, in attesa di fare un po' di luce nella faccenda, lo fece condurre agli arresti.

Cercava giustizia! Ieri mattina verso le 9, ad uno degli impiegati del Governo marittimo si presentò un uomo sui 35 anni, vestito alla foggia dei braccianti, il quale, poggiate le mani sulla scrivania, dichiarò solennemente ch'era venuto a chiedere giustizia. L'impiegato lo invitò a spiegarsi, e l'uomo, ch'era il bracciante Vittorio Cescutti, abitante in via Sant'Ermacora N. 17, dopo aver rilevato d'essere occupato a bordo di uno dei piroscafi dell'Austro-Americana, dichiarò d'essere vittima di soprusi da parte dei datori di lavoro. E che cosa c'entrava nella faccenda il Governo marittimo? L'impiegato tentò di far comprendere al Cescutti che il suo reclamo lo doveva presentare altrove, ma non vi riuscì: il bracciante s'inasprì maggiormente e alzò i pugni in atto minaccioso. Allora accorse un secondo impiegato, il quale cercò con le buone di allontanare il forsennato, ma questi non lo ascoltò, lo afferrò invece per il collo e lo scaraventò contro una delle pareti. Allora si chiamò una guardia e il turbolento fu arrestato.

Alla polizia il Cescutti negò le minaccie, ma nondimeno fu trattenuto.

Un derubato che finisce in prigione. A richiesta dell'operaio Antonio Pertot, di 31 anni, da Gorizia, abitante in via Evangelista Torricelli N. 6, ieri notte verso le 2 fu arrestato nel «Caffè Miramar», in piazza della Stazione, l'operaio Giovanni Husel, di 31 anni, da Cesiano, abitante alla Salita di Gretta N. 235. Alla Direzione di polizia il Pertot narrò che, invitato, aveva giuocato col Husel a «vent'uno» e che a giuoco finito il suo compagno gli aveva strappato di mano un pezzo da cinque corone.

— Le go vinte - gridò l'imputato.

— E mi le go tornade a vinzer - rispose il Pertot - e alora no le iera più tue.

— Ti te xe un flocion...

— E ti una carogna. Del resto mi no go de parlar con ti: che fazzi el signor commissario.

— Io vi faccio condurre in prigione entrambi - disse il funzionario.

— Ma mi son sta derubà - piagnucolò il Pertot.

— Questo lo si stabilirà in seguito: voi avete giocato un giuoco proibito dalla legge e per conseguenza...

Entrarono altre due guardie e i giuocatori furono condotti agli arresti inquisizionali.

Vino, vino maledetto! L'altra sera verso le 7, per la via di Riborgo passava barcollando sensibilmente un uomo sui 35 anni, il quale, invaso da prepotente allegria, cantava e strillava. Una guardia lo ammonì a comportarsi decentemente e l'ubriaco, borbottata qualche parola, imboccò la via di Pozzacchera. Senonchè appena dietro l'angolo della casa, estrasse un coltello e poi si mise a gridare invitando la guardia a lottare con lui. Il funzionario allora si lanciò sul violento e, disarmatolo, lo dichiarò in arresto, ma la guardia ebbe a sostenere con l'arrestato una lotta accanita.

— Pitosto morto che vignir con ti - gridava, e giù pugni e calci contro il funzionario. In aiuto di questo accorse poco dopo una guardia municipale, e il turbolento, ch'è il bracciante Mario Petrich, di 33 anni, da Monfalcone, abitante in via Prelaser N. 2, fu condotto alla sezione di p. s. della via dei Rettori. Colà si calmò alquanto. Ma, un momento dopo, chiese un po' d'acqua, e mentre una delle guardie gli porgeva il bicchiere, tentò di addentarla alla mano. Fu condotto agli arresti.

Questionando all'osteria. Il carbonaio Francesco Kremsel, di 33 anni, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5, iersera si trovava in un'osteria di via Geppa, quando trovò questioni con un altro carbonaio. Questi gli assestò due colpi con un bicchiere, che si spezzò, producendogli ferite lacere al viso, al mento ed al naso. Si recò a farsi medicare alla Stazione centrale di soccorso, ove gli furono praticate due suture.

Liquido ingannatore. Il marinaio Alen Robertaler, di 24 anni, imbarcato sulla nave da guerra americana «Scorpion», che si trova in Arsenale del Lloyd, in riparazione, iersera si recò a far visita a una sua amica. Vedendo su un tavolo una bottiglietta con entro un liquido rosso, credendo si trattasse di un liquore, ne bevve alcuni sorsi. Si trattava invece d'una soluzione d'ipermanganato. Si recò a bordo, ma qui cominciò a sentire acuti dolori allo stomaco. Chiamato un dottore della Guardia medica, questi gli prestò alcune cure. Il suo stato non è grave.

Colpita da un sasso. Enrichetta Zottich, di 12 anni, abitante in via S. Marco N. 33, passava ieri nel pomeriggio per la via del Broletto, quando fu colpita da un sasso lanciatole da un ragazzo, in modo da riportare una ferita lacera alla tempia destra. La poverina si recò a farsi medicare alla filiale dell'«Igea».

Caduta da un albero. La ragazzina Elisa Minin, di 12 anni, abitante a Monte Fiascone N. 129, si arrampicò ieri, nel pomeriggio, su un albero per cogliere delle mele; l'incauta si spinse però su un ramo troppo debole che, spezzatosi, la fece cadere giù. La ragazzina tentò di risollevarsi, ma invano: si era fratturata la tibia sinistra. Fu telefonato alla Guardia medica, che inviò sul luogo il carro-ambulanza. Il sanitario prestò alla ragazzina le cure più urgenti, e poi la fece trasportare all'Ospedale civico, ove fu accolta nel decimo riparto.

Invece che melissa, beve acido acetico. Iersera la ragazza Ida Gagliardo, di 13 anni, abitante in via Bonomo N. 1, essendo sola a casa, volle bere della melissa; disgraziatamente prese in sbaglio una bottiglietta contenente acido acetico, che bevve. Quando i suoi ritornarono a casa, trovarono la ragazza che si contorceva dai dolori. Messa in una vettura, fu subito condotta all'Ospedale, ove il dottore G. Levi le praticò il lavacro dello stomaco. In grave stato fu poi accolta nel secondo riparto.

Un panciotto ed un materasso associati a provocare un incendio. Abbisognando di un panciotto bianco che sapeva essere in un armadio, il signor Giovanni Batt. Brovedani, abitante in via del Bosco N. 8, terzo piano, acceso il lume a petrolio, si recò a prenderlo. Senonchè, mentre tenendo con una mano il lume cercava con l'altra fra le altre vestimenta il panciotto, un materasso che stava arrotolato sull'armadio gli piombò addosso facendogli cadere il lume. Questo s'infranse e si sviluppò una gran fiammata che si apprese alle vesti che erano nell'armadio. Il Brovedani tentò di soffocare da sè l'incendio; ma visto che non ci riusciva, corse a dar avviso ai vigili, i quali accorsero col carro-automobile ed altri due treni. Diretti dal tenente Bugliovatz, i vigili iniziarono l'opera di spegnimento dell'incendio, che durò mezz'ora circa. A pericolo cessato, il signor Brovedani fece un calcolo approssimativo del danno sofferto, circa 700 corone, perchè rimasero distrutti o avareati vari vestiti d'inverno, biancheria, altri indumenti, coperte imbottite e due quadri. Il tutto è però assicurato.

Troppo «Cognac». Nel magazzino N. 33 del Punto franco, adibito a deposito di alcoolici e liquori, è occupata, fra altre, anche la giornaliera Maria M., di 20 anni, la quale, avendo ieri qualche grattacapo, per scacciarlo die' la stura ad una bottiglia di «Cognac» e bevve parecchie sorsate. Non abituata a quel genere di bevande, fu colta da una sbornia potente con sintomi d'intossicazione.

Visto che le spruzzate d'acqua non servivano a farla rinvenire dello svenimento dal quale era anche stata colta, fu chiesto l'intervento della Guardia medica, e l'incauta ragazza, dopo essere stata assoggettata alle cure del sanitario accorso, fu trasportata per le ulteriori cure all'Ospedale civico.

Ferito da un colpo di falcetto. Il meccanico Giuseppe Müller, di 36 anni, abitante in via della Tesa N. 36, ricorse ieri alla Stazione di soccorso per essere medicato di una ferita lacera all'occipite. Disse che era stato ferito con un colpo di falcetto in seguito a un diverbio avuto con uno sconosciuto.

Durante il lavoro. Ieri alle 5 pom. il bracciante Angelo Bonifacio, di 19 anni, mentre lavorava in una maona al Punto franco, all'«hangar» N. 3, un pezzo di ferro gli cadde sul piede sinistro producendogli una ferita lacero-contusa. Il dottore della Guardia medica, chiamato, gli prodigò le cure del caso e poi lo fece accompagnare a casa, in via dei Giuliani N. 14.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppe Fabbro, di 53 anni, macellaio, abitante in via Francesco Denza N. 4, per contusione al mignolo sinistro; Girolamo Tenze, di 18 anni, bracciante, abitante in via della Barriera vecchia N. 28, per ferita di taglio al mignolo sinistro; Cesare Bortolini, di 16 anni, elettrotecnico, abitante in via Pondares N. 6, per una ferita di taglio al pollice della mano sinistra; Emanuele Luchessich, di 18 anni, legatore di libri, abitante in via Galileo Galilei N. 2, per una ferita di taglio al ginocchio sinistro; Giovanni Calisotti, di 28 anni, arrotino, abitante in via Maiolica N. 13, per una ferita di taglio al medio della mano destra; Francesco Pegan, di 33 anni, carbonaio, abitante in via del Molino a vento N. 35, per una ferita lacera alla mano sinistra; Francesco Medeot, di 58 anni, muratore, abitante in via Concordia N. 7, per una ferita lacero-contusa al piede sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Gastone Cenna, di 11 anni, per distorsione della mano destra; Giovanni Degobis, di 11 anni, per escoriazioni alla gamba sinistra; Ercole Montemaggi, di 25 anni, per escoriazioni alla mano destra; Daniele Montemaggi, di 33 anni, per contusione all'alluce destro.

Corrispondenza aperta. *Gladiator.* Se ci sono differenze tra la scuola schermistica italiana e quella francese? Certo che ci sono, tanto è vero che si può dire che la scherma si divide in due sole grandi scuole: l'italiana e la francese. Voler parlare in questa rubrica delle differenze sostanziali e di forma che passano tra l'una e l'altra scherma di fioretto, sarebbe assolutamente fuori di proposito. Qualunque maestro di scherma italiana sarà in grado di fornirLe le informazioni che Ella desidera, e al caso anche, crediamo, di impartirLe lezioni di scherma francese. — *Fortebraccio, Spalato.* Sherlock Holmes non è mai esistito che nella fantasia del romanziere inglese sir Edward Conan Doyle che lo ha creato. E' certo però che vivono e sono vissuti «detectives» che per la loro freddezza, per la perspicacia e la fortuna delle loro indagini, possono paragonarsi ad altrettanti Sherlock Holmes, il cui modello fu trovato dal Doyle in un vecchio poliziotto di sua conoscenza, morto a Londra or son tre anni. — *Curioso.* La via Giosue Carducci, che si chiamava via del Torrente, fu costruita nel 1849 coprendo il letto del torrente formato dagli affluenti torrentelli di S. Pelagio, Rio dei molini e delle Settefontane. — *Ulock.* Partendo alle 5.45 ant. da Trieste, via Cervignano, si arriva alle 11.41 a Verona, donde il treno prosegue per Trento alle 12.10 pom. — *Ammiratrice.* Luigi Capuana è nato a Mineo presso Catania il 27 maggio 1839; romanziere, autore drammatico, poeta e critico di alto merito e di grande fama, egli non ha però disdegnato dedicare una parte della sua proficua attività letteraria alla gioventù. Quei libri di fiabe intitolati: «C'era una volta,...», «Il raccontafiabe», «Schiaccianoci» e tanti altri volumi per i giovanetti, sono dovuti precisamente alla sua illustre penna.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.1, ore 2 pom. 27. — C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 767.4. Oggi: alta marea 8.50 ant. e 7.22 pom. - Bassa marea 2.04 ant. e 1.42 pom.

Ogni giorno una.

— Qual differenza passa tra il vino e la ghigliottina?

— Ma, non saprei, molta certamente.

— Nessuna invece.

— Come?

— Già, tutt'è due fanno perdere la testa.

TEATRI.

Minerva. La spiritosa e divertente «pochade» di Hennequin e Weber «Noblesse oblige» ebbe anche iersera (come nell'autunno decorso sulle scene del teatro Fenice) un vivissimo successo di ilarità e di applausi. La recitazione fu movimentata e vivace.

Questa sera un dramma emozionante, che non mancherà di attirare numeroso pubblico: «Le due orfanelle» ovvero una pagina dell'archivio segreto» di D'Ennery. Domani, replica a richiesta generale, dei «Corrigendi» di De Lorde. Lunedì: «L'uomo che ride», dramma tratto dall'omonimo romanzo di Victor Hugo.

Teatrino all'«Excelsior» di Barcola. Questa sera debutto di «Mephisto» equilibrista di primo ordine. Continua il successo degli altri artisti. Domani, domenica, due spettacoli: alle 12 mer. e alle 8.30 pom.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia drammatica Vittorina Duse. Ore 8.30. «Le due orfanelle», in 5 atti di D'Emery.
TEATRO EDEN. Ore 6-11. Cinematografo.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.
EDISON. «Pathè Journal». «I cospiratori», dramma. Prince (farsa).
AMERICANO. «La calamita». «La tenda nera». Scherzo comico.

COMUNICATI*)

Annuta Sbuelz
prof. Giovanni Lughi
partecipano il loro matrimonio.
Capodistria-Portole, 8 Luglio 1911.

Le sottoscritte ditte esercenti in stufe e focolai economici di maiolica a Trieste, avendo i propri operai già da quattro settimane in isciopero, portano a conoscenza degli interessati che la colpa per la non avvenuta composizione della vertenza non va attribuita ad essi, che già in sul principio concessero agli operai quasi tutte le migliorie richieste, escludendo soltanto, per ragioni fondate, l'ufficio di collocamento.

MICHELE ZEPPAR,
P. VERCION e fratello,
MAURIZIO WACKWITZ,
A. BADINI e A. FARFOGLIA.

ESCURSIONE NEL GOLFO

oggi Sabato alle ore 20 col nuovo piroscafo „LAMPO" partenza molo San Carlo.

CONCERTO A BORDO - SERVIZIO BUFFET

Domani domenica alle ore 15 GITA per SISTIANA e MONFALCONE, partenza molo Sanità.

(tempo permettendo) **LA DIREZIONE**

L'ERNIA

Il metodo CLAVERIE di Parigi è il solo universalmente adottato.

Tutti quanti sono attaccati da Ernie, Sforzi, Discese e che soffrono sotto la compressione dolorosa dei cinti a molle diffusi nel commercio, devono adoperare il nuovo *Apparecchio pneumatico, senza molla perfezionato* inventato dal grande Specialista francese, Signor A. CLAVERIE, che è giustamente considerato come il Maestro dell'arte erniaria dell'epoca nostra.

Questo apparecchio incomparabile, vera perfezione dell'arte erniaria, risultato di una vita intera dedicata al trattamento di questa terribile infermità, è l'unico oramai in cui si possa avere la massima fiducia *ed al quale non resiste alcuna specie di ernia.*

La descrizione di questo meraviglioso apparecchio adoperato in Francia dall'Esercito e dalla Marina, le grandi Amministrazioni, ecc., è stata fatta dal grande Specialista nel suo «Trattato sull'Ernia», rimarchevole lavoro di 120 pagine e 200 incisioni con i risultati della sua vasta esperienza professionale.

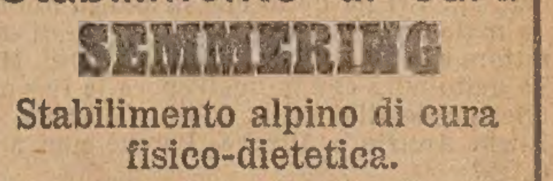
L'edizione italiana sarà inviata gratuitamente a tutti i lettori del «Piccolo» che ne faranno richiesta al Signor A. CLAVERIE, 234 Faubourg Saint-Martin a Parigi. (Passaggi regolari in tutte le principali Città. Chiedere le date).

UNA SIGNORA

è disposta di indicare GRATUITAMENTE a chiunque soffra di nevrastenia, anemia, reumatismo, gotta ecc. un rimedio di efficacia sorprendente che ella conobbe per caso. Guarita con questo rimedio, ella stessa e molte altre persone che avevano provato inutilmente tutti gli altri rimedi, ritiene un dovere di coscienza e di gratitudine il rendere noto questo rimedio e lo scopo puramente umano è la conseguenza di un voto. Rivolgersi in iscritto alla signora **Amelia Ag. Müller, Budapest, Albertfalva 6**

Seta Henneberg Si può averla soltanto direttamente dalla fabbrica, in nero, bianco e in colori; un metro da Cor. 1.35 in più, adatta per vestiti e bluse Consegna a domicilio franco nolo e dazio. Si spedisce prontamente ricco campionario. Fabbricante di seterie HENNEBERG, ZURIGO.

Le polveri Seidlitz = di A. Moll = sono un rimedio blando casalingo per tutti con loro che **soffrono di indigestioni** di tali inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione principale a mezzo del farmacista A. Moll i. r. fornitore di Corte Vienna I, Tuchlauben 9. Nelle farmacie della regione chiedere il preparato Moll.



Stabilimento di cura
SEMMERING
Stabilimento alpino di cura fisico-dietetica.
Distante 2 ore da Vienna. Cure estive ed invernali
Consigliere aulico Dott. Franz Hansy, Dott. Carl Kraus.

AMBRI-PIOTTA 1200 m s. m.
= SANATORIO = DEL GOTTARDO
Casa di salute di primo rango per ammalati di petto. Posizione incantevole. Confort moderno. Cucina italiana. Prezzi modici. Scrivere alla Direzione.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak medico dentista **G. Juscher** tecnico dentista con
Via della Caserma 13, II p.

Il processo della Banca Popolare di Gorizia.

(Nostro servizio speciale).

Gorizia 7. (per tel.). Come vi ho telegrafato per il «Piccolo della sera», nella udienza di stamane si ebbe la prosecuzione del costituto dell'accusato Colle, già direttore della Banca popolare di Gorizia. Egli si preoccupò innanzi tutto di dimostrare che il disastro della Banca avvenne per forza di cose, e non per volontà di uomini; che il conto «giochi di borsa» suo personale fu da lui tenuto accuratamente distinto da quello della Banca la quale non ne venne a risentire alcun danno; che il disastroso affare Conforti fu un affare commerciale come un altro e che egli cercò in tutti i modi di evitare alla Banca il relativo danno; che ad ogni modo, se la Banca non avesse venduto, per suggerimento del nuovo direttore Marina («sarà un bravo fotografo - disse il Colle - ma non certo un buon finanziere») i titoli di cui era in possesso, se ne sarebbero potute risollevare le sorti, evitando il fallimento, mediante la vendita a tempo più opportuno, quando, cioè, la situazione del mercato finanziario si fosse migliorata.

Per il resto delle conclusioni, cui il Colle giunse, rimettiamo i lettori al «Piccolo della sera» di ieri.

Spiegazioni, aggiunte e contestazioni.

Esaurito così il costituto generale del Colle, il presidente conte Coronini gli muove parecchie domande, a completamento dell'esposizione da lui fatta.

Pres.: Mi dica: i consiglieri d'amministrazione percepivano onorari, «tantièmes»?

— Ricevevano corone tre per ogni «presenza».

— Ed il presidente?

— Oltre alle tre corone per ogni «presenza» percepiva personalmente 500 corone all'anno.

— Lei ha fatto risaltare durante il suo costituto che ad interessarsi dell'azienda erano il dott. Luzzatto e Lenassi. E gli altri consiglieri s'interessavano?

— Poco o nulla.

— Lei ha detto pure che presso la Banca era stato sostituito un «ufficio di cambio» e che anche le operazioni di cambio costituivano un'operazione aleatoria. Perchè?

— Perchè l'operazione di cambio è congiunta a rischio, dato che bisogna investire denaro in divise estere.

Qui il Colle spiega che, per l'attivazione di un ufficio di cambio bisogna avere provviste e scorte di moneta estera il cui valore oscilla secondo il listino, causando perciò aumento o diminuzione sul prezzo originario di costo. Si torna quindi, a parlare dei giuochi di borsa che si facevano alla Banca; e, poichè, nel suo costituto, più volte il Colle s'è richiamato a quanto si faceva nella Banca di Udine presso cui compì la sua pratica, il presidente gli chiede:

— E alla Banca di Udine si giuocava alla Borsa?

— Sissignore, specialmente dopo la guerra ispano-americana. S'erano comperati titoli spagnuoli, approfittando del crollo avvenuto nei valori nell'imminenza della guerra e durante la stessa, e così si fecero, poi, dei lauti guadagni.

— E lo statuto della Banca di Udine ammetteva i giuochi di Borsa?

— Nossignore.

— Lei ha parlato di conti fittizi. Perchè e a chi venne in mente di ricorrere a tali conti?

— Per nascondere che si giuocava in Borsa, alle autorità di sorveglianza sopratutto.

— Possiede sostanza, ora, lei?

— Nossignore.

— Ma aveva due case, qui, a Gorizia?

— Due case acquistate da me al mio arrivo qui con i denari guadagnati a Udine, e le quali poi cedetti alla Banca, quando si trattò della regolazione.

— La Banca popolare, dunque, era passiva fin dai primi tempi.

— Già un anno dopo che era stata istituita.

— Allora, doveva aprire il concorso...

— Mah!

Si torna a parlare della crisi verificatasi nei valori di borsa durante il 1907 e nella prima metà del 1908; ed il Colle cita, ad esempio del grande deprezzamento avvenuto in certi titoli, i valori automobilistici, fra cui le «Fiat», che da 2905 precipitarono a 50. Di tali titoli la Banca non ne aveva, poichè egli s'era preoccupato di scegliere solo i migliori. Fra altro, era in possesso di azioni «Terni», «Ansaldo», «Bancaria». Le «Terni» da 3000 discesero l'11 novembre 1907 a 990; e la Banca che aveva acquistato intorno ai 2000, perdette straordinariamente, perchè vendette nel momento di bassa; ma già nel maggio 1908 le «Terni» risalivano a 1800.

Dopo qualche altra domanda di secondaria importanza, chiede la parola il P. M. sost. procuratore di Stato dott. Marinaz.

Contestazioni del P. M.

P. M.: Lei ha detto che la Banca andava male quando ne occupò il posto di direttore e peggio ancora andò più tardi. Ma ha detto pure che in quell'epoca le furono offerti splendidi posti, fuori, a Verona, a Busto Arsizio e altrove. Perchè non accettò?

— Perchè il contratto mio con la «Popolare» era stipulato per quattro anni.

— E' strano, però, che lei resta qui e s'impelaga in falsificazioni di registri, alterazioni di bilanci e simili. Non comprendeva che ne andava di mezzo la sua responsabilità?

— Io non facevo che eseguire gli ordini che mi davano i miei superiori e quindi non ritenevo di incorrere in responsabilità.

— E crede lei che, eseguendo ordini, non si abbia responsabilità alcuna? Lei ha detto che voleva far sapere al Consiglio d'amministrazione che si commettevano irregolarità: come va che non trovò mai di tradurre in atto questo desiderio?

— Dissi pure ai revisori che verificassero un po' più spesso; cercai di dirlo anche ai consiglieri d'amministrazione, ma dal momento che non se ne curavano...

— Eppure, senza tanti giri e rigiri non faceva più presto a dire loro: «Guardate che in Banca si giuoca alla Borsa»?

— Lo sapevano. Anche i revisori dovevano saperlo, perchè firmavano, leggevano la corrispondenza, vedevano i conti...

— ..... che erano falsi e dissimulavano la loro natura. Ma va bene. Dunque, lei sostiene che i consiglieri d'amministrazione e i revisori sapevano dei giuochi di Borsa; e, allora, come va che, d'altro canto, sostiene d'aver insistito presso Lenassi che spiegasse, che dicesse tutto al Consiglio d'amministrazione?

— Sì, perchè mancava una comunicazione ufficiale.

— Oh! questo poi! Ad ogni modo, ciononostante lei falsificava registri, copriva, nascondeva, mentre tutti... sapevano!

— Io apersi persino il conto «riporti»...

— Allora nega le falsificazioni?

— Non nego. Così si usava anche prima.

— Converrà, però, che passa una bella differenza fra il registrare 100 mila lire di attivo, invece che 100 mila lire di perdite, come faceva lei.

— Ma dopo, quando si vinceva, venivano cancellate.

— I consiglieri avevano molta fiducia nel presidente?

— Non so, certo è che lo lasciavano fare.

— Non doveva lei, però, sentirsi dipendente da tutto l'ente personificato nel Consiglio d'amministrazione, anzichè dal solo presidente o dal dott. Luzzatto?

— Dal momento che erano essi i soli che s'interessavano!

— Ricorda che Lenassi, nel 1905 o in quel torno di tempo, parlando delle cambiali esistenti in Banca, abbia detto: «Sono come tanti zecchini»?

— Non ricordo.

Dopo alcune domande circa la forma adottata per tenere in evidenza le firme delle cambiali, il P. M. domanda al Colle come egli spieghi il fatto che Lenassi - il quale, secondo lui, conosceva tutto e sapeva tutto dei pasticci fatti - il 9 luglio 1907, quando intese l'esposizione dell'affare Conforti, s'arrabbiò, strepitò e minacciò.

— Certo che sapeva.

— E, allora, come spiega? Giuocava una commedia?

— Era il suo temperamento, quello.

— Lei ha detto che, riferendo al Consiglio d'amministrazione in quella circostanza, Lenassi tenne una relazione superficiale. Perchè, superficiale?

— Probabilmente perchè non si venisse a una discussione particolareggiata che avrebbe potuto essere l'incentivo a portare in campo anche l'affare dei giuochi di Borsa.

— Lei ha detto, inoltre, che la vendita del bosco di Trofforier fu allogata al Vidmar, mentre lei aveva proposto due affari assai migliori con altre persone. Perchè ritiene che sia stato scelto il Vidmar?

— Perchè era persona conosciuta in Banca ed era cliente della stessa. Del resto, non so: il dott. Luzzatto, alle mie rimostranze, disse: «Ma oramai xe fato».

— Il bilancio Conforti lei sostiene che sia giusto. Ma non è giusta certamente la prima posta del capitale sociale, poichè, mentre il Bratti s'era ritirato portando via le sue 15 mila corone che costituivano metà del capitale stesso, lei lo fissò in 30 mila.

— Nossignore: 15 mila.

— Quel bilancio è sparito, ma ad ogni modo il Conforti dice di essersi rifiutato di accettarlo, perchè portava quella posta maggiore. Sentiremo in proposito il Conforti. Ma, dal momento che lei sostiene che l'affare Conforti fu liscio, regolare, legalissimo, come va, poi, che si lasciò indurre a cedere le sue due case alla Banca, proprio per quell'affare?

— Volevo ritirarmi; ma, sapendo che ero esposto con le cambiali per i giuochi di Borsa e che la Banca si trovava in gravi condizioni, le ho cedute. Altrimenti, già, se le sarebbero prese gli altri creditori.

— Nel primo «convegno» lei fece mettere un'ipoteca sulle case per 100 mila corone, mentre le case valevano 60 mila; ma nel secondo «convegno», poi le case furono conteggiate per 100 mila; sicchè furono date in conto due volte ciascuna per 100 mila corone, mentre non valevano che 60 mila.

— Sono stati essi a far tutto. Forse, così volevano far apparire minore la perdita.

— Lei ha alluso alla Banca Popolare di Trieste ed all'«affare Calò». Intanto le osserverò che non è risultato ci siano stati raggiri e falsificazioni in quella Banca. Ad ogni modo, constato che è informato bene. Chi è stato a raccontarle dell'affare Calò.

— Me ne fece cenno il giudice istruttore dott. Abram, in un interrogatorio.

Un incidente.
La difesa protesta.

P. M. (continuando, al Colle) Lei ha detto pure che presso tutte le Banche si giuoca e che le partite di giuoco vengono messe sotto altri titoli. Sa dirci qualcuna di queste Banche, ovi si fanno di simili raggiri, di simili falsificazioni?

A tale domanda il difensore del Colle, dott. Pangrazi scatta e dice al P. M.:

— Il Colle non fa il denunciatore!

E, rivoltosi al Colle, dice: - Lei può dire che non fa il denunciatore.

Colle: E lo dico anche.

P. M.: Si metta a protocollo che il dif. dott. Pangrazi ha dettata al Colle la risposta che doveva dare.

dott. Pangrazi: Si metta pure. E' un onore per la difesa che venga consacrata tale frase.

P. M.: Vedremo dopo se è un onore.

Ed il P. M. rivolge, quindi, al Colle qualche domanda circa l'acquisto delle case Maruzza, in via del Teatro, fatto dalla Banca. Poi chiede:

— Conoscevano tutti i consiglieri di amministrazione che la Banca giuocava per conto proprio, oltre che per conto dei clienti?

— Ritengo di sì.

— E gli azionisti sapevano che si giocava, che si falsificavano i registri e il resto? Fu ciò loro detto mai?

— Oh! mai!

— Lei ha detto che l'«Ufficio di cambio» è aleatorio. Allora, tutt'i cambiavalute fanno operazioni aleatorie?

— Sicuro.

Il P. M. chiede, quindi, spiegazioni circa il modo con cui il Colle fece superare alla Banca le traversie del 1907 e 1908, e il Colle dice che si avvalse di proroghe opportunamente chieste, di crediti sollecitati da chi poteva concederne ecc.

P. M.: I bilanci del 1905, 1906 e 1907 furono compilati da lei?

— Sì, ma sulle indicazioni di Lenassi.

A questo punto il presidente chiede al Colle di spiegare quanto affermò ieri, che gli azionisti, cioè, devono essere ritenuti danneggiati, non del prezzo delle azioni congiunto alla diminuzione del capitale per i dividendi stati pagati, ma del prezzo dell'azione diminuito della somma dei dividendi incassati: e il Colle spiega:

— Se l'azione fu pagata 235 cor., è chiaro che il danno sarebbe di tutte le 235 cor., se non fosse stato incassato alcun dividendo. Ma poichè furono incassati i dividendi dati dal 1901 al 1910, i quali furono del 6% e una sola volta del 5%, gli azionisti vennero a ricuperare, del denaro sborsato, circa 70 corone per ogni azione, importo che deve andare a diffalco delle 235 cor.

P. M.: E perchè furono le azioni della terza emissione messe in vendita a 235 cor., se le condizioni della Banca erano così disastrose?

— Per dimostrare che la Banca era solida. Del resto, furono emesse a un prezzo superiore al valore nominale e non si vendettero; cosa sarebbe successo se fossero state vendute per un prezzo inferiore al valore nominale? (viva ilarità).

— E quale fu il vero scopo dell'ultima emissione?

— Eh! Avendo il Consiglio d'amministrazione garantito il milione accreditato dalla Banca «Union», così volle a sua volta coprirsi.

— E sapendo lei le condizioni in cui si trovava la Banca, non poteva opporsi?

— Certo che potevo. Ero il direttore! Ma che vuole opporsi!

Tale risposta è detta in tono tale fra il fatalistico e il «moqueur» che giurati, difesa, pubblico e la stessa Corte scoppiano a ridere.

P. M.: I revisori avevano onorari, «tantièmes»?

— Sì, 150 corone all'anno ciascuno.

Dott. Robba: Scusi; in contanti?

— Sì, in contanti (viva ilarità).

P. M.: A lei, Colle, mentre era in carcere, sua moglie indirizzò una lettera nella quale diceva: «Ad un poco di pena come mi dicevi, sei preparato». Cosa voleva dire con ciò?

Occorre notare che il Colle, partito da Gorizia, nell'aprile 1910, si recò a Napoli, ove entrò come direttore amministrativo in una fabbrica di fiammiferi. Saputo dai giornali che la Banca era stata dichiarata in liquidazione e che contro di lui era stato spiccato mandato d'arresto, riparò a Corfù. Lì, però, fu scoperto, arrestato e poi estradato all'autorità austriaca, che lo fece tradurre a Gorizia. Le parole della moglie si riferirebbero al tempo del breve soggiorno da loro fatto a Corfù.

— Mia moglie doveva avere scritto in un momento di grande sconforto tale frase. Era tanto nervosa in quel tempo! e non è affatto escluso che possa aver ritenuto che io le avessi detto parole da me, invece, non pronunciate.

Dopo aver detto, ad ulteriore domanda, che il Comitato di sconto sapeva che lui giocava alla Borsa e che rilasciava cambiali in pagamento alla Banca, il Colle nega ancora una volta di aver voluto lucrare e di aver lucrato a danno di questa, tanto che, dice, oggi non possiede un centesimo.

Alcune domande della Parte Civile.

L'avv. Wondrich, che, com'è noto, rappresenta un gruppo d'azionisti costituitosi Parte Civile, chiede al Colle che precisi quali consiglieri d'amministrazione e quali privati abbiano giocato alla Borsa mediante il tramite della Banca.

La difesa del Colle s'oppone, ripetendo che il Colle non intende di far delazioni.

— Va bene. Allora, mi dica: I revisori, procedendo ad un attento esame dei libri e del materiale loro sottoposto, potevano comprendere che si giocava e le altre irregolarità?

— Non solo potevano, ma dovevano.

— Usava la Banca domandare ai suoi clienti che giocavano, ai consiglieri che giocavano, il cosidetto «margine»?

— Che! che! Quelli sono sistemi che hanno le Banche che fanno sul serio, le grandi Banche. Ma la Banca Popolare era una banca di provincia, una banca ove le cose si facevano in famiglia (ilarità vivissima).

Anche la difesa interroga.

Il dif. dott. Pangrazi chiede al Colle:

— Poichè il P. M. ha rivolto delle domande dirette a scagionar quasi alcuni consiglieri d'amministrazione, mi dica: Non sarebbe stato obbligo di Bader, Orzan e quegli altri di occuparsi della Banca, e non è colpa loro anche se, non ingerendosi nell'azienda, lasciarono che questa andasse come andò?

— Certo.

— (Rivolto ai giurati): Essi potrebbero essere processati per fallimento colposo, dunque. Eppure si sono costituiti Parte Civile!

L'osservazione d'un giurato.

Il giurato Lazzari, in proposito, osserva che egli, non avendo tempo disponibile, non volle più far parte del Consiglio di amministrazione e resistette a tutte le pressioni fattegli per rimanervi.

Sui banchi della difesa sorgono approvazioni: Bene! bravo!

Dott. Pangrazi: E così andava fatto. Quando non si ha tempo, o non si ha voglia di occuparsi di aziende, non si assumono cariche e incarichi. (Al Colle): Insomma, lei dice che nessuna intenzione di frode lei ebbe e nessuna idea di lucro; e che tutto quel che fu fatto fu fatto senza l'intenzione di ingannare nessuno, ma col solo scopo di cercare di sanare la situazione, di portare in porto la barca avariata. Non occorre altro. Grazie.

Il difensore dell'avv. Luzzatto, avv. Pincherle, vorrebbe rivolgere alcune domande al Colle; ma poichè anche i difensori del Piani, dott. Robba, e dei Conforti, avv. Puecher, hanno da chiedere spiegazioni e schiarimenti, il presidente, alla 1 circa, rinvia il dibattimento a domattina. Oltre alle ultime contestazioni al Colle, nella prossima udienza s'inizierà il costituto dell'ex-presidente della Banca, Alfredo Lenassi.

Un arresto
in relazione al processo in corso?

Gorizia, 7. Nel pomeriggio d'oggi fu arrestato il signor Giuseppe Naglos, il grande industriale e possidente di Cormons, di 51 anni. Pare che il suo arresto stia in relazione con gli affari della Banca Popolare Goriziana.

(Tribunale prov. di Trieste).

Gli affari di un negoziante di manifatture

Giacomo Domenico Papo, di 24 anni, da Seraievo, negoziante in manifatture, una volta messosi negli affari, vi si dedicò con il maggior zelo possibile, tanto che, verso la metà dello scorso aprile, si trovò creditore di un altro negoziante di manifatture, Alessio Molini, di circa duemila corone. Alla scadenza, però, il Molini, non trovandosi in grado di far fronte ai suoi impegni, diede in pegno al Papo una quantità di manifatture per un importo di circa 2000 cor. Poco dopo, il Molini riuscì a concludere un affare con certo Salomone Conforti, il quale si assunse l'incarico di riscattare dal Papo la merce depositata presso di lui, verso il corrispettivo di 2000 cor. Definite le trattative con il Papo, il Conforti gli versò l'importo stabilito, con la condizione che la merce l'avrebbe ritirata dai magazzini del Papo il giorno susseguente alla conclusione dell'affare, e cioè il 22 maggio u. s. Senonchè il Papo, una volta in possesso delle 2000 cor. consegnategli dal Conforti, si affrettò a spedire a Metcovich la merce ricevuta in pegno dal Molini, tentando contemporaneamente di abbandonare Trieste; ciò che però non gli riuscì, perchè il Conforti, accortosi della brutta piega che prendevano le cose, lo fece arrestare. Il Papo, fin dal momento dell'arresto, si protestò innocente, sostenendo di non aver ricevuto un soldo dal

LINEA DIRETTA DI NAVIGAZIONE
fra TRIESTE ed ANCONA

col celere piroscafo a doppia elica „Cyclops", illuminato a luce elettrica. In congiunzione con i treni diretti per e da ROMA. Durata del viaggio circa 13 ore.

NB. Il „Cyclops" caricherà a TRIESTE ogni mercoledì ed in ANCONA ogni giovedì.

Partenze da TRIESTE **ogni mercoledì alle ore 4 p.**

Partenza da ANCONA ogni giovedì alle 4 p.

Per caricazione merci e biglietti passeggieri, a Trieste, presso **Eugenio Maule**, Riva Pescatori, e soli biglietti di passaggio presso l'**Agenzia di viaggi Christofidis** (Hôtel de la Ville), **Ufficio passeggeri del Lloyd a.**; in Ancona, presso **Umberto Servadio.** La Tessera per i prezzi ridotti ferroviari, minimo del 40%, si acquista alla Stazione di Ancona o presso l'Agenzia di viaggi Christofidis. (Hôtel de la Ville)

TEATRO EDEN
Acquedotto 35
completamente trasformato ad uso cinematografo.

SEMPRE NOVITÀ — SEMPRE NOVITÀ
Programma dall'8 al 9 Luglio 1911
PARTE I
L'industria delle lumache
originalissima projezione dal vero
PARTE II
IL TIRANNO DI FIRENZE
Episodio drammatico emozionantissimo
PARTE III **AUTUNNO** dal vero
PARTE IV **Gisella ragazza incorreggibile** comicissima
PROSSIMAMENTE: La seconda serie di **RAFFLES** che ottenne tanto successo ieri sera.

Buffet Automatico
VIA S. GIOVANNI 18.
COLAZIONI FREDDE,
SCELTI VINI, BIRRA E BIBITE
PIANINO ELETTRICO CON VIOLINI
unico a Trieste.

Tutti coloro che non hanno letto compreso totalmente la
Divina Commedia
— di —
DANTE ALIGHIERI
acquistino ora la bellissima edizione tradotta ampiamente in prosa per uso del popolo italiano dal prof. Giuseppe Castelli.
La pubblicazione esce a fascicoli, illustrati dal pittore O. Amadio, al prezzo di
centesimi 10 l'uno
Chiedete fogli di saggio gratis e fascicoli pubblicati alla
LIBRERIA G. CHIOPRIS
VIA NUOVA 22.

CAFFÈ E RESTAURANT
„Alla Stazione"
Questa sera
Grande Concerto
sostenuto
dall'orchestra militare
del reggimento fanteria N. 97.
Principia alle ore 8

CERCHIAMO
un ARCHIVISTA con lunga pratica
con perfetta conoscenza della lingua tedesca ed italiana, e bella calligrafia.
Rivolgere offerta completa, indicando lo stipendio e data più breve di entrata in uno a copie di attestati, curriculum vitae, fotografia, all'Ufficio di costruzione, dipartimento siluri. Ove possibile presentazione in persona desiderata. WHITEHEAD & Co., Società per Azioni, FIUME.

AVVISO.
The South Yorkshire Steam Coal Owner's Association
Secretario: A. MACREDIE, Church Street SHEFFIELD.

Ci pregiamo di avvisare il P. T. Pubblico che i nostri carboni da macchina destinati in Austria-Ungheria non verranno venduti se non accompagnati da un certificato indicante esattamente il quantitativo contenuto in ogni carico, firmato dal segretario o da un altro funzionario della compagnia carbonifera per l'esportazione del carbone.

Avvertiamo inoltre che, allo scopo di eseguire bene la decisione su menzionata, e per proteggere l'acquirente, il signor E. Robinson, de la Lancashire and Yorkshire Railway Buildings, Savile Street, Hull, nominato ispettore dell'Associazione, nei porti di **Humber Ports, Hull, Grimsby, Immingham e Goole,** d'una parte, d'altra parte il signor Rickwick de Partington, docks Manchester Ship Canal, rilascieranno una dichiarazione senza alcuna spesa per l'acquirente, che il carbone menzionato nel certificato della Compagnia Carbonifera attualmente trovasi a bordo della nave.

Tutti gli acquirenti dovranno procurarsi il certificato della Compagnia e quello dell'Ispettore.

Qui in calce, per ordine alfabetico, le Compagnie carbonifere che producono il migliore carbone duro per macchine del «**South Yorkshire**» e che fanno parte della «**South Yorkshire Steam Coal Owner's Association**»:

BARBER, WALKER & COMPANY, Bentley Colliery.
THE BRODSWORTH MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
JOHN BROWN & CO. LIMITED, Aldwarke Main, Car House and Rotherham Main Collieries.
CARLTON MAIN COLLIERY CO. LIMITED, Carlton Main, Grimethorpe and Frickley Colliers
DALTON MAIN COLLIERIES LIMITED, Roundwood and Silverwood Collieries.
THE EARL FITZWILLIAM, Elsecar Collieries.
FOUNTAIN & BURNLEY LIMITED, North Gawber and Woolley Collieries.
HICKLETON MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
HOUGHTON MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
MANVERS MAIN COLLIERIES LIMITED.
MITCHELL MAIN COLLIERY CO. LIMITED, Mitchel Main and Darfield Main Collieries.
MONK BRETTON COLLIERY CO. LIMITED.
THE NEW MONCKTON COLLIERIES LIMITED.
ROTHER VALE COLLIERIES LIMITED.
THE SOUTH KIRKBY, FEATHERSTONE & HEMSWORTH COLLIERIES LIMITED, South Kirkby Colliery & Hemsworth Colliery.
TINSLEY PARK COLLIERY CO. LIMITED.
WATH MAIN COLLIERY CO. LIMITED.

Coloro che mirano ad arrivare presto
raggiungono la mèta con la massima sollecitudine e **SENZA STANCARSI**
camminando sui **VERI**
Tacchi di cauciù PALMA

NOVITÀ!! NOVITÀ!!
IL MIRACOLOSO
NASTRO AMERICANO
contiene la vostra fotografia in 12 copie. Il prezzo minimo è di **soltanto 60 cent.** Si fotografa con qualunque tempo fino le 10 ore di sera con la luce elettrica. Le copie sono pronte entro 48 ore.
Via Barriera vecchia N. 31, I piano.

LE SIGNORE ABOLISCONO

il metodo antico di lavare la biancheria con lo sbattere e sfregare, e si servono innanzi sol tanto del mezzo ideale ossigenato per lavare la biancheria
„Nimm mich mit"
Lasciandola bollire per mezz'ora si ottiene una **biancheria candidamente bianca.** È l'unico mezzo che serve da solo a lavare la biancheria, senza altre aggiunte, poichè esso contiene il migliore sapone esistente. Un pacchetto da 40 cent. basta per 60 litri d' acqua. — Vendesi ovunque.
CEH & BLITZ, VIENNA XX-2, Dresdnerstrasse 83
Vendesi in tutte le drogherie
Vendesi a Pirano presso D. Rosso, M. Benedetti, Giraldi & Ruzzier; a Isola presso G. Degrassi.

„OLLA"
è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in **GOMMA.**
Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258 Praterstrasse 57
„OLLA" gomma è il mezzo più sicuro. 2 anni di garanzia.
Depositi Trieste: G. Reddersen, Carducci; A. Castro, v. S. Nicolò; F. Steindler, Acquedotto; Stecher, P. Huber, C. Marcuzzi, Poropat, E. Zenitz, Centrale Fridèno, G. Mercorin, ecc. ecc.

ECCO!
Marca mondiale
per ARTICOLI IGIENICI
dozz. Cor. 5, 6, 8, 10, 16. Marca «Adria» Cor. 2.50, Marca «Yes» Cor. 3.50.
Provincia verso rivalsa. — Prezzo corrente gratis.
M. GAL Trieste, Corso 4
Vendonsi a Trieste anche presso Nunzio Sanfilippo, via S. Nicolò 22 e nella Farmacia di Corte, via Cavana.

Conforti e di aver avuto tutto il diritto di vendere la merce che il Molini gli aveva data in pegno. Le sue proteste di innocenza però non impedirono che ieri dovesse comparire dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di infedeltà per un importo inferiore alle duemila cor. ma superiore alle cinquanta.

L'accusato, ieri, al dibattimento, negò ancora una volta di essere colpevole, e sostenne di non aver ricevuto le due mila corone dal Conforti.

Fu smentito però dai testi Alessio Molini, Salomone Conforti ed Elio Giraldelli, i quali confermarono quanto esposto dall'atto d'accusa a carico del Papo. Il Conforti poi, potè provare in modo evidente di aver versato duemila corone al Papo per venire in possesso della merce affidata a quest'ultimo dal Molini.

Il P. M., procuratore di Stato dott. Zencovich, chiese una severa punizione per il Papo.

L'avv. Prettner, che lo difendeva e che durante il dibattimento aveva parlato in italiano, tenne la sua arringa in sloveno.

La Corte condannò il Papo, per crimine di infedeltà, a 5 mesi di carcere duro.

* Pres. cons. Lion; giud. cons. Parisini, bar. Farfoglia e dott. Pachor.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto: il pir. lloydiano «Metcovich», cap. Scampicchio, da Venezia con 144 passeggeri; i pir. a.-u. «Isea», cap. Zadro, da Lissa; «Ciclops», cap. Glavan, da Ancona; «Arcadia», cap. Sluck, da North Schields; «Dubrovnik», cap. Lujak, da Cattaro con 45 passeggeri; i pir. italiani «Ravenna», cap. Gennari, da Ravenna con 16 passeggeri; «Aurora», cap. Diatello, da Venezia; i pir. a.-u. «Vitez», cap. Vrancovich, da Sebenico; «Augusta»; «Fiume», cap. Pavletich, da Fiume con 16 passeggeri.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani: «Vindobona» il 5 partito da Porto Said per Trieste; «Baron Call» il 6 da Alessandria per Trieste; «Moravia» proveniente da Karachi il 7 arrivato a Bombay; «Persia» da Yokohama il 7 arrivato a Kobe; pir. a.-u.: «Sabbia» il 6 arrivato a Kertch; «Olga» il 5 a Sebenico; «Luna» il 5 partito da Newport per Trieste; «Urav» il 26 a Braila sotto carico per Venezia.

CRONACA DI POLA

Pola, 7. Durante il terzo oscuro di luna, che incominciò il 15 giugno scorso e durò fino al 5 corr., vennero pescati nelle acque del Comune di Pola, (cioè Pola, Promontore, Lisignano e Badò): 35.000 chilogrammi di sardelle, 2000 di sgombri, 1500 di lanzardi, 1000 di bobbe, 2000 di zuri, 1000 di altre specie, quindi 42.000 chilogrammi di pesce, che venne tutto portato e venduto al mercato di Pola.

* Domenica prossima, alle 8.30 ant., seguirà la inaugurazione, con l'intervento delle autorità, della nuova chiesa di San Giovanni. La benedizione sarà fatta da mons. Pavan.

* Ieri, in tutte le scuole ebbe luogo la solennità della chiusa dell'anno scolastico e la consegna degli attestati e delle relazioni. Agli uffici divini assistette il vice-podestà on. Frank, col referente scolastico sig. A. Scopinich. Con l'intervento del podestà, avv. Vareton, e della presidenza del «Pro Schola nostra», alle 9 ant. assistettero ad un ufficio divino le allieve del Liceo provinciale. Le allieve eseguirono encomiabilmente i cantici della messa con accompagnamento d'organo. Alla cerimonia religiosa seguì quella scolastica.

Giunta comunale amministrativa di Rovigno

Rovigno, 6. Nella ultima seduta della Giunta comunale amministrativa, tenuta sotto la presidenza del preside on. Vittorio Candussi-Giardo, venne deliberato:

un voto di plauso e di felicitazione al preside, per la sua elezione a deputato al Parlamento di Vienna;

in vista del caldo che non consente ai proprietari di mandrie di pecore stabilisi in questo Comune di pascere le pecore durante il giorno nei mesi di luglio ed agosto, accogliendo l'analoga domanda, si accordò loro, in via di eccezione, il permesso di pascere le loro greggi in questi due mesi durante la notte, alla condizione che si obblighino solidariamente di rifondere i danni che durante questo tempo fossero eventualmente causati dal pascolo;

presa nota della presentazione del bilancio pro 1910 dell'Officina del gas, si deliberò di obbligare l'Officina stessa a provvedere a che non si ripeta il caso, non raro in questi ultimi tempi, di fanali che non ardono per tutta la notte e a passare alla ricoloritura dei fanali, molti dei quali sono completamente arrugginiti;

venne preso a notizia che la Direzione generale della Regia Tabacchi in Vienna ebbe a comunicare di aver dimessa l'idea di costruire un binario di congiunzione fra la Manifattura Tabacchi e la Stazione ferroviaria, e ciò causa la spesa non indifferente e sproporzionata con i vantaggi che dall'esistenza del binario sarebbero ricavabili;

del pari venne presa a notizia la comunicazione fatta dal Commissariato di Polizia che la Luogotenenza, per permettere la riapertura del Teatro Comunale, richiede, oltre ai lavori prescritti nel protocollo di sopraluogo commissionale del 24 gennaio u. s., anche che sia levata dalla soffitta del Teatro l'abitazione del custode;

in via provvisoria e per un periodo di prova di sei mesi si nominò comandante dei civici vigili il concorrente signor Ugo Weiglein di Trieste;

si deliberò infine di non accogliere la domanda per prolungazione dell'orario di chiusura dei loro esercizi avanzata da alcuni caffettieri a mezzo del Consorzio degli osti, trattori ecc.; si decise in quella vece di ritirare tutti i permessi oggi in vigore, ripristinando l'orario di chiusura a sensi di legge e di accordare tali permessi di volta in volta a seconda delle circostanze e verso pagamento della tassa regolamentare.

Sciarada.

Più bella Val d'Aosta o Val *totale*.
Non so *primo finale*
Spiegazione del giuoco precedente:
FIEVOLE. FIESOLE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 7 Luglio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 655.25, Staatsbahn 745.—, Alpine 812.—, Lotti turchi 249.50. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 205.62 (205.25), Disconto 186.62 (186.75). — Milano segna in chiusa, Cambio 100.37 (—.—), Rendita 102.95 (—.—), Meridionali 633.— (—.—), Mediterranee 410.— (—.—), Edison 653.— (—.—), Banca comm. 856.— (—.—), Terni 1452 (—.—)

Chiusa Rend. francese 94.62 (94.37), Italiana —.— (202.15), Spagnola 93.90 (93.65), Banche Ottom. 677.— (673.—) Rio Tinto 1732 (1722), Lotti turchi 213.— (212.—).

NUOVA YORK 7. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 112, Baltimore and Ohio 108, Canadà-Pacific 238⅓, Chicago-Milwaukee and St. Paul 125½, Missouri Pacific 48⅛, Northern Pacific 132, Pennsylvania 125¼, Philadelphia and Reading 158⅞, Southern Pacific 121½, Southern Railway Com. 30¾, Union Pacific Com. 187⅛, Amalgamated Copper 69½, Anaconda 39, U. S. Steel Corp. Com. 78⅞. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.— a 19.06, Zecch. 11.34 a 11.38, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 240.— a 240.70, Francia 94.80 a 95.10, Italia 94.50 a 94.85, Banconote italiane 94.50 a 94.85, Germania 117.40 a 117.75, Banconote germaniche 117.40 a 117.75, Rend. austr. carta 92.10 a 92.45, Rendita austriaca in corone 92.- a 92.40, Rendita ungherese in corone da 91.05 a 91.35, Credit 653.25 a 655.25, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 744.25 a 746.25, Lombarde 120.50 a 122.50, Lotti turchi 247.— a 251.—.

Parigi 7. Chiusa. Rendita francese 3% 94.52, Rend. italiana 3¾% —.—. Rend. Spagnuola esterna 93.90, Azioni Banca ottomana 677.—.

Parigi 7. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 126.—, Rendita Turca unif. 92.16, Cambio Londra 2528, Rendita aust. in oro 99.70, Rend. ungh. in oro 4% 94.75, Länderbank 567.—, Lotti turchi 213.—, Banca di Parigi 1740, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1732.

Londra 7. (Cambi Chiusa). Consolid. 78[13]/16, Lombardi 5¼, Argento 24[5]/16, Rendita Spagnola 91¾, Italiana 101—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2[1]/16.

Francoforte 7. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 205.25, Ferrate dello Stato 160.10, Lombarde 23.90.

Caffè. *Amburgo* 7. (Chiusa. Santos good average per settembre 57.25, per dicembre 57.—, per marzo 57.—, per maggio 56.75. staz.o

Havre 7. Caffè Santos good average per marzo (50 chilo) a fr. 70.25, per maggio 70.—.

Nuova York 7. Apertura Rio per consegne future staz.o per settem. 11.17, dicem. 11.08.

Cotoni. *Liverpool* 7. Mercato debole. Tenders in Dochets —. Vendite 6000. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. luglio 7[67]/100, luglio-agosto 7[65]/100, agosto-settembre 7[40]/100, settem.-ottobre 7[06]/100, ottobre-novembre 6[93]/100, novembre-dicembre 6[88]/100, dicembre-gennaio 6[87]/100, gennaio-febbraio 6[88]/100, febbr.-marzo 6[89]/100, marzo-aprile 6[90]/100.

Metalli. *Londra* 7. Stagno (Straits) Apert. 193¼, Chiusa 193¼, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 56[11]/16, per 3 mesi 57¼.

Olio. *Parigi* 7. Ravizzone per mese corr. 69.—, per agosto 69.50, per settem.-dicem. 70.50, gennaio-aprile 70.75. fermo

Segala. *Parigi* 7. Mese corr. 18.75, per agosto 17.75, per settem.-dicem. 17.75, per novem.-febbr. 17.75. calmo

Frumento. *Parigi* 7. Mese corrente 24.90, per agosto 24.45, per settem.-dicem. 24.45, per novem.-febbr. 24.55. fiacco

Farina. *Parigi* 7. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 32.80, per agosto 32.60, per settem.-dicem. 32.15, per novem.-febbr —.—. fiacca

Spirito. *Parigi* 7. Per mese corrente 53.25, per agosto 53.75, per settem.-dicem. 49.—, per gennaio-aprile 48.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 7. Greggio da 88° uso nuovo 35.25 - 35.50, fermo, bianco per mese corr. 38⅛, per agosto 38⅜, per ottobre-genn. 33⅞, per gennaio-aprile 34⅜. Raffinato 66.50 a 67.—. Fermo (Caldo)

Zucchero. *Amburgo* 7. (Chiusa). P. luglio 12.12—, per agosto 12.10— per settembre 12.07—, per ottobre 11.35—, p. novem. 11.25—, per dicembre 11.27—.

Londra 7. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 11[15]/16.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangar, la sera del 6 luglio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1'	Marta Washingt.	8	Caricazione
Molo IV	Istok	8	Scaricazione
» IV			
1 a	Arc. M. Teresa	12	»
8	Oceania	8	»
Molo Lloyd			
A			
B			
C	Palacky	11	Caricazione
D			
E	Salzburg	9	»
6	Cleopatra	13	Scaricazione
8	Karlsbad	10	»
12 a	Ravenna	8	»
12 b	Aurora	11	Caricazione
Molo II			
13 a	Alice	8	Scaricazione
13 b			
14	Clio	11	»
17			
21			
22			
Molo I	Tyrol	8	Caricazione
23	Arcadia	15	Scaricazione
24	Brünn	11	»
25	Vel. Margherita	16	»
30	Stella	15	»
32			
69			
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste

Via Stadion 10 **Anno XI**mo

Scuola popolare privata maschile e femminile per l'ammissione agli studi medi

L'iscrizione per tutte le classi della Sezione maschile di 3 classi e Corso preparatorio, e della Sezione femminile di 4 classi e Corso preparatorio ha luogo fin d'ora nella sede della **Scuola in Via Stadion 10, I p.**, dalle 11 alle 13.

L'orario d'istruzione è ininterrotto: dalle 9¼ alle 13¼.

L'istruzione regolare incomincerà il 15 Settembre.

Per programmi e informazioni rivolgersi alla **DIREZIONE**

Cataloghi gratis — **Evitate la noia** in campagna acquistando un **Grammofono Americano marca „ANGELO“ con DISCHI** cantati dalle più note celebrità come: **Caruso, Bonci, Anselmi, Tita Ruffo, Patti, Melba ecc.**

In questa occasione per ogni sei dischi acquistati si riceve UNO IN REGALO.

Assortimento Automatici con e senza tromba per locali pubblici soltanto presso lo

STABILIMENTO GRAFICO TRIESTINO

Trieste, Piazza della Borsa 13, I piano. Telefono N. 742. — Pagamenti rateali

COLLEGIO HELVETIA LUCERNA (Svizzera) Apertura corsi regolari 15 Settembre. **CORSI ESTIVI LINGUE**, ecc. Luglio-Settembre. REFERENZE I.o ORDINE.

LIBRI SCOLASTICI vende, acquista, scambia la **Libreria G. Chiopris** Via Nuova 22 (vicino la via Ponterosso)

Hôtel e Restaurant „CENTRALE“ ERPELLE-COSINA sulla strada postale Trieste-Fiume. Distante 10 minuti dalla stazione - 18 stanze per villeggianti, ammobiliate con tutto il confort possibile. Spazioso orto con giuoco di bocce. Acqua salubre. Cucina e vini scelti. Posizione e vista splendida. Informazioni CARLO SISCOVIC, Cernikal (Istria).

Caffè „Al Corso“ - Corizia Il più elegante e vasto ambiente munito di ogni confort. - Sale da giuoco e giardino. - Ritrovo della migliore società. Dir. propr. CARLO DE ROSA

SETTIMANA DI GRANDE VENDITA ECCEZIONALE VANTAGGIOSE OCCASIONI IN TUTTI I RIPARTI. Casa Primaria di Novità in **GIOIELLERIE - OROLOGERIE MAGAZZINI L. BRONDINO - VENEZIA** S. Marco Calle Fuseri 4459 (Casa Propria) — ULTIME CREAZIONI DELLA MODA — Specialità della Casa: Catene ed anelli, oro fino 18 K. garantito a Lire 3.— (tre) il grammo, Oggetti d'occasione usati e nuovi in brillanti, rose, perle, ecc. ecc. Orologi oro fino, argento, metallo, Fantasia - Cronografi - Extraplate, ecc. LA SOLA CASA in tutta Italia, che alla buona qualità di ogni articolo, unisce costantemente un vero, e reale, MASSIMO BUON MERCATO.

Macchine per mattoni INSTALLAZIONI COMPLETE DI FABBRICHE PER LATERIZI fornisce come specialità LUDWIG HINTERSCHWEIGER Junior

Fonderia e Fabbrica Macchine „Marie-Valerie-Hütte“. LICHTENEGG 5, presso WELS (Austria sup.) I Modelli di compressione e di bruciatura vengono eseguiti prontamente e con la massima cura. Offerte, prezzi correnti e prospetti gratis e franco.

Per sole Cor. 6.— si spedisce un pacco di 4½ chilog. contenente **56 pezzi di Sapone da toilette** qualità fina, morbida, soltanto un pò danneggiata sotto la pressa, bene assortita con profumo di rose, mughetti, muschio, di «patschuli» fra cui si trovano alcuni pezzi che, come si può dimostrarlo al dettaglio, vengono venduti al prezzo di una corona. Ottima occasione di acquisto per rivenditori, per stabilimenti balneari, pensioni, hôtels ecc. nonchè per ogni singola famiglia. Spedizione verso invio anticipato dell'importo o verso rivalsa (in queso caso costa 70 cent. di più) a mezzo di **E. VAYDA**, Prima fabbrica di sapone da toilette dell'Ungheria settentrionale, VAG-UJHLEY 919

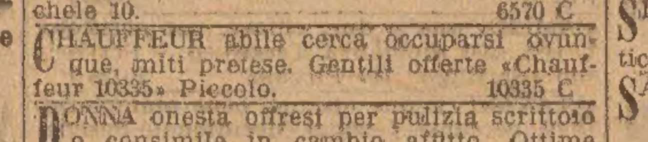
Pollame giovane, Burro! Si spedisce franco con garanzia che arrivano vivi: 14-18 polli grandi e grassi d'arrostire, oppure 8-10 anitre pronte per essere macellate al prezzo di Cor. 12.50. Burro naturale garantito, in pacchi postali da 10 libbre per Cor. 9.—. I. L. SCHNEIER, BUCZACZ N.o 7.

Cercasi ASSISTENTE CAPO fornitore meccanico il quale abbia lungo tirocinio in un primario Stabilimento di macchine, con conoscenza della lingua italiana eventualmente altre lingue, e che conosca il disegno. Si riflette soltanto su offerte serie e di persone abili e intelligenti. Offerte con referenze e fotografia indirizzare al „Piccolo“ sub «W. C. A. G.»

IMPORTANTE PER UOMINI! Il migliore rimedio contro la blenorea acuta o cronica sono le iniezioni Palmyren del Dott. Leras a cor. 3.— e il Santal Palmyren del Dott. Leras a cor. 2.50. Il Dott. J. L. in G. scrive: „Ho fatto ottimi esperimenti coi suoi preparati, prescritti ai miei pazienti. Dopo solo 7 giorni subentrò la guarigione completa.“ Vendonsi in tutte le farmacie. - Chiedere espressamente Palmyren del Dott. Leras. Vendonsi a Trieste nella farmacia J. Serravallo, a Vienna: S. Mittelbach, I. Hoher Markt; a Budapest: J. v. Török, VI, Königgasse 12; all'ingrosso: presso i Negozianti grossisti in droge.

Specialità Divani-Letto propria fabbricazione **TAPPEZZIERE DECORATORE Lodovico Gasparini** Trieste, Via della Pietà 3. *Assume qualsiasi lavoro in ogni stile.*

Stabilimento LAZARUS, FIUME



AUTOLANCIE D'ALTO MARE

VENDONSI circa 5 vagoni di fieno dolce, pressato al prezzo di Cor. 4.60 per 100 chilog. franco Cilli. GUT LEMBERG, posta BAD NEUHAUS presso Cilli.

Motori „Otto“ originali a gas povero, illuminante, benzina, benzolo petrolio ecc. Motori ad olio greggio sistema Diesel. Chiedere il prospetto principale 502/T. Dipartimento speciale: Macchine per segherie e per la lavorazione del legno. Impianti completi di segherie e lavoratori da falegname. **LANGEN & WOLF Vienna X-53**

Focolai economici „Triumph“ in tutte le grandezze e forme. La marca «Triumph» è protetta dalla legge. I cataloghi si inviano gratis e franco. TRIUMPH - WERKE, G. m. b. H. Fabbriche di focolai e stufe, WELS, Austria sup.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA (prima) Hotel, abilissima, cerca posto. Parla italiano, tedesco, slavo. Indirizzo al Piccolo. 6347 A

PERSONALE di servizio buonissima maschile e femminile per stabilimenti di cura, hotels, restaurants, trattorie e caffè trovasi pronto. Agenzia Becher, via Caserma 16. 9497 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA brava cercasi per osteria. Maurizio 4. 10522 B

DONNA prestaservizi per metà giornata, cercasi. Via Petronio, Chiadino in monte 50, terzo. 6727 B

DONNA da servizio, cercasi per tutto il giorno. Artisti 10, II, porta 8. 6796 B

DOMESTICA, cercasi tutti lavori, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 6789 B

DONNA servizio due volte al giorno cercasi. Via Giorgio Galatti N. 8, I, sinistra 6777 B

DOMESTICA tedesca, brava, cercasi per piccola famiglia verso buon salario. Via Chiozza 5, IV, porta 11. 6596 B

DOMESTICA cerca prontamente piccola famiglia. Manzoni 3, III. 10404 B

DOMESTICA pratica tutti lavori cercasi. Piazza Goldoni 11, primo, Giorgianni. 10455 B

DOMESTICA brava cercasi per tutto, con buoni attestati, per distinta famiglia; presentarsi dalle 11 alle 6. Via Sette fontane 2, I piano, porta 4. 10441 B

DOMESTICA cercasi prontamente. - Sette fontane 2, IV piano. 10428 B

PRESTASERVIZI per due volte al giorno cercasi prontamente. Via Roiano 2, II, porta 8. 10521 B

PRESTASERVIZI cercasi dalla una alle tre. Torre Bianca 15, III. 6773 B

PRESTASERVIZI, ragazza, cercasi, 2 volte al giorno. Acque 22, III. 10425 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 3, cercasi. Acquedotto 75, I destra. 6671 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia, cercasi. Via Coroneo 35, IV destra. 6699 B

RAGAZZETTA cerca piccola famiglia per un bambino di dieci mesi. Via Fornace 3, porta 13. 10302 B

RAGAZZETTA quale domestica cerca piccola famiglia. Acquedotto 87, porta 8. 10442 B

RAGAZZA friulana cercasi per bambino. Via Romagna N. 20. 10486 B

RAGAZZA tedesca cercasi a giornata. Via S. Lazzaro 1, IV. 6759 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE stabili assumerebbe alcune amministrazioni. Mondolfo, S. Michele 10. 6570 C

CHAUFFEUR abile cerca occuparsi ovunque, miti pretese. Gentili offerte «Chauffeur 10335» Piccolo. 10335 C

DONNA onesta offresi per pulizia scrittoio o consimile in cambio affitto. Ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 6677 C

GIOVANOTTO assolto reali, parla, corrisponde italiano, tedesco e slavo, cerca occupazione in commercio, qualunque ramo; esclusi mediatori. Offerte «Laborioso 10423» Piccolo. 10423 C

GIOVINETTA assolto cittadine, parla slavo, conosce tedesco sotto dettatura, bella calligrafia, offresi praticante primario scrittoio. Gentili offerte sub «Maria 100». 10426 C

IMPIEGATO assumerebbesi amministrazione stabili, verso piccola provvigione. Offerte «Stabili 10396» Piccolo. 10396 C

RAGAZZA venditrice offresi, conoscenza italiano, tedesco e slavo. Offerte «Anna» Piccolo. 10420 C

SIGNORINA con conoscenza delle lingue tedesca e francese, brava nel conteggio, bellissima calligrafia, cerca posto. Miti pretese. Offerte «Volonterosa 6766» al Piccolo. 6766 C

SIGNORINA avendo tempo disponibile eseguirebbe lavori scritturazione, casa propria. Offerte «Italiano 10417» Piccolo. 10417 C

SIGNORINA conoscenza lingue italiana, tedesca, slovena, stenografia, dattilografia, contabilità, cerca impiego. Offerte «Vida» posta centrale. 10465 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, con conoscenza lingua tedesca, slovena e italiana, stenografia, offresi. Offerte «Elvira» al Piccolo. 6622 C

SIGNORINA con buoni attestati, occupata presso altra ditta, offresi scrittoio. Offerte «Diligente 10437» Piccolo. 10437 C

SIGNORE parla scrive tutte le lingue europee, pratico comercio, cerca posto. Mitissime pretese. «Bravo» posta centrale.. 10188 C

VENTISETTENNE colto, referenze ineccepibili, cauzione, cerca impiego fiducia. - Offerte sub «Persil» Piccolo. 10191 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

ACQUISITORE cercasi ramo ferramenta, metalli vecchi, ottime condizioni, posto assicurato, paga, provvigione. Richiedesi; persona che abbia già lavorato nel ramo, con estese relazioni e buone referenze. Offerte sub «Acquisitore 6669» al Piccolo. 6669 D

CONDUTTORE o conduttrice spaccio vino, cercasi. Kocevar, caffè Progresso. 6758 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, inglese, trova pronto collocamento presso grande Compagnia di Navigazione; preferito se conoscenza del ramo. Offerte sub «Navigazione». 6743 D

CALZOLAIA provetta macchinista, cercasi per Ronchi. Informazioni «Calzoleria Triestina», Carducci 21. 10451 D

CALZOLAIO lavorante per tutti lavori broccato cercasi. Borovina, Corso 39. 10530 D

CHAUFFEUR cercasi per barca. Valeria, Casetta rossa. 6785 D

DROGHIERE abilitato per provincia cercasi. Offerte sub «Manon» Piccolo. 10297 D

FALEGNAMI operai provetti edili cercansi, Via Santi Martiri 19. 10419 D

FALEGNAME lavorante cercasi. Via del Bosco 40. 10433 D

GIARDINIERE, ortolano esperto cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6313 D

GARZONI per lavoratorio carrozze, cercansi. Gatteri 11. 6765 D

GARZONA sarta pratica, buona paga, cercasi. S. Nicolò 33, porta 21. 10472 D

GARZONA calzolaia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6755 D

GIROVAGHI, articolo di grande smercio, offresi con molto guadagno, capitale minimo. Cartoleria via Belvedere 22. 10462 D

GARZONA principiante, cercasi prontamente. Solitario 16, IV, porta 22. 10525 D

GIARDINIERE ortolano cercasi con buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 6600 D

IMPIEGATO bravo, cercasi da casa spedizioni per lavori dogana e ferrovia; offerte dettagliate con pretese paga ed indicazione posti avuti al Piccolo sub «Dogana 10». 10514 D

LAVORANTE pasticciere cercasi prontamente. Farneto N. 11. 10446 D

LAVORANTE calzolaio abile cercasi prontamente. Artisti 10, p. I. 6737 D

LAVORANTE bandaio, e mezzi lavoranti, cercansi. Perchauz, via San Marco 18. 6784 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Barriera 31, porta 7. 6687 D

MEZZI lavoranti falegnami, cercansi. Via San Sergio 10. 10531 D

MEZZA lavorante garzona sarta donna, cercasi prontamente. Via Giulia 4, porta 12. 10496 D

MEZZO agente manifatture conosca articolo minuto, senza servizio, trova momentaneamente posto per fare inventario, se conveniente posto sarà stabile, buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 6764 D

PRATICANTE cercasi prontamente, ditta tedesca. Offerte sub «Stabile 6697» al Piccolo. 6697 D

RAGAZZO di buona famiglia cercansi per negozio d'orefice. Indirizzo Piccolo. 6610 D

RAGAZZO di 14 anni cercasi. Negozio barbiere. Via Media 37. 10436 D

RAGAZZO buona famiglia, per manifatture, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6798 D

RAGAZZO con paga, cercasi prontamente per negozio oreficeria. Corso 37. 10501 D

RAGAZZI apprendisti, per legatore di libri, cercansi. Libreria G. Chiopris. 10505 D

RAGAZZO quattordicenne di buona famiglia, cercasi. Cartoleria Lipari, Acquedotto 38. 6783 D

RAGAZZO praticante per negozio manifatture, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6803 D

SIGNORINE per lavori d'ufficio, che conoscano l'italiano e tedesco, cercansi da primaria ditta. Offerte sub «Diligenza 10393» Piccolo. 10393 D

SIGNORINA bella calligrafia, già pratica lavori scrittoio, cercasi. Offerte sub «Pratica» al Piccolo. 6609 D

SARTA da donna cercasi; presentarsi via Petronio, Chiadino in monte 50, terzo. 6726 D

SARTA perfetta cercasi per lavoro a casa. Rossetti 21, I. 6715 D

SIGNORINA per negozio che conosca l'italiano ed il tedesco, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6714 D

SIGNORINA bella calligrafia cercasi per scrittoio speditore; conoscenza tedesco. Offerte sub «Spediteur» al Piccolo. 10529 D

SARTA da donna (o di bianco) di bella presenza, che conosca possibilmente sloveno e tedesco, trova pronto impiego stabile. Presentarsi via Pauliana 1. 10517 D

SIGNORI (acquisitori) che visitano clientela privata e dispongono di buone referenze cercansi prontamente. Presentarsi via Pauliana 1. 10516 D

STIRATRICE di buon carattere, fina, forte, sana cercasi per la stagione. Adelsbergerhof, Adelsberg. 9987 D

VENDITRICE capacissima cerca per settembre primaria pasticceria. Indirizzo Piccolo. 6681 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, desiderando vitto affittasi. Via Torquato Tasso 4, porta 22 (Meridionale). 10526 E

CAMERA ammobiliata da affittare a Barcola sotto Volti 376. 10461 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi corone 60. Risorta 1, porta 5. 10502 E

CAMERA bellissima ammobiliata, massima pulizia, anche due letti affittasi. Loggia 9, II. 6775 E

COMPAGNO di stanzetta cor. 10 mensili cercasi. Via Pietà N. 12, II, p. 7. 6787 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Caserma 5, I. 10493 E

CAMERA ammobiliata, vitto, uno due letti affittasi. Farneto 10, quarto. 6772 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via del Ponte sette, secondo piano. 09055 E

CAMERETTA ammobiliata, ariosa affittasi presso piccola famiglia. Chiozza 18, IV. 6763 E

CAMERA ammobiliata, pulita, affittasi prontamente a signore. Istituto 34, II. 10188 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Rivolgersi via S. Francesco 40, porta 6. 10367 E

STANZA ammobiliata affittasi ad impiegato presso famiglia tranquilla. Piccolomini 6, II piano, porta 9. 6750 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il segreto di Valentina

Proprietà letteraria - Riprod. vietata (23)

— Quest'è una storia da dormire in piedi... Via, Brèmond, smettiamo gli scherzi! Parlate seriamente...

— Vi ho detto che sono rimasto assai addolorato, trovando quest'astuccio nella vostra valigia... però ho già pensato a trovarvi delle attenuanti, delle scuse... Voi non siete ricco, la tentazione è stata più forte di voi... Insomma, sono pronto a perdonare... se... se voi mi dite che cosa avete fatto del diamante.

— Ciò è assolutamente impossibile, poichè non ho la più lontana idea dove ed in quali mani si trovi il vostro gioiello.

— Questo vostro sistema di difesa è assurdo! - esclamò Boisgibault stringendosi nelle spalle; - non si distrugge un fatto evidente con semplici negazioni.

— Scusate! - l'interruppe di nuovo Brèmond con impazienza - il solo fatto evidente - stando almeno a quanto voi mi riferite, perchè io non ho assistito alle vostre perquisizioni - è che avete trovato questo astuccio nella mia valigia... Orbene, non sapendo chi abbia potuto collocarvelo, sono costretto ad affermare su questo punto la mia ignoranza assoluta...

«E d'altra parte, quando voi pretendete trarre da questo fatto la conclusione che io debba sapere dove si trova il diamante, emettete un'ipotesi inverosimile e fantastica. Non vedo dunque perchè sarei assurdo, opponendo delle semplici negazioni alle vostre affermazioni gratuite...

Il signor Duprat credette giunto il momento opportuno per intervenire. Sedendosi di fronte a Brèmond, disse:

— Volete permettermi d'interloquire nella vostra discussione?... Forse potrei portarvi un po' di luce...

— Per parte mia non ho nulla in contrario - replicò Brèmond in tono asciutto; - ma vorrei sapere se intendete interloquire come ospite del marchese di Boisgibault, o come giudice istruttore.

— Parlerò come ospite.... giovandomi, ben inteso, dell'esperienza acquisita dal magistrato.

— Sia!

Il signor Duprat riflettè un istante.

— Ebbene, signore - continuò poi fissando Brèmond negli occhi - voi sapete al pari di me, che le presunzioni sono generalmente considerate prove... morali, le quali hanno quasi il valore delle prove materiali.

«Ora voi converrete - poichè ammettete come sia vero quanto noi vi riferiamo, che la presenza di quest'astuccio nella vostra valigia costituisce contro di voi una presunzione molto grave.

«Questo fatto essendo indiscutibilmente stabilito, le ipotesi che si presentano sono due: O voi siete colpevole, o siete innocente. Se siete innocente, siete evidentemente da compiangere, poichè, in tal caso, siete vittima di un furfante, il quale, dopo aver rubato il diamante, ha avuto l'astuzia, veramente machiavellica, di nascondere l'astuccio nella vostra valigia, per far ricadere su di voi la responsabilità del suo delitto.

«Se siete colpevole, bisogna confessare che siete di una abilità e di un cinismo che passano tutti i limiti del verosimile.

«Dico di un cinismo inverosimile, perchè fingete la sorpresa e l'ignoranza con una audacia stupefacente.

E di una abilità senza pari, perchè facendo sparire il gioiello e lasciando l'astuccio nella vostra valigia, vi siete preparato il mezzo di difesa, che avete messo in opera or ora, cioè: che l'astuccio vi è stato messo dal ladro per sviare i sospetti.

— Questa seconda ipotesi non ha che un solo difetto - l'interruppe Brèmond con perfetta sicurezza - cioè, che è basata sul vuoto...

— Spiegatevi... non intendo bene.

— Se sono colpevole, se ho rubato il diamante e collocato io stesso l'astuccio vuoto nella mia valigia, per prepararmi, come voi dite, un mezzo di difesa, avrò, naturalmente, nascosto altrove il prezioso gioiello....

— Infatti...

— Ebbene, potete fare nella mia stanza fra tutti gli oggetti che mi appartengono, la perquisizione più minuziosa, potete perquisire anche me, ed io vi sfido a trovare sulla mia persona o intorno a me il diamante azzurro del signor di Boisgibault.

— Potete averlo inviato ad un complice.

— Da due giorni mi trovo nel castello, e non sono uscito altrimenti che per andare a caccia in compagnia di tutti i nostri amici. Inoltre, potete assumere delle informazioni alla posta, e constaterete che da me non è stata fatta nessuna spedizione.

A questo punto intervenne il marchese.

— Caro signore - diss'egli rivolgendosi al giudice istruttore - mi sembra che voi eccediate un pochino e che, in questo momento, sia proprio il giudice che parli...

— Sì, lo confesso... questa conversazione è molto simile ad un interrogatorio.., ma dovete persuadervi che, per ottenere un risultato, è necessario agire con energia...

— I mezzi violenti mi ripugnano... preferisco, specialmente con un amico, di impiegare la dolcezza.

E, rivolgendosi a Brèmond:

— Vi scongiuro soggiunse di darmi la soddisfazione che vi chiedo. Mi appello al vostro buon cuore... Questo diamante mi è tanto più prezioso, perchè si trova da secoli nella mia famiglia... Voi comprendete il culto che si ha per simili gioielli ereditari... e non vi manca il sentimento dell'onore.... perciò non resterete insensibile alla mia preghiera...

«Come vi dissi, ho riflettuto dopo di aver trovato quest'astuccio nella vostra valigia, ed io stesso vi ho scusato... Avete ceduto alla tentazione, agito in un momento di aberrazione... Ma ogni peccato merita perdono... e vi ripeto, che sono disposto a perdonarvi... Anzi, vado più oltre. Vi prometto, che dalla vostra azione non vi deriverà nessun disturbo, che la Giustizia «ignorerà» l'indelicatezza da voi commessa... Tutto ciò, ben inteso, a condizione che voi acconsentiate a rendermi il mio diamante.

— Vi ringrazio infinitamente - rispose Brèmond con tutta calma - della fede che serbate ancora dei miei buoni sentimenti. Sono sensibilissimo all'attestato di stima che mi date in tal guisa, e vi accerto, che se fosse in mio potere di darvi la soddisfazione che mi chiedete, non avrei atteso la vostra preghiera per darvela.... Disgraziatamente, lo ripeto - e ve lo giuro su quanto ho di più caro e sacro al mondo - ignoro completamente quale fine abbia fatto il vostro diamante.

Il marchese battè rabbiosamente il piede in terra.

— Sempre la stessa ostinazione! - mormorò. - Vedo che non otterrò nulla con la dolcezza. Tanto peggio!... Non mi rimane dunque, che lasciar seguire il suo corso alla giustizia.

— Vi decidete alfine a convenire con me - osservò il signor Duprat. - Comprenderete, che possiedo una certa esperienza... Credetemi, i modi energici e bruschi sono i migliori per venire a capo di certe situazioni... penose come questa.

Boisigbault fece un movimento col capo, che si poteva interpretare come un segno di approvazione, a piacere.

— Dunque - continuò il giudice rivolgendosi a Brèmond - voi non volete confessare il furto, nè... rendere la refurtiva. Le preghiere del signor Boisgibault vi lasciano del tutto indifferente.

— Vi prego, signore, di non snaturare il senso delle mie parole - rettificò cortesemente Brèmond. - Ho detto, al contrario, che mi arrenderei col massimo piacere al desiderio del signor marchese... se fossi in grado di soddisfarlo.

«Infatti, se fossi colpevole, avrei provato di fronte al contegno, tanto conciliante e benevolo del signor di Boisgibault un rimorso così vivo e profondo, che sarei stato felice di compiacerlo immediatamente.

«Ma non posso far altro che ripetere quanto già dissi, cioè, che non ebbi nessuna parte nel furto del diamante azzurro, e che la scoperta dell'astuccio vuoto nella mia valigia, costituisce un fatto assolutamente sconcertante per me.

CARLO MARINI

dopo brevi sofferenze, spirava iersera, munito dei conforti religiosi.

Le sorelle **Ida de Lanzo** ed **Emma Wünsch**, anche a nome di tutti gli altri congiunti, immerse nel profondo cordoglio, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amatespoglie seguirà sabato 8 corr., alle ore 6 pom., direttamente al Camposanto, partendo il convoglio dalla casa N. 2 di via Molin Grande.

TRIESTE, 7 luglio 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa per tante prove di viva partecipazione ricevute durante il corso della malattia e nella dolorosa circostanza della perdita della sua amatissima consorte e rispettivamente madre

Maria

esterna, riconoscente, le più sentite grazie a tutti coloro che, partecipando al funerale o in altra varia guisa, vollero onorarne la memoria.

TRIESTE, 8 luglio 1911.

Famiglia Dottor G. MAROVIC.

LEOPOLDO SARDOTSCH

spirava stamane dopo lunghe sofferenze.

La moglie ANNA, il figlio GIOVANNI, le sorelle TERESA e GIOVANNA, nonchè la nuora MARIA, addolorati partecipano la irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Trieste, 7 Luglio 1911.

Il presente annunzioserve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

MICHELE SKODNIK

d'anni 71, spirò Giovedì sera dopo breve malattia confortato dai suoi cari.

La desolata consorte LUIGIA, i figli, le cognate e cognato unitamente agli altri parenti partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Sabato 8 corr., alle ore 5 pom., partendo dalla casa N. 24 di via della Tesa.

Trieste, 6 Luglio 1911.

Nuova Impresa, Corso 47.

GUGLIELMO SKOFF

Impiegato delle Assicurazioni Generali

dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere iernotte all'una, lasciando nel pianto l'addolorata consorte **Gemma nata Lucchini**, i figli **Silvio** e **Romeo**, la madre **Lucia ved. Skoff**, i fratelli **Riccardo** ed **Ermanno**, che dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica mattina alle ore 10, dall'abitazione in via San Zaccaria N. 6, direttamente al Camposanto.

Trieste, 8 luglio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STANZA ammobiliata, spaziosa, vitto famigliare, affittasi uno, due signori. Madonna mare 6, II, sinistra. 10401 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Chiozza 41, II, destra. 6724 E

STANZA grande con salottino, benissimo ammobiliati, vicinissimo Meridionale, Posta, affittansi ad unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 6717 E

STANZA ammobiliata affittasi con uno, due letti, per un mese. Belvedere 12, primo. 6732 E

STANZA elegante, vitto, trova signore presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 6394 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Gatteri 25, pp. 6742 E

STANZA, stanzetta, vitto, affittansi giovane impiegato, casa nuova, Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 6725 E

STANZA bene ammobiliata o vuota affittasi prontamente. Chiozza 11, III, porta 11. 6755 E

STANZA ammobiliata, due letti, volendo vitto, affittasi. Corso 39, porta 15. 6692 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, grande, massima pulizia, affittasi prontamente. S. Michele. Indirizzo Piccolo. 6689 E

STANZA 2 finestre, ariosa, vista libera, affittasi a disinto signore, accanto ginnastica tedesca. Coroneo 13, III, porta 10. 10415 E

STANZA ammobiliata, bella, massima pulizia, affitta distinta famiglia. Via Lavatoio N. 3, porta 8. 6612 E

STANZA o stanzetta bene ammobiliata, centro, volendo vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6747 E

STANZE due, splendide, attigue, elegantemente ammobiliate, affittansi distinti coniugi o amici per quindici luglio. Indirizzo Piccolo. 6753 E

STANZA ammobiliata, elegantissima, volendo anche salotto graziosissimo, eventualmente cucina, affitta distinta famiglia a coniugi o signore solo. Indirizzo Piccolo. 6751 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi uno due signori. Acquedotto 85, porta 11. 10475 E

STANZA grande, vuota uso cucina, affittasi agosto. Via Fabbri 8, primo, sette. 09048 E

STANZA bella ammobiliata affitta distinta signora, volendo vitto, centro, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 6638 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, famiglia tedesca, cor. 60 mensili, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 6581 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, eventualmente con due letti, affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Acquedotto 56, II piano, porta 6. 6748 E

STANZA pulitissima, vitto famigliare affittasi prontamente. Tiziano 11, portinaio. 10534 E

STANZETTA ammobiliata e vitto affittasi per 60 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 09058 E

STANZA ammobiliata affittasi a due amici, vitto. Nuova 22, III. 10457 E

STANZETTA con vitto famigliare affittasi prontamente a giovane studente od impiegato, 72 corone mensili. Machiavelli 34, I 6799 E

STANZA ammobiliata vitto affittasi. Maurizio 15, primo piano, prta 8, vista piazzale. 10524 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Corso 11, II, interno. 6791 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Capuano 6, II. 10523 E

STANZA elegante ammobiliata, con poggiuolo affitta signora sola. Indirizzo Piccolo. 6768 E

STANZA ammobiliata bellissima, massima pulizia affittasi. Ruggero Manna 10, porta 2. 10520 E

STANZA grande bene ammobiliata affittasi a uno, due signori. Piazza Caterina 4, IV, sinistra. 10497 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, cercano coniugi, vicino al «Palace Hotel» nuovo, I-II p., per il 15 luglio. Offerte sub «Bundas 10360» Piccolo. 10360 F

CAMERE una o due, chiare, uso scrittoio, cercansi vicinanza Tergesteo. - Scrivere sub «Scrittoio 274» Piccolo. 10136 F

STANZETTE due attigue, bene ammobiliate, cercansi paraggi Meridionale-Pescheria. Offerte con prezzo sub «E. D. 47» Piccolo. 6171 F

STANZA ingresso libero cerca impiegato. Offerte con prezzo Piccolo sotto «Pulizia 09057». 09057 F

STANZA ammobiliata cerca giovane, eventualmente ingresso libero, pressi Barriera. Offerte al Piccolo sub «Barriera». 10533 F

SIGNORINA impiegata, con bambino sei anni, cerca stanzetta ammobiliata, con vitto, con custodia del bambino. Offerte sub «Impiegata 10» Piccolo. 6703 F

STANZE ammobiliate (una, due) cercansi per distinto signore, casa netta, centro, una con ingresso libero. Non importa se momentaneamente solo una disponibile. Offerte sub «A. E. 2» Piccolo. 6707 F

STANZA vuota massima pulizia, cercasi 1.o agosto. Offerte «Tranquillità» al Piccolo. 10450 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA lunedì 10 luglio. Corsi lingue italiana, tedesca, francese, contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, steno-dattilografia nonchè preparazione esami riparazione, ammissione, passaggio qualsiasi scuola. Onorario minimo: cinquantacinque sino ottantatre centesimi. Studio Cernè, via Nuova 32. 10320 G

ASSOLTO VI ginnasiale preparerebbe esami ammissione, riparazione matematica, classi inferiori. Indirizzo Piccolo. 6698 G

CHITARRISTI, mandolinisti, violinisti, contratto entro due mesi, suonerebbero apprendendo lezioni dal premiato maestro via Scorzeria 4, piano quarto, porta 14. 10513 G

CONVERSATION, lecture, leçons, pour élèves faibles en français, cours dame distinguée. Piccolo, «Distinguée». 10400 G

DOTTORE istruirebbe scolari del Ginnasio dello Stato in tutte le materie; esami riparazione ed ammissione. Offerte «S. 25» Piccolo. 6728 G

FRANCESE colto impartisce lezioni, conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 10407» Piccolo. 10407 G

GIOVANE colto, perfetta conoscenza serbo-croato, per conversazione, cercasi; miti pretese. Offerte «Studente 6696» Piccolo. 6696 G

MATURANTE andrebbe in campagna, presso distinta famiglia quale istruttore di ragazzi o quale accompagnatore di viaggio. Offerte sub «Tedesco 10492» Piccolo. 10492 G

MAESTRO impartisce lezioni tedesco, stenografia, italiano, latino, greco, matematica. Corone otto mensili. Offerte «Preparazione esami» Piccolo. 10467 G

MAESTRO per chitarra cercasi. Offerte «Gino» posta Guardiella. 10432 G

PRECETTORE offresi preparerebbe ragazzi qualunque esame. Offerte «Ottimi risultati» Piccolo. 6709 G

STUDENTE ginnasio tedesco, preparerebbe studenti inferiori esami ammissione e corripetizione in tutte le materie. Offerte «Latino» al Piccolo. 6745 G

SIGNORINA impartisce lezioni tedesco e pianoforte; conoscenza italiano. Offerte al Piccolo «Distinta signorina». 10493 G

SIGNORE giovane, distintissima famiglia, legale, tedesco, cerca posto quale precettore presso ragazzo famiglia finissima, per i mesi delle vacanze. Richiede soltanto pensione completa, in qualche stazione climatica. Offerte «Deutscher mentor» al Piccolo. 6778 G

SIGNORINA darebbe lezioni violino in cambio di tedesco. Gentili offerte «Violinista 6571» Piccolo. 6571 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO oro (catena) smarrito. Essendo cara memoria, generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 6723 H

CANARINO con ciuffo caffè, fuggito. Onesto rinvenitore pregato riportarlo verso mancia. Via Ponterosso 5, IV piano, Alberti. 10395 H

TENDA incerata col nome della ditta Kerner Honsell smarrita sulla strada nuova Opicina mercoledì mattina verso le 6. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandola suddetta ditta. 10409 H

CANE Fox-terrier, piccolo, medaglia 338, fuggito; mancia. Indirizzo al Piccolo. 6719 H

OMBRELLO-bastone nero preso ieri sera alla «Bonavia» persona conosciuta è pregata, scanso dispiaceri, riportarlo indirizzo Piccolo. 102 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTINO cerca per agosto piccola distinta famiglia senza bambini, pressi città. Offerte «Prezzo 10418» Piccolo. 10418 I

APPARTAMENTO quattro, cinque stanze soleggiate, camerino bagno cercasi. Offerte Piccolo «Agosto 10453». 10453 I

CAMERA cucina cercano coniugi soli paraggi Belvedere o Cittanuova, prezzo 350-400. Offerte «Coniugi» fermo posta Punto Franco. 10200 I

CAMERA cucina, possibilmente con orticello, cercansi. Offerte al Piccolo sub «Pronto 6658». 6658 I

MAGAZZINI tre, due con annesso scrittoio affittansi Tiziano 9; rivolgersi Sanità 16, ore 1-3 pom. Assumonsi amministrazioni, condizioni convenienti. 10175 I

STANZA ammobiliata, altra vuota, vicine, compreso cucina, cercansi. Eventualmente piccolo appartamento vuoto città o campagna. Offerte «E. S. 33» Piccolo. 10427 I

STALLA uno, due cavalli, piccola rimessa cercasi. Offerte casetta postale 391. 6776 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO bellissimo, casa signorile, 5 grandi stanze, bagno, camerino, accessori affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 6679 L

APPARTAMENTO campagna 3 stanze, acqua, gas affittasi, Gretta di sopra, Cisternone 405. 10414 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, cucina affittansi. Largo Santorio 2, V. 6674 L

APPARTAMENTO da affittare causa trasferimento via S. Michele 10, II, tre stanze davanti, poggiuolo, soleggiate, due stanze da dietro, camerino, cucina accessori, cor. 1200 più accessori. Rivolgersi S.S. Martiri 8, III, Küchler, dalle 2-5 pom. 10463 L

APPARTAMENTO due camere, accessori affittasi prontamente. Via S. Giacomo monte 12. 10578 L

APPARTAMENTI due camere, tre camere, accessori affittansi casa costruzione. Via Cologna 19. 10477 L

APPARTAMENTO bellissimo 4 stanze, camerino, bagno completo affittasi. Via Bachi, angolo Chiozza 42. 9390 L

APPARTAMENTO con 5 stanze da affittare prontamente. Via Armeni 19, II; informarsi al N. 15, II. 6632 L

APPARTAMENTI camera e cucina, acqua affittansi. Pendice Scorcola N. 622. 10454 L

APPARTAMENTO bellissimo di 3 stanze, anticamera cucina, poggiuolo, vista mare, tutto comfort, affittasi cor. 780 tutto compreso, acqua separata. Stabile signorile androna S.ta Giustina 6 (Salita Promontorio). 10508 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, detto bagno, primo, soleggiato, vicino Caffè Stazione, affittasi. Rivolgersi Caffè Moncenisio, Ekel, telefono 1778. 10528 L

APPARTAMENTO signorile, cinque stanze, anticamera, camerino, cucina, dispensa, bagno, cantina, confort moderno, luce elettrica, gas, calefazione cor. 1200 annue, affittasi. Lazzaretto vecchio 45. 6762 L

APPARTAMENTO in campagna, due stanze, con comodo di cucina, ammobiliato, per tre mesi, cercasi. Offerte «Caffè Miramare». 6693 L

APPARTAMENTO cinque stanze grandi, stanzino, acqua, gas, giardino cor. 1600, affittasi in amenissima villa vicina. Informarsi Carradori 9, porta di mezzo. 6733 L

APPARTAMENTI signorili con ogni moderno comfort, tre quattro, cinque stanze, sale, affittansi pel 24 agosto nei nuovi stabili via Commerciale, angolo trenovia. Amministrazione Clemencich. 10149 L

APPARTAMENTI splendidi, 2 camere, camerino, cucina, affittansi prontamente o pel 24 agosto, nello stabile di nuova costruzione via S. Vito. Amministrazione Clemencich. 10148 L

APPARTAMENTI comodissimi, soleggiati, tre, quattro stanze, camerino, bagno, dispensa e cucina, affittansi nei nuovi stabili via Donato Bramante e San Michele prolungata. Amministrazione Clemencich. 10147 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6423 L

APPARTAMENTO splendido 3 stanze, camerino stanzino bagno, cucina, affittasi pel 24 agosto. Via Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich. 10164 L

APPARTAMENTO 2 camere e cucina, affittasi via Riborgo 22. Amministrazione Clemencich. 10163 L

APPARTAMENTO splendido 2 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente via Ferriera 5. Amministrazione Clemencich. 10162 L

APPARTAMENTI splendidi affittansi agosto. Via Commerciale. Rivolgersi Vasari 4, I piano, dalle 6 alle 8. 9741 L

APPARTAMENTO grazioso di camera, anticamera, cucina, affittasi prontamente via Revoltella 462; pel 24 agosto disponibili altri appartamenti da 1-2 camere, camerino, stesso stabile e vicini numeri 463-464. Amministrazione Clemencich. 10161 L

APPARTAMENTO 4 stanze in facciata, 1 interna, bagno e soffitta, affittasi pel 24 agosto. Via Paduina N. 9. 10160 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino cucina, affittasi pel 24 agosto. Via Alessandro Volta 4. Amministrazione Clemencich. 10159 L

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze e botteghe appigionansi. Informazioni e listini presso amministrat. Petech, Acquedotto 27, I, telefono 13-97. 9950 L

APPARTAMENTI splendidi 3 stanze, camerino, cucina, affittansi pel 24 agosto Via Giulia 25. Amministrazione Clemencich. 10157 L

APPARTAMENTI bellissimi 1-2 camere, cucina, affittansi prontamente e pel 24 agosto. Via Revoltella 465. Amministrazione Clemencich. 10156 L

APPARTAMENTI 4 camere, 2 camerini e 2 camere, 2 camerini; negozi e magazzini affittansi negli stabili nuovi di via Massimo d'Azeglio 11, angolo via Vasari; apposito incaricato si troverà sopraluogo dalle 4 alle 5 pom. 10272 L

APPARTAMENTI con ogni moderno comfort, vista splendida, tre camere, camerino stanzino bagno, cucina, cantina, soffitta, poggiuolo e giardino, affittansi pel 24 agosto nel nuovo stabile via Ressmann traversale via Michelangelo. Amministrazione Clemencich. 10170 L

APPARTAMENTI splendidi 2-3 stanze con vista stupenda, affittansi via Michelangelo 627, 631, 632. Amministrazione Clemencich. 10155 L

APPARTAMENTI comodissimi una, due, tre, sei stanze e cucina, affittansi via Bonomo 9 e 11. Amministrazione Clemencich. 10154 L

APPARTAMENTI bellissimi 1-2-3 stanze, camerino cucina, affittansi via Filippo Zamboni 2. Amministrazione Clemencich. 10153 L

APPARTAMENTI 2 camere, camerino, cucina, affittansi nel nuovo stabile via Alfieri 17. Amministrazione Clemencich. 10152 L

APPARTAMENTI 1-2 stanze, camerino, cucina, affittansi pel 24 agosto. Via Petronio 9. Amministrazione Clemencich. 10151 L

APPARTAMENTO signorile, 6 stanze, salone, stanzino bagno, stanza servitù, ripostiglio, due cessi, soffitta, cucina, 6 poggiuoli, affittasi via Piccolomini 3. Amministrazione Clemencich. 10168 L

APPARTAMENTI affittansi pronti e agosto, due stanze, cucina, acqua, gas. - Destra chiesa Roiano 1. 10015 L

APPARTAMENTI camera, camerino, cucina, affittansi via Pietà 37. Amministrazione Clemencich. 10158 L

APPARTAMENTO bellissimo 5 stanze, ascensore, riscaldamento centrale, affittasi via Acquedotto, angolo Gatteri 5. 9385 L

APPARTAMENTI splendidi, 2 camere, camerino, cucina, affittansi prontamente e pel 24 agosto. Via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 10150 L

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze, stanzino, stanzino bagno, cucina ripostiglio, affittasi via Piccolomini 3. Amministrazione Clemencich. 10167 L

BOTTEGA d'angolo, affittasi prontamente. Via Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich. 10166 L

LOCALE d'angolo per negozio biancheria, ambiente bellissimo, ottima posizione, in luogo di cura vicino Trieste, affittasi prontamente prezzo mite. Rara occasione. Per informazioni rivolgersi sabato o domenica dalle 9-11 ant. e dalle 8-9 pom. Caffè alla Sanità. 6694 L

LOCALE con focolaio, stanzino affittasi prontamente. Per informazioni indirizzo Piccolo. 6744 L

LOCALE uso negozio, una porta, affittasi agosto. Via Cologna 19. 10476 L

MAGAZZINETTO vis-à-vis Scuole Donadoni, in via Vittorino Feltre 5, affittasi prontamente cor. 370 adatto cartoleria ecc. 10511 L

MAGAZZINO e retro magazzino, vasto, angolo, affittasi cor. 940. Leo 9. 10510 L

MAGAZZINI grandi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis mediatore, caffè Nuova York. 6169 L

MAGAZZINO spazioso sulla via Chiozza, affittasi prontamente. Via Paduina 9. Amministrazione Clemencich. 10165 L

MAGAZZINI con retromagazzino, spaziosi, chiari, affittansi pel 24 agosto. Via Piccolomini 3. Amministrazione Clemencich. 10169 L

MAGAZZINO affittasi. Via Donizetti 1. 9386 L

NEGOZIO Piazza Borsa affittasi 1400; contratto 2 anni, facciata nuova. Indirizzo Piccolo. 6770 L

PIANOTERRA via Poste 4, presentemente occupato dal caffè «Alla Posta», affittasi pel 24 agosto p. v. I piani superiori dello stabile sono già affittati ad uso albergo. Rivolgersi amministrazione via Acque 5, secondo. 10321 L

STANZE due, cucina, Rivo 17, Campo San Giacomo 15, affittansi. 10473 L

STANZE 2, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi Leo 9 e Donadoni 24, corone 630 tutto compreso, acqua separata. 10509 L

VILLA 6 camere, accessori, comfort moderno; giardino, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 6678 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARGENTERIA splendida, adatta per regali, vendesi privatamente prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 6690 M

ARREDAMENTO negozio completo per qualsiasi genere vendesi. Vespucci 3, IV, porta 21. 6711 M

AUTOMOBILE 4 posti, vendesi causa lutto, prezzo eccezionale. Accetterebbesi anche permuta. Rivolgersi Collarsich, Caffè Corso. 6781 M

ARMADIO, divano poltrona, chiffonnier, carrozzella bambini, moderna, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 6761 M

BICICLETTA «Naumann» nuova, vendesi qualunque prezzo, causa partenza. Farneto 43, porta 9. 10518 M

BICICLETTA nuovissima leggerissima, mezza corsa, mozzocontra, vendesi cor. 120, Piazza Silvestro 2. 09059 M

BICICLETTA per ragazzo di 8 anni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6757 M

BICICLETTA «Styria» nuovissima vendesi corone 80. Giulia 18, mezzanino, destra. 6792 M

BICICLETTA «Dürkopp» bellissima vendesi buon prezzo. Vasari 14, V, Viezzoli. 6793 M

BICICLETTA splendida nonchè una per signora vendonsi occasione. Poste 14, primo, destra. 6795 M

BASTONE manico argento vendesi cor. 5, armadione colorato 4. Manzoni 2, porta 3 6670 M

BICICLETTA Puch scorrevole, buono stato vendesi a prezzo d'occasione. Valdirivo 22, portinaio. 6686 M

BOLLITORE sparherd, lira vendonsi. Chiozza 50, III, sinistra. 6746 M

BOLLITORE nuovo fino 2 fiamme, lampada cucina vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6675 M

BICICLETTE (due) vendonsi, una italiana e una Stiria. Via Giulia 55, negozio. 6729 M

BICICLETTA da corsa vendesi. Via Saverio Mercadante, negozio di commestibili. 10445 M

CARROZZETTA bambini, sedia sdraio chiudibile, modiglioni, cortine, tini piccoli tavolo, lampada e attrezzi giardino vendonsi. Via Galleria N. 9, I, sinistra. 10287 M

CAMERA matrimoniale nuova, moderna, noce intagliata, con specchio, marmi, vendesi corone 360. Rossetti 15, porta 5. 10438 M

CARRO quattro ruote, smontabile, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6705 M

CREDENZA, trumeau, stanza pranzo, bellissimo salottino con cortinaggi, adatto anche per studio, vendonsi, anche singoli pezzi. Piazza Cavana 4, III porta 9. 10466 M

CAPRA con due capretti, maschio femmina, bellissimi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6672 M

CANAPE' da vendere. Indirizzo al Piccolo. 6682 M

CAGNETTI splendidi, fox-terrier, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6663 M

CREDENZA lucida, da camera, eventualmente per trattoria vendesi esclusi rivenditori. Via Paduina 3, III. 10432 M

CANE «Pointer» antica razza, 4 mesi vendesi prontamente. Malcanton 19, I, Gavagnin. 10458 M

CUCINA completa finissima, laccata, ordinata per corone 350, vendesi per 250. Via Ronco 11, falegname. 6802 M

CINEMATOGRAFO per ragazzi, perfetto, seggioloni in tela e cannadindia, adatti villeggiatura vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6780 M

CAMERA opaca, massiccia, letti, tavoli crociera, armadi, sedie, libreria, letti ferro, singoli mobili vendonsi. S. Maurizio 2, corte. 6788 M

DIVANI con galleria, divani con specchio, riposè, divanetti, materassi, suste, vendonsi. Farneto 15, tappezziere. 10485 M

DIVANO «Victoria» uno, stanza ottone in tappeto, sedie, rara occasione, vendonsi. Guardia 11, II. 10484 M

FANALE elegantissimo, gas, colorato, veneziano, vendesi corone 30. Indirizzo Piccolo. 6674 M

FORNIMENTO nuovo, foderato in tappeti e peluches vendesi. Farneto 42, Ipavitz. 6730 M

FANALI (due) esterni, luce gas, moderna, tre fiamme, nuovissimi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6700 M

FOX-terrier pura razza, mesi 6, vendesi. Via S. Anastasio N. 18. 10411 M

FILO di ferro zincato di riparo alla exovicoltura vendesi. Via Poste 14, destra. 6112 M

GRAMMOFONI ogni marca, dischi marca «Angelo» celebri, comuni, unicamente Zanetti, Cavana 4. 10430 M

GHIACCIAIA nuova, grande, per hotel, macelleria o trattoria vendesi. Indirizzo Piccolo. 6013 M

GRAMMOFONO nuovissimo, tromba giglio, ottone, dischi diversi, celebri, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 6701 M

GUZZO piccolo, acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 6797 M

GHIACCIAIE vendonsi; esecuzione perfetta, cinque anni garanzia. Palladio 2, falegname. 6801 M

LETTO ferro bambini, quarto valore, tinozzetta, vasche zinco, ordigni giardino, bottiglie, lanterne rame vendonsi. Giustinelli 3. 6684 M

LAMPADARIO a gas e luce elettrica vendesi. Manzoni 18, interno 22. 6683 M

LETTO ferro, soprabito e loden ragazzo 14 anni, drapperie finestre, vestito uomo lawn-tennis, vestito donna lana vendonsi. Giosue Carducci 38, I. 10468 M

MACCHINA Singer originale, vendesi prezzo mite. Stabilimento stiratura Samokez, Cecilia 14. 10429 M

MOBILI cucina diversi, solidissimi vendonsi d'occasione. Palladio 2 falegname. 6800 M

MOBILI stanza da pranzo, vendosi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 6756 M

MACCHINA Singer, buona per famiglia, vendesi cor. 30. Machiavelli 18, II. 10519 M

MOTOCICLETTA Rössler e Jauernig, cercasi se anche difettosa. Offerte sub «Prezzo 10499» Piccolo. 10499 M

ORECCHINI, brillanti splendidi, valore acquisto corone 1200, vendonsi prezzo occasione. Scrivere Piccolo «Mediatori esclusi 10359». 10359 M

PIANINI, produzione germanica, varie grandezze vendonsi prezzo d'occasione. Corso 3, primo. 10348 M

PIANINO ottimo vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 6137 M

PATTINI con pallini, vendonsi. Via Istituto 12, II piano. 6749 M

PAVONI, bellissima coppia, da vendere. Via Francesco Denza N. 1. 10452 M

PIANINO nero, buonissimo, corde incrociate; moderatore, vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 6710 M

PIANINO usato cercasi prontamente, buono stato. Offerte con prezzo sub «Concerto 6722» Piccolo. 6722 M

PASTA pulire metalli, mobili, specchi (200 dozzine), vendesi en block prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 6790 M

RINGHIERA ferro per galleria, bilancia decimale con pesi, carrozzetta bambini per attaccare cane od asinello vendonsi. Negozio chincaglie Corso 37. 10447 M

STANZE letto opache, due persone, cor. 280, occasione. Via Sanità 8, angolo Porporella. 10342 M

SOFA', due poltrone, sei sedie in stoffa, in buono stato, vendonsi prontamente cor. 50. Via Foscolo 38, II piano, porta 11, dalle 8 alle 3. 6702 M

STUFA e bagno vendonsi a prezzo ridotto causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 6721 M

STIPO moderno, bellissimo, credenza, lampada gas pranzo, vendonsi prezzi bassissimi. Indirizzo Piccolo. 6720 M

STANZA letto moderna, bene lavorata, specchi, cristalli, occasione, vendesi causa mancanza spazio, nel lavoratorio falegname Farneto 41. 10456 M

SCRIVANIA bellissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6752 M

SCRIVANIA, tavolo, tappeto grande quasi nuovo, servizio tavola sei persone, nuovissimo, lampada maiolica vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 6754 M

SERVIZIO tavola, coperte ecc. vendonsi causa partenza. Settefontane 50, botteghino erbaggi. 6786 M

STANZA da letto opaca nuova vendesi esclusi rivenditori. Barriera 33, primo. 10487 M

SCALDABAGNO gas, stufa maiolica vendonsi. Valdirivo 13, porta 14. 10491 M

VESTITI, bluse vendonsi causa lutto, esclusi rivenditori. Via Canova 11, porta 25. 11410 M

VESTITI uomo, moderni, sacchetti alpagas neri, bleu, sacchetti e calzoni bianchi; onde diminuire deposito, vendonsi a prezzi bassi. Dobauschek, Carducci 11. 10421 M

VESTITO uomo, mai indossato, vendesi metà prezzo. Via Torquato Tasso N. 4, porta 22. 10527 M

VIOLINO antichissimo, voce sorprendente, costò trecento, vendesi qualunque prezzo causa partenza, più letturino elegante legno noce. Via Scorzeria 4, piano IV, porta 14. 10494 M

VESTITI buonissimi, nonchè splendidi quadri, vendonsi in giornata. Poste 14, I destra. 6795 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO piccolo, luogo al mare, bene avviato, affittasi. Offerte «Sicurezza 10241» Piccolo. 10241 N

CALZOLERIA splendidamente avviata, animata, centrica posizione, estesa clientela, vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6736 N

CINEMATOGRAFO buona posizione, vendesi causa partenza. Guadagno sicuro. Offerte «Cine» Piccolo. 10444 N

GRADISCA. Causa cambiamento dimora il ben conosciuto e rinomato albergo «Alla Speranza» è posto in vendita, come pure cederebbesi in affitto. Stanze sempre occupate. Lavoro continuo di restaurant. Rivolgersi allo stesso per informazioni. 10318 N

LAVORATORIO meccanico cedesi causa partenza; corone 500. Offerte Piccolo «Affare 6680». 6680 N

LATTERIA avviatissima, lavoro proficuo, cedesi causa ritiro affari. Dirigersi caffè Londra. 10405 N

LATTERIA da vendere causa malattia. Rivolgersi via Settefontane 22. 6741 N

MOLINO moderno, ultimo sistema, macina 200 quintali in 24 ore, affittasi Cervignano. Rivolgersi Ussai, via Trieste 13, Gorizia. 10459 N

NEGOZIETTO manifatture con annessa latteria vendesi, buonissimo guadagno. Indirizzo Piccolo. 6688 N

NEGOZIO da tornitore al N. 24 di via S. Nicolò, occasione, da vendere. Per informazioni al predetto indirizzo. 10489 N

PRESTITI a privati, impiegati, maestri, restituzione in rate mensili, assicurando capitale sullo stipendio, con o senza garanti accordansi. Mutui ipotecari al 4½%. Aggiungere francobollo per risposta. Ed. v. Cavallar, Vienna 3/1, Hauptstrasse 77/16. 8459 N

PANETTERIA latteria centro guadagno 500 corone mensili vendesi prontamente. Petronio, caffè Olimpo. 10481 N

SOCIO con piccolo capitale cercasi per compagnia di varietà con ottime piazze pronte. Offerte al Piccolo «Grandi Stabilimenti». 10507 N

TRATTORIA bene avviata vendesi o cedesi buonissime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 6738 N

UDINE. Albergo primario centralissimo, 30 stanze ammobiliate, affittasi condizioni vantaggiosissime. Per schiarimenti rivolgersi: Riccardo Carrara, via Sotto monte 15, Udine. 10375 N

28.30.000 Cor. seconda intavolazione stabile città, cercansi al 5¾%. Offerte «Seconda Città» Piccolo. 10512 N

250 corone cercansi prontamente verso buone garanzie e interessi. Scrivere «Garanzie interessi 10316» al Piccolo. 10316 N

300 corone cerca impiegata restituibili rate mensili. Offerte «Buon interesse 10440» Piccolo. 10440 N

600 cor. buon interesse cercansi prontamente, garanzia. Offerte «Garanzia» Piccolo. 6734 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA nuova vendesi Roiano composta 3 locali, stalletta, orto, cisterna, intavolate 3000 corone, saldoprezzo 3500. Acquedotto 4, Kremser. 10495 O

VILLA 7 stanze, cantina, 2000 m. quadrati giardino, pozzo ½ distante ferrovia Trieste, presso stazione, adatta ristorante, vendesi prezzo occasione, cor. 13.000. Rivolgersi Collarsich, Caffè Corso. 6782 O

CASA sopra stazione Nabresina, quattro camere, due cucine, cantina e orto, vendesi. Rivolgersi nella stessa casa, da Micheuz, Nabresina. 10397 O

FONDI, ville, villini chi ne fa ricerca in Opicina rivolgasi Pietro Maialan, vis-à-vis Restaurant Micel. 10403 O

STABILE nuovo, angolo centro, vendesi saldo cassa cor. 35.000 rende 6000, occasione. Indirizzo Piccolo. 6676 O

STABILE permuterei con villino o fondo, saldo prezzo 40.000 circa. Indirizzo Piccolo. 6691 O

STABILE nuovo, città, cinque piani e negozi, permuterebbesi con fondo o casa da demolirsi città. Offerte con prezzo e situazione fondo, esclusi mediatori. sub «Permuta 10303» Piccolo. 10303 O

STABILE città, splendida posizione, vendesi prontamente, ultimo prezzo, saldo cassa 50 mila, rende 8% netto con riparazione piccola, renderà 10%, tempo contro offerte fino 15 luglio. Indirizzo Piccolo. 6323 O

STABILE uso alberga restaurant provincia, 40 stanze, mobilio nuovo, vendesi corone 180.000. Delucidazioni Petronio, caffè Olimpo. 10480 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina cor. 4, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 12. 10439 P

BIANCHERIA (cotonina, chiffon, tela), pagamenti rateali, prezzi miti. Corso 3, I. 10349 P

CONCORRENZA! Kalodont genuino Sarg cent. 46. Soltanto Angeli, Bellini 11. 10504 P

I negozianti della Bosnia avvertono tutti quelli che vogliono fare buoni acquisti di manifatture, stoffe, vestiti fatti e stivali che per il 20 corr. cessa la vendita, causa sloggio; approfittate dell'occasione. Via S. Lazzaro, accanto la Chiesa. 10449 P

MODISTA tiene elegantissimi cappelli guerniti, corone 10; tock 6. Rimoderna. Nuova 45, III. 6739 P

PANAMA bianchi, teloni, ombrelli, vestiti uomo. Rate settimana, mese. Via Antonio Caccia 6, primo. Unico conveniente. 6708 P

SACCHETTI uso scrittoio, tela grigi corone 2.80, bianchi 3. Orleans neri, grigi 4. Alpagas neri, bleu passeggio 8. Jess, Barriera 15. 10482 P

VESTITI vestaglie, gonne e blouse da signora, per lutto, sempre pronti. Jess, Barriera 15. 10483 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent.

BAGNI Pirano affittansi occasione due splendide stanze ammobiliate, compresso bagno spiaggia. Indirizzo Piccolo. 6779 Q

STANZE (due) comodo cucina affittansi a Nabresina presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 6596 Q

STANZA ammobiliata, affittasi a prezzo da convenirsi. Scherbina, vicino Comen, N. 30. 10413 Q

VILLEGGIATURA Matteria, presso Erpelle, 2 stanze ammobiliate, comodo cucina giardino, prato, splendida posizione. Indirizzo Piccolo. 6737 Q

VILLEGGIATURA amena e salubre, a Planina, presso Rakek; Adelsberg. Stanze con uno o più letti. Rivolgersi da Antonio Kovsca. 6774 Q

VILLEGGIATURA Salvore affittansi stagione alcune stanze ammobiliate, giardino, bagni di mare. Indirizzo al Piccolo. 6707 Q

VILLEGGIATURA stanze ammobiliate con cucina affittansi a Clanez presso Erpelle. Indirizzo al Piccolo. 6704 Q

VILLEGGIATURA Salvore affittansi diverse stanze ammobiliate, giardino, bagni mare. Indirizzo Piccolo. 5515 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

EUROPA. Desideroso quanto mai di rivederti; attenderò domenica. Arrivederci tesoro mio caro. 6760 R

OPICINA. Accetto. 10398 R

ALLORA? Certissima non scriverete. Se «sì» risponderei con piacere. H. I 10460 R

LOLA. Riderete? Vedervi, arrossire, confondermi, fu tutt'uno. Eppure nulla posso rimproverarmi. Agevolate incontro, rispettosi. «Dodici». 10500 R

PENSIERO disgraziato. Impossibile, ancora indisposto. 6695 R

NON posso scrivere; prego perdono e risparmiare l'ultimo residuo di mia salute. S. 10474 R

ZERO tre mezzo! Col cuore palpitante penso e ricordo... Con te tutta l'anima mia in lunghi dolcissimi b... 10532 R

CROCIFERI, prelevate lettera sub seconda via nominata, Centrale. 6771 R

R. P. Rammentati qualche volta del tuo piccolo piccolo, che tanto ti vuol bene e che solo desidera vederti. Credevo ricevere tue notizie invece niente spero trovarti bene. 10490 R

ROMEO. Ricevetti vostro scritto. Procurate quanto prima rivederci. Ardentissimi e...

VINICIO 28, giace lettera posta villeggiatura; saluti affettuosi, Licia. 6685 R

VIRGILIO. Ritirate lettera posta e rimanero indicatomi. 10416 R

VIOLALILLA. Quando chiudo gli occhi parmi vederti, e ti parlo. Ma!! Ahimè, stendo le braccia e non ti trovo più. Ardentissimi. Grecia tua. 09056 R

VITA mia intera darei per esserti vicino e rivivere istanti sublimi che con inenarrabile desiderio ricordo. Non dimenticarmi, pensami ed amami come io amo te unica, vera infinita tenerezza mia. Tanti tanti e tutto me stesso. 10515 R

CITTADINO, buona posizione, solo, cerca donna affettuosa, età 45-50 anni, scopo matrimonio. Offerte sub «Aureliano», posta Stadion, verso scontrino. 10424 R

GIOVANE italiano di distinta famiglia, serio, 15.000 (quindicimila) annue, avvenire brillante, desidera conoscere scopo matrimonio signorina, affettuosa, educata, piacente, non superiore 25 anni con dote. Massima serietà. Scrivere «Italo» fermo posta Udine. 13170 R

QUELLA signora che raccolse in piazza Goldoni borsetta con biglietti Monte, è pregata, scanso dispiaceri, di consegnare indirizzo Piccolo. 6769 R

RAGAZZA ventiduenne, con piccola dote, cerca giovane, possibilmente guardia, scopo matrimonio. Scrivere «Bianca» posta Giuseppina. 6713 R

RAGAZZA povera, ventottenne, cerca onesto operaio, scopo matrimonio. Scrivere «Elvira» posta Giuseppina. 6712 R

SIGNORA. Dopo un anno di speranze mute, ho creduto di rinnovare un tentativo senza compromettervi. Poichè tutto ciò vi è dispiacente, mi guarderò bene d'importunarvi. Alla fin... 10431 R

SIGNORINA onesta, ventenne, cerca amica pari. Sub «Allegria 10402» Piccolo.

SIGNORINE o vedove, disposte contrarre matrimonio con distintissimi signori, scrivano a stimata mediatrice, sub «Affetto». Prelevarsi verso scontrino. Anonime non risponde. 10434 R

COMPERATE sempre biglietti Lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio Trieste, Via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 R

GESTANTI. Pensione. Amabile Ceccotti Casella postale 393, Venezia. Massima segretezza. 9592 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose, massima segretezza. Indirizzo Piccolo. 6636 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 8 corrente dalle ore 9-12 ant. e dalle 3-6 pom.

Una grande quantità di cartoline illustrate, quadri, guide, dizionari, incisioni, statuette, romanzi italiani, tedeschi, francesi, inglesi ed altri libri classici, gomitoli grandi di spago per imballaggio, spugne lana, castini per spedizioni.